

Repertorio 80901 ----- Rogito 21518

----- VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA -----

----- DEGLI AZIONISTI DELLA -----

----- "Eni S.p.A." -----

----- TENUTASI IL GIORNO 13 MAGGIO 2015 -----

----- \* \* \* \* \* -----

----- REPUBBLICA ITALIANA -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- L'anno duemilaquindici il giorno nove del mese di giugno in Roma,  
Piazzale Enrico Mattei n. 1. -----

--- Innanzi di me Dott. PAOLO CASTELLINI, Notaio in Roma con studio  
in Via Orazio n. 31, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma,  
Velletri e Civitavecchia. -----

--- É presente: -----

- Dott.ssa EMMA MARCEGAGLIA, nata a Mantova il 24 dicembre 1965,  
domiciliata per la carica in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, Presidente  
del Consiglio di Amministrazione della "Eni S.p.A.", con sede in Roma,  
Piazzale Enrico Mattei n. 1, capitale sociale Euro 4.005.358.876,00 intera-  
mente versato, iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma e codice fisco-  
le n. 00484960588, R.E.A. n. RM-756453, PEC *eni@pec.eni.com*. -----

--- Detta Comparsente, della cui identità personale e qualifica io Notaio sono  
certo, mi chiede di redigere, ai sensi dell'art. 2375 del codice civile, il ver-  
bale dell'Assemblea ordinaria della medesima Società "Eni S.p.A.", tenutasi  
il giorno 13 maggio 2015 in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1 dalle ore  
dieci e sei alle ore diciassette e venticinque, Assemblea che è stata da lei



medesima presieduta e per la quale è stato richiesto il mio ministero come risulta dall'atto a mio rogito in data 13 maggio 2015 Rep. 80864/21491, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Roma 1 il 16 maggio 2015 al n. 12404 serie 1T. -----

--- Pertanto io Notaio do atto di quanto segue: -----

"L'anno duemilaquindici il giorno tredici del mese di maggio in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, alle ore dieci e sei. -----

--- A richiesta della Spettabile: -----

- "Eni S.p.A.", con sede in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, capitale sociale Euro 4.005.358.876,00 interamente versato, iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n. 00484960588, R.E.A. n. RM-756453, PEC *eni@pec.eni.com* (in appresso anche "Eni" o "Società"). -

---- Io Dott. PAOLO CASTELLINI, Notaio in Roma con studio in Via Orazio n. 31, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, oggi 13 maggio 2015 mi sono recato in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, per assistere, al fine della redazione del relativo verbale, alle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società richiedente, convocati per oggi in detto luogo alle ore dieci per discutere e deliberare sul seguente -----

#### ----- ORDINE DEL GIORNO -----

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 di Eni S.p.A. Deliberazioni relative. Presentazione Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014. Relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. ---
2. Attribuzione dell'utile di esercizio. -----
3. Relazione sulla remunerazione (I Sez.): politica in materia di remunera-

zione. -----

----- \* \* \* \* \*

---- Entrato nella sala dove ha luogo l'Assemblea, ho constatato la presenza al tavolo della presidenza della Dott.ssa EMMA MARCEGAGLIA, nata a Mantova il 24 dicembre 1965, domiciliata per la carica in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società richiedente, che in tale qualifica, ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto, presiede l'odierna Assemblea. -----

---- Dell'identità personale della Dott.ssa EMMA MARCEGAGLIA io Notaio sono certo. -----

---- La medesima invita me Notaio a redigere il verbale dell'odierna Assemblea. -----

----- \* \* \* \* \*

---- L'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato il 2 aprile 2015 nei termini di legge e di regolamento sul sito Internet della Società, sul meccanismo di stoccaggio centralizzato autorizzato da Consob denominato "1 Info" e sul sito di Borsa Italiana S.p.A., nonché per estratto sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Financial Times". -----

--- L'Assemblea è stata pertanto regolarmente convocata. -----

---- La Presidente dà atto che del Consiglio di Amministrazione, oltre a lei medesima, sono presenti i Signori: -----

- CLAUDIO DESCALZI - Amministratore Delegato; -----

- ANDREA GEMMA - Consigliere; -----

- PIETRO ANGELO MARIO ANTONIO GUINDANI - Consigliere; -----

- KARINA AUDREY LITVACK - Consigliere; -----



- ALESSANDRO LORENZI - Consigliere; -----

- DIVA MORIANI - Consigliere; -----

- FABRIZIO PAGANI - Consigliere; -----

e che del Collegio Sindacale sono presenti i Signori: -----

- MATTEO CARATOZZOLO - Presidente; -----

- PAOLA CAMAGNI - Sindaco effettivo; -----

- ALBERTO FALINI - Sindaco effettivo; -----

- MARCO LACCHINI - Sindaco effettivo; -----

- MARCO SERACINI - Sindaco effettivo. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- È presente il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria dell'Eni, ADOLFO TEOBALDO DE GIROLAMO, e il segretario del Consiglio di Amministrazione, ROBERTO ULISSI, Direttore Affari Societari e Governance della Società. -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Il Consigliere LUIGI ZINGALES ha comunicato di non poter partecipare. -----

----- \* \* \* \* \* -----

-- La Presidente informa che, come consentito dall'art. 2 del Regolamento delle assemblee degli Azionisti di Eni, seguono i lavori assembleari: esperti, analisti finanziari, giornalisti, rappresentanti della Società di revisione Reconta Ernst & Young, collaboratori del Notaio, studenti, nonché dipendenti della Società e di società controllate per collaborare alla predisposizione delle risposte alle domande degli Azionisti ed assicurare il buon svolgimento dei lavori assembleari. -----

-- La Presidente informa che è presente in sala l'alta dirigenza della Società e delle principali società controllate. -----

----- \* \* \* \* \*

- La Presidente informa che è stato costituito, ai sensi dell'art. 5.2 del Regolamento assembleare, l'Ufficio di Presidenza al tavolo alla sua destra. -----

- La Presidente comunica che l'Assemblea ordinaria si tiene in unica convocazione ai sensi dell'art. 16.2 dello Statuto. -----

----- \* \* \* \* \*

-- La Presidente chiede all'Ufficio di Presidenza l'elenco degli Azionisti presenti in proprio e per delega e informa che è pervenuta una scheda di voto per corrispondenza - che è stata custodita dalla Segreteria Societaria come da delega alla stessa conferita dal Presidente del Collegio Sindacale - e che sono state conferite due deleghe al rappresentante degli Azionisti designato dalla Società. -----

--- Accertate l'identità e la legittimazione degli Azionisti presenti, esaminate le comunicazioni emesse dagli intermediari autorizzati e la scheda di voto per corrispondenza e verificata la regolarità delle deleghe, la Presidente comunica che al momento sono presenti Azionisti in proprio e per delega n. 3.106 (tremilacentosei) e per corrispondenza n. 1 (uno), titolari di complessive n. 2.093.199.522 (duemiliardinovantatremilionicentonovantanovemilacinquecentoventidue) azioni aventi diritto al voto, pari al 57,60% (cinquantasette virgola sessanta per cento) dell'intero capitale sociale. -----

--- La Presidente si riserva di fornire dati più aggiornati sulle presenze e, comunque prima delle votazioni. -----

--- L'elenco nominativo definitivo dei partecipanti all'Assemblea in pro-



prio, per delega, con l'indicazione del delegante, e per corrispondenza si allega al presente verbale sotto la lettera "A". -----

---- La Presidente informa che, per ciascuna votazione, sarà verificato il numero degli Azionisti presenti e quello delle azioni rappresentate in proprio, per delega e per corrispondenza. -----

---- La Presidente dichiara l'odierna Assemblea validamente costituita in sede ordinaria in unica convocazione e idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno. -----

---- La Presidente informa che non sono pervenute alla Società richieste di integrazione dell'ordine del giorno o proposte di deliberazione su materie all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 126-bis del D.Lgs. 58/1998 Testo Unico Finanza (in appresso anche solo "TUF") e dell'art. 13.1 dello Statuto. ----

---- Informa che non risultano alla Società situazioni di carenza di legittimazione al voto degli Azionisti presenti, né patti parasociali aventi a oggetto azioni Eni. -----

---- Invita peraltro gli intervenuti a comunicare, ai sensi delle disposizioni vigenti e dello Statuto, l'esistenza di eventuali situazioni di carenza di legittimazione al voto e, in particolare, l'esistenza di patti parasociali. -----

--- Nessuno dei presenti effettua segnalazioni al riguardo. -----

---- La Presidente prende atto che nessuno dei presenti ha comunicato una carenza di legittimazione al voto e comunica che alla data del 4 maggio 2015 ("*record date*") secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF e da altre informazioni a disposizione della Società, gli Azionisti che possiedono azioni con diritto di voto rappresentative di oltre il 2% (due per cento) del totale delle azioni

emesse sono: -----

----- Cassa depositi e prestiti società per azioni, titolare di n. 936.179.478 (novecentotrentaseimilionicentosettantanovemilaquattrocentosettantotto) azioni rappresentative del 25,76% (venticinque virgola settantasei per cento) del capitale; -----

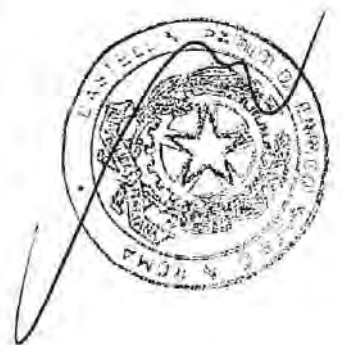
----- Ministero dell'economia e delle finanze, titolare di n. 157.552.137 (centocinquantesette milioni cinquecentocinquanta due mila centotrentasette) azioni rappresentative del 4,34% (quattro virgola trentaquattro per cento) del capitale; -----

----- The People's Bank of China, titolare, in base alle risultanze del libro soci al 24 settembre 2014 ("*record date*" per il pagamento dell'acconto sul dividendo), di n. 91.971.224 (novantunomilionevecentosettantunomila duecentoventiquattro) azioni, rappresentative del 2,53% (due virgola cinquantatre per cento) del capitale. -----

----- La Presidente ricorda che la People's Bank of China, in data 26 marzo 2014, aveva comunicato, ai sensi dell'art. 120 del TUF, il superamento della soglia di partecipazione del 2% (due per cento), in particolare aveva comunicato di essere titolare di n. 76.390.103 (settantaseimilioneitrecentonovantamila centotre) azioni rappresentative del 2,102% (due virgola centodue per cento) del capitale. -----

----- \* \* \* \* \* -----

-- La Presidente comunica inoltre che alla data del 4 maggio 2015 ("*record date*"), la Società aveva in portafoglio n. 33.045.197 (trentatremilioneiquarantacinquemilacentonovantasette) azioni proprie rappresentative dello 0,91% (zero virgola novantuno per cento) del capitale. -----



----- \* \* \* \* \*

-- La Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento assembleare: -----

- le richieste di intervento possono essere presentate all'Ufficio di Presidenza dal momento della costituzione dell'Assemblea fino a quando non sia stata dichiarata aperta la discussione sul relativo punto all'ordine del giorno;
- il Presidente dell'Assemblea fissa la durata massima degli interventi; -----
- dopo la chiusura della discussione sono consentite dichiarazioni di voto di breve durata. -----

----- \* \* \* \* \*

--- La Presidente comunica che verranno illustrati di seguito tutti i punti all'ordine del giorno e che al termine dell'illustrazione gli Azionisti potranno effettuare un intervento della durata massima di 10 (dieci) minuti; precisa che gli Azionisti potranno gestire liberamente il tempo a disposizione e ripartirlo a loro scelta tra gli argomenti previsti. -----

--- In questo modo - continua la Presidente - si consente a tutti gli Azionisti di intervenire ed esprimere la propria opinione in un tempo congruo ed altresì si consente di mantenere la durata dell'Assemblea entro limiti appropriati per il rispetto di tutti gli Azionisti. -----

--- Invita gli Azionisti pertanto a presentare le richieste di intervento rivolgendosi all'Ufficio di Presidenza portando con sé il telecomando. -----

--- Invita, altresì, gli Azionisti che intendano sottoporre quesiti su questioni tecniche molto specifiche a riportare le domande anche per iscritto e a consegnarle all'Ufficio di Presidenza al termine dell'intervento, in modo da consentire una più puntuale risposta. -----



--- Informa che, ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, sono pervenute, prima dell'Assemblea, domande da parte dei seguenti Azionisti: -----

- Marinella Garino, titolare di 1.200 (milleduecento) azioni; -----

- Fondazione Culturale Responsabilità Etica, titolare di 80 (ottanta) azioni; -

- Gianluca Fiorentini, titolare di 5 (cinque) azioni; -----

- Manuela Cavallo, titolare di 5 (cinque) azioni; -----

- Tommaso Marino, titolare di 1 (una) azione; -----

- Marco Bava, titolare di 1 (una) azione; -----

- Mario Croce, titolare di 1 (una) azione. -----

--- La Presidente informa che, come consentito dalla legge, la maggior parte delle risposte sono state messe a disposizione degli Azionisti in formato cartaceo all'inizio dell'Assemblea e che le risposte non saranno, pertanto, ripetute oralmente e le domande non dovranno essere riformulate in Assemblea. -----

--- Precisa che alle domande che non potevano avere risposta prima dell'Assemblea, in quanto relative a situazioni conoscibili solo in sede di Assemblea, sarà data risposta oggi durante la presente Assemblea. -----

--- Il documento denominato "**Risposte a domande pervenute prima dell'Assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del D. Lgs. n. 58/199**" si allega al presente verbale sotto la lettera "**B**". -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- La Presidente informa che al termine degli interventi degli Azionisti i lavori saranno sospesi per un breve periodo per consentire la predisposizione delle risposte e che queste saranno fornite alla ripresa dei lavori. -----

----- \* \* \* \* \* -----



---- Dopo le eventuali dichiarazioni di voto, per le quali il tempo complessivamente a disposizione di ciascun Azionista è di 2 (due) minuti, si procederà alla votazione sui punti all'ordine del giorno. -----

---- L'Ufficio di Presidenza provvederà alla registrazione dei voti espressi per corrispondenza. -----

--- Dopo ciascuna votazione il Notaio provvederà a proclamarne l'esito. ----

---- La Presidente ricorda che il Regolamento assembleare non consente interventi di replica ma solo dichiarazioni di voto e le relative richieste andranno presentate all'Ufficio di Presidenza. -----

--- La Presidente sottolinea che i tempi previsti per gli interventi e le dichiarazioni di voto sono funzionali all'efficiente svolgimento dei lavori assembleari ma che comunque il dialogo tra la Società e gli Azionisti continua anche dopo l'Assemblea, attraverso gli uffici della Società a ciò preposti (Segreteria Societaria e Investor Relations), ai quali gli Azionisti si possono rivolgere. -----

--- Per lo svolgimento dell'intervento, la Presidente invita gli Azionisti a recarsi all'apposita postazione alla sua sinistra, dotata di microfono. -----

---- Per consentire a ciascun Azionista la gestione ottimale del tempo a sua disposizione sarà attivato un timer, visibile dal podio, nonché proiettato sullo schermo grande alle spalle della Presidente. -----

--- Per gli interventi sui punti all'ordine del giorno, per i quali la Presidente ricorda sono concessi 10 (dieci) minuti, nei primi 8 (otto) minuti la scritta del timer sarà di colore verde, per i successivi 2 (due) minuti sarà di colore arancio ed infine rossa lampeggiante, per avvisare l'oratore della scadenza del termine massimo riservato al suo intervento. -----

--- Per consentire la più ampia partecipazione alla discussione, la Presidente invita gli Azionisti a contenere la durata dei loro interventi entro il tempo massimo stabilito e raccomanda inoltre agli Azionisti di effettuare interventi solo in relazione agli argomenti all'ordine del giorno. -----

---- La Presidente informa che vigilerà per assicurare l'osservanza dei tempi massimi consentiti per gli interventi e la pertinenza degli interventi agli argomenti all'ordine del giorno per il rispetto di tutti gli Azionisti. -----

---- Il nome dell'Azionista invitato a prendere la parola e di quello che sarà successivamente chiamato saranno proiettati sullo schermo alle spalle della Presidente. -----

---- Gli Azionisti che, al di fuori degli interventi previsti, intendessero prendere la parola, devono farne richiesta alla Presidente, comunicando il loro nome e cognome, e, dopo l'assenso della Presidente, recarsi al podio o parlare al microfono che verrà fornito dagli assistenti di sala. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- La Presidente illustra che in caso di presentazione di emendamenti alle proposte formulate dal Consiglio, verrà prima posta in votazione la proposta del Consiglio e, solo nel caso in cui tale proposta fosse respinta, verranno poste in votazione le proposte contenenti gli emendamenti. -----

---- Le eventuali proposte di emendamento da parte di un Azionista dovranno essere formulate nel corso dell'intervento dell'Azionista stesso. -----

---- Analogamente, in caso di presentazione di mozioni d'ordine, sulle quali non è comunque prevista discussione, ove la Presidente decidesse di metterle in votazione, verranno prima poste in votazione le eventuali proposte della Presidente e, solo nel caso in cui fossero respinte, le proposte degli Azio-



nisti. -----

---- Le proposte degli Azionisti - sia relative ad emendamenti alle proposte di delibera che a mozioni d'ordine - ove poste in votazione, verranno sottoposte all'Assemblea a partire dalla proposta presentata dagli Azionisti che rappresentano la percentuale maggiore del capitale. Solo nel caso in cui la proposta posta in votazione fosse respinta, sarà posta in votazione la successiva proposta in ordine di capitale rappresentato. -----

---- La Presidente ricorda che non possono essere formulate in Assemblea proposte di deliberazioni su argomenti che non sono all'ordine del giorno. --

---- Ricorda che, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento assembleare, nei locali in cui si svolge l'Assemblea non possono essere impiegati strumenti di registrazione di nessun genere, ad eccezione di quelli utilizzati al fine di supportare il Notaio nella redazione del verbale, né apparecchi fotografici e similari. -----

---- Precisa che è inoltre previsto un servizio di traduzione simultanea dall'italiano all'inglese e dall'inglese all'italiano; le cuffie sono disponibili presso il banco all'ingresso della sala. -----

---- Gli Azionisti esprimeranno il voto utilizzando i telecomandi consegnati loro al momento della registrazione con le relative informazioni. -----

---- Per ulteriori informazioni e chiarimenti sull'uso del telecomando gli Azionisti potranno rivolgersi al personale tecnico presente in sala. -----

---- Qualora, per motivi tecnici, non fosse possibile avvalersi del telecomando, ovvero, ove la Presidente lo ritenesse opportuno per esigenze di praticità, si procederà alla votazione mediante alzata di mano. -----

-- Gli Azionisti che dovessero lasciare definitivamente o temporaneamente

la sala prima del termine dei lavori assembleari sono pregati di consegnare il telecomando al banco di accredito posto al primo piano. -----

----- \* \* \* \* \*

--- La Presidente ricorda che: -----

- i) la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno; -----
- ii) la Relazione finanziaria annuale 2014; -----
- iii) la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2014; -----
- iv) la Relazione sulla remunerazione; -----
- v) l'Integrated Annual Report 2014; -----

sono stati depositati e messi a disposizione del pubblico presso la sede della Società, nel sito Internet di Eni, sul meccanismo di stoccaggio centralizzato autorizzato da Consob e sul sito di Borsa Italiana S.p.A., nei termini di legge e di regolamento. I suddetti documenti sono stati anche inviati a coloro che ne hanno fatto richiesta nei giorni precedenti l'Assemblea e i documenti principali sono stati altresì consegnati all'ingresso della sala assembleare, assieme allo Statuto. -----

----- \* \* \* \* \*

---- La Presidente, non essendoci alcuna obiezione da parte dell'Assemblea, omette la lettura integrale della relazione sui singoli argomenti all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea; per lasciare maggiore spazio agli interventi degli Azionisti. -----

----- \* \* \* \* \*

--- La Presidente prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno svolge il seguente intervento: -----



**PRESIDENTE** -----

"Signori Azionisti, -----

ho l'onore e il piacere di presiedere per la prima volta l'Assemblea della vostra Società. -----

Il mio compito, in questa sede, è di assicurare uno svolgimento ordinato e corretto dei lavori e garantirvi nell'esercizio dei vostri diritti. -----

Quest'anno abbiamo, come sapete, pochi punti all'ordine del giorno, ma certamente comunque importanti. -----

Discuteremo e voterete sul bilancio, la distribuzione degli utili e la politica di remunerazione. -----

Prima di cominciare la trattazione di questi argomenti, vorrei condividere con voi alcune brevi considerazioni. -----

Vorrei innanzitutto dirvi che è per me un grande privilegio e un grande onore rivestire il ruolo di Presidente di una Società che è parte integrante della storia del nostro Paese. -----

L'esperienza che porto in Eni, e che metto a disposizione della Società, è quella di imprenditore, a cui col tempo si è aggiunta un'esperienza istituzionale, come Presidente di Confindustria. -----

Privilegio e onore ancor più sentiti, dopo questo primo anno in Eni, in cui ho visto in azione una Società fatta di donne e uomini, di tante nazionalità diverse, che fondano il loro lavoro sulla competenza, la passione e rigorosi principi etici. -----

Le considerazioni che oggi vorrei condividere con voi prendono spunto dall'esperienza anglosassone, in cui il Presidente riferisce agli Azionisti sulla *corporate governance* della Società. -----

È una prassi che Eni ha avviato da qualche anno e che condivido pienamente perché i protagonisti di questo evento siete voi Azionisti. Ed è a voi che la Società si rivolge, non solo per l'approvazione di numeri di bilancio, ma per ottenere la vostra fiducia e supporto, ovviamente essenziali. -----

Credo però che sia utile premettere alcune considerazioni sullo scenario economico ed energetico mondiale, che sono lo sfondo e il presupposto delle scelte aziendali e anche di quelle di *governance* che abbiamo fatto. -----

### Scenari -----

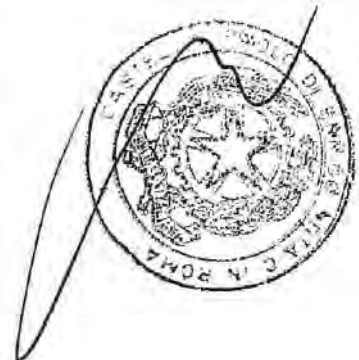
Per quanto riguarda lo scenario economico mondiale, prendiamo atto che le previsioni di crescita mondiali sono state riviste un po' al ribasso, rispetto ad alcuni mesi fa. -----

Gli Stati Uniti sono sempre il Paese *leader*, ma anche le stime della loro crescita sono state ridimensionate. L'economia cinese è ancora in una fase di rallentamento, mentre Brasile e Turchia continuano a soffrire, insieme alla Russia di cui conosciamo bene i problemi. -----

Lo scenario economico mondiale presenta quindi ancora alcune criticità. ---  
L'Europa è stata molto colpita dalla crisi in questi ultimi sette anni, con la perdita di circa sei milioni di posti di lavoro, ma alcuni recenti segnali indicano che l'economia europea si sta riprendendo. È ancora una crescita fragile e incerta, ma i segnali ci sono. -----

Rispetto a pochi mesi fa è evidente che lo scenario energetico è cambiato radicalmente: in sette mesi il prezzo del petrolio è sceso da 100 a 50/60 dollari al barile e siamo ai livelli minimi degli ultimi sei anni. -----

Questo non deve spaventare una Società solida e forte come Eni, ma il calo è indubbiamente rilevante e, soprattutto, non era stato previsto. -----



Normalmente le aziende sane e consapevoli, in scenari difficili, fanno due cose, si concentrano su quello che sanno fare meglio, cioè sul proprio *core business*, e cercano di ristrutturare i settori più critici. -----

Questo è quanto ha fatto il nuovo Consiglio di Eni con il suo Amministratore Delegato e lo ha fatto con lungimiranza, avviando il processo di focalizzazione anche prima del calo del prezzo del petrolio. -----

Abbiamo anticipato i tempi e siamo riusciti a fare le scelte giuste, prima degli altri e queste scelte sono state confermate, dettagliate e rafforzate nel piano strategico recentemente approvato dal nuovo Consiglio. -----

La strategia definita dal nuovo Consiglio apre una nuova era per Eni e la prova migliore della validità della strada intrapresa sta nel fatto che la Società sta raggiungendo gli obiettivi prefissati anche prima dei tempi previsti.

Vorrei altresì ricordare che nel piano, tra l'altro, è stata presa l'importante decisione, per voi Azionisti, molto discussa in Consiglio, di modificare la politica dei dividendi, abbassando il dividendo. Una scelta coraggiosa, presa all'unanimità dal Consiglio, con consapevolezza e trasparenza. -----

Una scelta capita e apprezzata dal mercato, perché pone basi molto solide per la crescita della Società. Sono consapevole che si tratta di un sacrificio per voi Azionisti, ma è una decisione importante per assicurare il futuro di Eni e che premierà gli Azionisti che conserveranno la loro fiducia nella Società. -----

L'interesse della Società in un orizzonte di lungo periodo è infatti il principio guida di tutte le decisioni di questo nuovo Consiglio. -----

Credo che voi Azionisti abbiate apprezzato la capacità e la rapidità con la quale la vostra Società, nonostante la dimensione e la complessità del suo



*business*, il livello di internazionalizzazione, si è adeguata ai mutamenti dello scenario. -----

Con l'attuazione del nuovo piano, Eni diventerà ancora più forte, concentrata sul suo *core business*, con tutti gli altri settori di attività in equilibrio e capace di crescere ancora. -----

### **Governance** -----

Adesso seguono alcune riflessioni sulla *governance*: gli assetti di *governance* di questa Società sono profondamente cambiati nell'ultimo anno. -----

A maggio del 2014 l'Assemblea ha rinnovato quasi integralmente gli organi di amministrazione e di controllo e in questi, per la prima volta, è presente anche una diversità di genere. -----

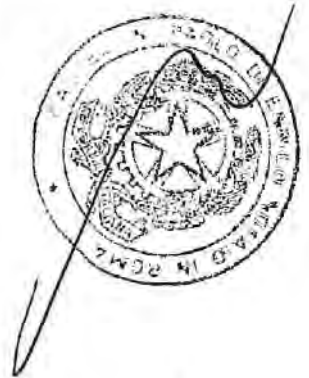
Il nuovo Consiglio ha preso rapidamente coscienza del proprio ruolo e ha fatto scelte che segnano una chiara discontinuità rispetto al passato, non solo sulle strategie gestionali, come ho avuto modo di dire, ma anche sulla *governance*. -----

Il Consiglio ha colto anzitutto il valore dei controlli. -----

È stata così rafforzata la dipendenza gerarchica dal Consiglio della funzione di *Internal Audit*, attribuendomi, come Presidente, il compito di gestire questo rapporto. -----

Come Presidente partecipo attivamente anche a tutto il processo di *Internal Audit*, dalla predisposizione del piano al potere di disporre *audit* specifici, fino all'approvazione delle regole operative che disciplinano l'attività di questa funzione. -----

È rimasta comunque ferma la dipendenza funzionale della funzione di *Internal Audit* dal comitato controllo e rischi e dall'Amministratore Delegato.



che è in Eni l'Amministratore incaricato di sovrintendere ai controlli interni. In linea con questo nuovo assetto, il ruolo della presidenza è stato più chiaramente definito come un ruolo di garanzia, eliminando alcune competenze che creavano sovrapposizioni con funzioni gestionali. -----

Vorrei sottolineare ancora come il Consiglio abbia aumentato la sua attenzione nei confronti dei rischi aziendali con l'intensificazione delle relazioni periodiche, che da semestrali, come era in precedenza, sono divenute trimestrali, assicurando così un monitoraggio più stretto sullo stato dei rischi. ----

In questo quadro i rischi reputazionali sono stati particolarmente approfonditi. -----

Il Consiglio ha anche voluto assicurare la massima indipendenza dalla struttura aziendale nella gestione delle indagini giudiziarie che riguardano il vertice aziendale, come nel caso dell'indagine relativa all'acquisizione del blocco OPL 245 in Nigeria, assegnando, in questi casi, al comitato controllo e rischi il compito di presiedere alla funzione legale. -----

Nel caso particolare di indagini riguardanti l'attuale vertice aziendale è la presidenza stessa che gestisce questo compito insieme al comitato. -----

Questa procedura è stata ed è rigorosamente applicata con specifico riferimento all'indagine relativa all'acquisizione del blocco OPL 245 in Nigeria.

In particolare, per questa vicenda, il Collegio Sindacale, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, ha incaricato uno studio legale indipendente americano di verificare la condotta della Società nell'operazione. Tali verifiche sono state recentemente completate e non evidenziano allo stato illeciti penali. L'esito della predetta indagine è stato apertamente reso disponibile a tutte le autorità interessate. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deci-

so di farsi assistere da uno studio legale americano di propria fiducia per assicurare che le attività e la strategia difensiva della Società mantengano il massimo livello di indipendenza. -----

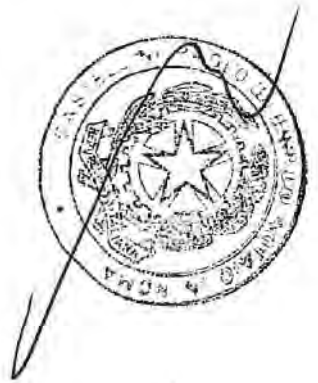
Coerentemente con questa linea, il Consiglio ha attribuito al segretario del Consiglio la funzione di *corporate governance counsel*, figura che dipende dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente, che fornisce consulenza e assistenza indipendente al Consiglio e a questo riferisce sul funzionamento della *corporate governance*. -----

Più in generale il Consiglio ha cambiato l'assetto organizzativo dell'intera Società, semplificandolo e rendendolo più trasparente e più adeguato alle esigenze del *business*. -----

Il Consiglio si è dedicato molto anche all'affinamento dell'assetto di *compliance* e del sistema normativo interno, pur constatando l'indubbia eccellenza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società. - Abbiamo, in particolare, dedicato molta cura ad irrobustire la trasparenza e tracciabilità dei flussi di comunicazione interni e a rafforzare le normative interne in tema di anti-corrruzione, alla luce delle recenti vicende giudiziarie che hanno riguardato la Società. Al riguardo, posso dire, con soddisfazione, che le nostre norme in materia rappresentano un punto di riferimento nel panorama internazionale. -----

Lo sforzo per il continuo miglioramento nell'eccellenza è da sempre un impegno della nostra Società; un impegno che il nuovo Consiglio considera prioritario e di ciò gli Azionisti devono essere consapevoli e orgogliosi. ---

Il nuovo Consiglio ha deciso, su proposta dell'Amministratore Delegato, di prestare ancora maggiore attenzione ai temi di sostenibilità e quindi agli in-



teressi di tutti gli *stakeholders* della Società. -----

È stato così costituito e istituito uno specifico comitato consiliare, con il compito di supportare il Consiglio nelle scelte più rilevanti in tema di sostenibilità e scenari. -----

Il Consiglio ha altresì aderito al *lead board programme* delle Nazioni Unite, che ha l'obiettivo specifico di elevare la conoscenza e la consapevolezza dei consiglieri sui temi di sostenibilità. -----

Questo progetto si inserisce nel quadro più ampio dell'approfondito programma di *induction* rivolto ai nuovi organi, che ha permesso ad amministratori e sindaci di orientarsi da subito nelle complessità del *business* di Eni, conoscere e apprezzare il *management* e poter quindi assumere rapidamente, e con cognizione di causa, importanti decisioni strategiche. -----

Dopo un primo anno di intensa attività il Consiglio si è sottoposto al processo di autovalutazione previsto dal Codice di Autodisciplina, con l'assistenza di un consulente esterno, per assicurare obiettività al processo, come è tradizione di Eni. -----

Come evidenziato nella relazione sul governo societario, è emerso, a giudizio del consulente esterno, il forte impegno e la motivazione di tutti i consiglieri e un appropriato *mix* di competenze ed esperienze; la possibilità per i consiglieri di esprimere liberamente le proprie idee e di apportare il proprio contributo in un dibattito aperto e costruttivo; la capacità del Consiglio di influire efficacemente sui processi decisionali; l'ampiezza e l'eshaustività delle informazioni messe a disposizione dall'Amministratore Delegato; l'esauriente trattazione di temi quali il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la sostenibilità, la *corporate governance* e le operazioni straordi-

narie. -----

Il Consiglio ha anche riflettuto e discusso sulle aree di possibile miglioramento e ha ulteriormente approfondito il processo di autovalutazione dando corso a una "peer review", in linea con le *best practices* internazionali, confermando in tal modo la costante tensione verso un continuo miglioramento. -----

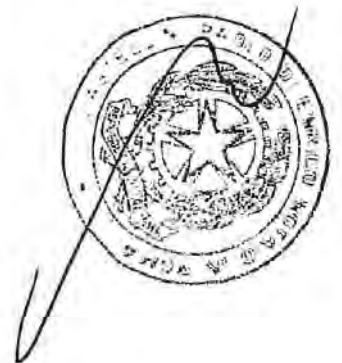
In conclusione, siete gli Azionisti di una Società solida, ispirata ad alti valori etici, guidata da un Consiglio attento e consapevole del proprio ruolo ma anche della propria responsabilità e da un Amministratore Delegato di indiscussa competenza tecnica, dedicato integralmente alla gestione della Società e che discute in modo aperto con il suo Consiglio sulle scelte strategiche. -----

Questa dialettica costruttiva e trasparente è il presupposto per creare un rapporto di piena fiducia e sintonia tra Consiglio e *management*, fondamentale perché questa Società continui ad essere una grande impresa che crea valore per i suoi Azionisti e per tutti gli *stakeholder* a cui risponde. -----

Vorrei concludere ringraziando in primo luogo voi Azionisti, per la fiducia che avete accordato al Consiglio e la vostra vicinanza alla Società, che dimostrate anche con la presenza a questa Assemblea. -----

Ringrazio altresì gli amministratori, per la professionalità e l'impegno con cui svolgono il loro compito e i sindaci, sotto la guida esperta del Presidente del Collegio Sindacale, Matteo Caratozzolo, per l'importante contributo all'efficacia del sistema dei controlli. -----

Ma un ringraziamento particolare va alle donne e agli uomini di Eni presenti in tutto il mondo, perché sono loro, con il quotidiano lavoro, in condizio-



ni ambientali spesso difficili, con la loro competenza tecnica e l'attaccamento convinto ai valori della Società, che permettono ad Eni, la vostra Società, di raggiungere i vertici dell'eccellenza in Italia e nel mondo. E noi vogliamo ovviamente continuare ad essere una eccellenza in Italia e nel mondo. -----  
 Vi ringrazio." -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- La Presidente passa allo svolgimento del primo punto all'ordine del giorno, -----

----- N. 1 -----

**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014 DI ENI S.P.A. -  
 DELIBERAZIONI RELATIVE. PRESENTAZIONE BILANCIO -----  
 CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014. RELAZIONI DEGLI -----  
 -- AMMINISTRATORI, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA --  
 ----- SOCIETÀ DI REVISIONE, -----**

----- \* \* \* \* \* -----

---- La Presidente informa, ai sensi delle disposizioni Consob, che per la revisione del bilancio 2014 di Eni S.p.A. la Società Reconta Ernst & Young S.p.A. ha impiegato: a) 29.123 (ventinovemilacentoventitre) ore per un corrispettivo di 2.013.295 (duemilionitredicimiladuecentonovantacinque) Euro per la revisione del bilancio di esercizio, della relazione semestrale e per le verifiche trimestrali; b) 8.710 (ottomilasettecentodieci) ore per un corrispettivo di 629.770 (seicentoventinovemilasettecentosettanta) Euro per la revisione del bilancio consolidato e per le verifiche del Form 20 F. -----

---- Inoltre - prosegue la Presidente - Reconta Ernst & Young, in relazione alla revisione del bilancio 2014 di Eni S.p.A., ha svolto ulteriori attività per

la revisione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria ai sensi della legislazione americana (sezione 404 del Sarbanes-Oxley Act), nonché altre attività di revisione disposte da altre normative. -----

--- Complessivamente per la revisione del bilancio 2014 di Eni S.p.A. sono stati contabilizzati corrispettivi per 9.990.249 (novemilioninovecentonovantamiladuecentoquarantanove) Euro a fronte di 141.032 (centoquarantunomilatrentadue) ore impiegate. -----

--- Il totale dei corrispettivi contabilizzati complessivamente da Eni S.p.A., dalle imprese controllate e dalle imprese a controllo congiunto al network Ernst & Young, ammonta a 28.904.650 (ventottomilioninovecentoquattromilaseicentocinquanta) Euro a fronte di 426.923 (quattrocentoventiseimilanovecentoventitrè) ore impiegate. -----

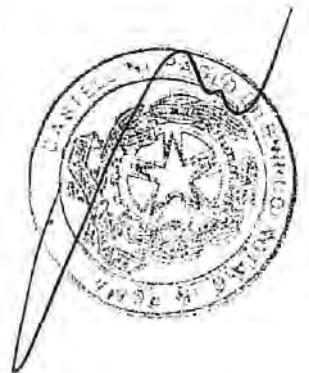
----- \* \* \* \* \* -----

---- La Presidente dà la parola all'Amministratore Delegato per illustrare in sintesi i principali risultati della Società nel 2014 e dare qualche indicazione sulle strategie di piano. -----

L'Amministratore Delegato, Dott. Claudio Descalzi, fa una presentazione di ciò che è stato fatto nel 2014 ed espone i punti essenziali del piano strategico; durante l'intervento vengono proiettate alcune *slide illustrative* che si allegano unitariamente al presente verbale sotto la lettera "C". -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Dalla sala prende la parola il Signor GIUSEPPE PIERO GRILLO (in rappresentanza dell'Azionista Gianni Maurizio Franzoni) che ringrazia l'Amministratore Delegato aggiungendo che è stato convincente nella sua esposizione; precisa però che illustrerà poi nel suo intervento quale è, a suo



avviso, il vero volto della Società. -----

---- Riprende la parola la Presidente rassicurando il Signor GRILLO che potrà intervenire successivamente, al momento della discussione. -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- La Presidente invita il Prof. MATTEO CARATOZZOLO a riferire all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 TUF, sull'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, sulle eventuali omissioni e sui fatti censurabili rilevati.

**MATTEO CARATOZZOLO - Presidente del Collegio Sindacale.** -----

L'attività svolta dal Collegio Sindacale è illustrata in dettaglio nella Relazione depositata e resa pubblica nei termini di legge e alla quale si fa rinvio per una completa disamina. -----

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa nazionale nonché gli ulteriori compiti attribuiti al Collegio stesso in qualità di *audit committee*, ai fini del Sarbanes Oxley Act applicabile ad Eni quale Società emittente quotata alla Borsa di New York. -----

Il Collegio ha ottenuto dagli Amministratori le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio da Eni S.p.A. e dalle Società controllate, non rilevando l'esistenza di fattispecie atipiche o inusuali né la presenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Relativamente ai rapporti con parti correlate, il Collegio ha valutato positivamente la conformità della normativa interna alle disposizioni Consob applicabili nonché l'effettiva applicazione di



tale normativa. -----

Ha vigilato sull'operato della Società di revisione accertandone l'indipendenza e l'assenza di attribuzione di incarichi incompatibili con l'attività di revisione legale. -----

Ha esaminato e approvato l'aggiornamento della procedura posta a presidio delle attività di ricezione, analisi e trattamento di segnalazioni inoltrate anche in forma anonima, specificando più in dettaglio i ruoli e le interazioni delle funzioni aziendali coinvolte, ottimizzando i flussi e il coordinamento tra le strutture centrali e gli altri organismi aziendali, nonché incrementando i canali per la trasmissione delle segnalazioni. -----

Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF). -----

Ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di questo ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. -----

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza, nel corso dell'esercizio 2014, il Collegio dalla sua nomina deliberata dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2014 al 31 dicembre 2014 si è riunito 16 volte ed ha assistito nella sua interezza a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Inoltre e relativamente a taluni argomenti nella sua interezza, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi e ad alcune riunioni dell'Organismo di Vigilanza; i Sindaci individualmente



hanno partecipato alla maggior parte delle riunioni degli altri Comitati del Consiglio di Amministrazione. -----

Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere relativamente all'esercizio 2014 non adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Eni nel suo complesso. Pertanto il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione. -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- La Presidente ringrazia il Prof. MATTEO CARATOZZOLO e invita il Dott. MASSIMO ANTONELLI della Società Reconta Ernst & Young S.p.A. a dare lettura delle conclusioni della relazione della Società di revisione sul bilancio di esercizio 2014 di Eni S.p.A. -----

**MASSIMO ANTONELLI.** -----

L'attività svolta dalla Società di revisione è contenuta nelle Relazioni depositate e rese pubbliche nei termini di legge e alle quali si fa rinvio. In tali relazioni esprimiamo un giudizio senza rilievi sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2014 in quanto sono conformi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; essi pertanto sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio. -----

A nostro giudizio, inoltre, la Relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) ed m) e al comma 2, lettera b), dell'art.

123-*bis* del TUF, presentate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2014, sono coerenti con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2014. -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- Al termine la Presidente ringrazia il Dott. MASSIMO ANTONELLI e legge la seguente proposta: -----

"Signori Azionisti, -----

Vi sottopongo la proposta del Consiglio di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 di Eni S.p.A. che chiude con l'utile di 4.454.704.262,21 (quattromiliardi quattrocentocinquantaquattromilionsettecentoquattromiladuecentosessantadue virgola ventuno) Euro." -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Il fascicolo a stampa denominato "**Relazione finanziaria annuale 2014**" costituente il bilancio integrato Eni - contenente tra l'altro la Relazione sulla gestione, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 (Schemi di bilancio, Note al bilancio consolidato, Informazioni supplementari sull'attività Oil & Gas previste dalla SEC, Attestazione del management, Relazione della Società di revisione), il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 (Schemi di bilancio, Note al bilancio di esercizio, Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D. Lgs 58/1998, Attestazione del management, Relazione della Società di revisione), Allegati alle note del bilancio consolidato (Partecipazioni di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2014 e Variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nell'esercizio) e Allegato alle note del bilancio di esercizio (Notizie sulle imprese controllate



e collegate a partecipazione diretta di Eni S.p.A. e Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione) - si allega al presente verbale sotto la lettera "D". -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- La Presidente passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno. -----

----- **N. 2** -----

----- **ATTRIBUZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.** -----

----- \* \* \* \* \* -----

-- La Presidente legge la seguente proposta : -----

"Signori Azionisti, -----  
in relazione ai risultati conseguiti, Vi sottopongo la proposta del Consiglio di: -----

- attribuire l'utile di esercizio di 4.454.704.262,21 (quattromiliardiquattrocentocinquantaquattromilionisettecentoquattromiladuecentosessantadue virgola ventuno) euro, che residua in 2.435.016.587,73 (duemiliardiquattrocentotrentacinquemilionesedicimilacinquecentoottantasette virgola settantatre) euro dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2014 di 0,56 (zero virgola cinquantasei) euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 17 settembre 2014, come segue: -----

- alla riserva di cui all'art. 6 comma 1, lettera a) del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, la somma di 32.908.326,92 (trentaduemilioneinovecentoottomilatrecentoventisei virgola novantadue) euro: -----

- agli Azionisti a titolo di saldo del dividendo, 0,56 (zero virgola cinquantasei) euro per ciascuna delle azioni che risulteranno in circolazione al-

la data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data, a saldo dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2014 di 0,56 (zero virgola cinquantasei) euro per azione. Il dividendo relativo all'esercizio 2014 si determina pertanto tra acconto e saldo in 1,12 (uno virgola dodici) euro per azione; -----

- il pagamento del saldo dividendo 2014 di 0,56 (zero virgola cinquantasei) euro per azione il 20 maggio 2015, con data di stacco il 18 maggio 2015 e "record date" il 19 maggio 2015." -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- La Presidente passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno.

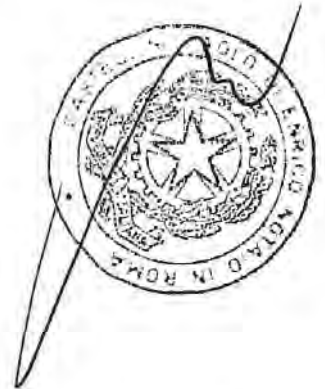
----- **N. 3** -----

**RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE (I SEZ.): POLITICA IN -  
----- MATERIA DI REMUNERAZIONE. -----**

----- \* \* \* \* \* -----

--- La Presidente informa che la Relazione sulla remunerazione, approvata dal Consiglio, è stata predisposta sulla base di quanto indicato nell'art. 123-ter del TUF e nell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti e messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente. -----

--- L'Assemblea è chiamata a deliberare, in senso favorevole o contrario, sulla prima sezione della Relazione sulla remunerazione, che illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. La deliberazione non è vincolante. -----



--- La Presidente dà lettura della seguente proposta: -----

"Signori Azionisti, -----

Vi sottopongo la proposta del Consiglio di: -----

deliberare in senso favorevole sulla prima sezione della Relazione sulla remunerazione, che illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica." -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- La Presidente, come previsto dal Codice di Autodisciplina, invita il Presidente del Compensation Committee, Consigliere Guindani, a riferire all'Assemblea sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato. -----

----- \* \* \* \* \* -----

**PIETRO ANGELO MARIO ANTONIO GUINDANI - Presidente del Compensation Committee.** -----

Le modalità di esercizio delle funzioni del Compensation Committee sono illustrate nella prima Sezione della Relazione sulla remunerazione 2015 nonché nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2014, messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente. -----

Tra i temi che hanno maggiormente impegnato l'attenzione del Comitato vorrei brevemente ricordare: -----

- la definizione della remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, attraverso la riduzione del trattamento economico complessivo secondo quanto previsto dalla legge n. 98/2013 e deliberato dall'Assem-

blea nel 2014, l'equilibrato bilanciamento delle varie componenti fisse e variabili di retribuzione, la riduzione dei *severance payments* entro i limiti consentiti dalle raccomandazioni comunitarie; -----

- la focalizzazione del sistema di obiettivi alla base dei piani di incentivazione, articolati su traguardi essenziali tra di loro bilanciati e coerenti con le strategie aziendali in una logica *multistakeholders* e orientata alla sostenibilità dei risultati operativi, economici e finanziari nella prospettiva di medio-lungo termine; -----

- la revisione del principio di *clawback* introdotto nel 2013, in coerenza con le più recenti raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed articolato secondo nuove modalità che ne rafforzano l'efficacia applicativa. -----

Nel rinviare alla Relazione sulla remunerazione per una più ampia e dettagliata informativa sulle attività svolte dal Comitato nel corso del 2014, sarò lieto di rispondere, anche a nome degli altri membri, alle domande che vorrete porre al riguardo. -----

----- \* \* \* \* \*

--- La **Relazione sulla remunerazione 2014** si allega al presente verbale sotto la lettera "E" mentre la **Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2014** si allega al presente verbale sotto la lettera "F". -----

----- \* \* \* \* \*

---- La Presidente dichiara aperta la discussione sui punti 1, 2 e 3 all'ordine del giorno. -----

--- Ricorda che ciascun Azionista avrà a disposizione complessivamente 10 (dieci) minuti per effettuare l'intervento. -----

-- Prendono la parola: -----



**PIER GIORGIO BERTANI** (1.000 azioni). -----

Grazie, mi tocca il compito di rompere il ghiaccio ed eccomi qua. Mi sono segnato cinque brevi notazioni. -----

La prima notazione riguarda la scelta del giorno. -----

Il piccolo Azionista di Eni e Unicredit oggi è stato obbligato a una scelta, perché entrambe le società hanno deciso di tenere le assemblee nello stesso giorno. Mi sembra che in passato, in qualche modo, ci fosse una forma di concertazione al fine di evitare sovrapposizioni nelle assemblee delle società quotate in borsa: quindi la preghiera è quella, per il futuro, di organizzarvi per evitare ciò, perché costituisce una forma di attenzione e anche di cortesia nei confronti del piccolo Azionista. -----

La seconda notazione riguarda l'Europa. -----

Viviamo un momento in cui il discorso dell'Europa è molto in crisi, sia dal punto di vista dell'opinione pubblica, sia dal punto di vista politico, nei vari Paesi. Allora mi domando: come si comporta, in generale, il mondo economico nei confronti del discorso dell'Europa unita? -----

E più in particolare: come si comporta l'Eni? -----

Una grande società come Eni si pone necessariamente un raggio di azione esteso al mondo intero, così come le altre grandi società; quindi partendo da questo punto di vista, chiedo che significato per un'azienda come la nostra ha la logica Paese? Intendendo per Paese l'Europa. -----

Mi interesserebbe conoscere il punto di vista della Società su questo importante discorso strategico che, visto nell'ottica della nostra azienda, per molti aspetti sembrerebbe non così importante, anzi addirittura irrilevante. -----

La terza notazione riguarda le strategie di internalizzazione o esternalizza-



zione. -----

Negli ultimi tempi ho notato come società, che hanno in comune il fatto di far parte, diciamo così, della mano pubblica, adottano criteri diversi da questo punto di vista. Per esempio Finmeccanica si sta ponendo in una logica di internalizzazione, trasformando società controllate in divisioni, immagino per facilitare un discorso strategico unitario e probabilmente anche per avere risparmi economici significativi. L'Enel, invece, ha esternalizzato Enel Greenpower, e sembra anche con risultati soddisfacenti. -----

Come ci poniamo riguardo a queste strategie? -----

La quarta notazione riguarda il tema delle batterie. -----

Ho letto recentemente la notizia che negli Stati Uniti grandi aziende stanno investendo in maniera importante in questo settore, che ha a che fare con l'energia, ovviamente, anche se è un settore diverso rispetto a quelli usuali di ricerca, estrazione o distribuzione. -----

Come si pone l'Eni da questo punto di vista? Stiamo sviluppando delle ricerche? Pensiamo di incrementare l'investimento destinato a questo settore, che sembrerebbe strategicamente molto importante per il futuro? -----

In questo campo specifico, il discorso della logica Paese, cioè del sinergismo delle risorse, anche dal punto di vista delle ricerche, ha significato all'interno del nostro Paese? -----

Penso per esempio all'Enel, alla possibilità di fare investimenti o discorsi comuni, e all'Europa, per riprendere il discorso di prima sulla logica europea. Ha senso quindi un sinergismo? La ricerca di un investimento, che possa essere più importante, proprio perché è il risultato di diversi investimenti all'interno del Paese Europa, o più semplicemente del Paese Italia. -----



L'ultima notazione riguarda la più grande scoperta nella storia dell'Eni, quella fatta in Mozambico. -----

Ho letto che Eni pensa di cedere una parte importante dei giacimenti scoperti. -----

Non so se è in corso una trattativa con la Cina, sempre a proposito della logica europea. -----

Comunque, mi piacerebbe avere qualche informazione più precisa su questo punto, anche tenendo presente la strategia della Cina che, con intelligenza e con lungimiranza, sta da molti anni investendo, in maniera importante, per avere una presenza in Africa. Grazie. -----

**GIUSEPPE PIERO GRILLO** in rappresentanza dell'Azionista Gianni Maurizio Franzoni (2 azioni). -----

Innanzitutto, sono qua in duplice veste, quella di piccolo Azionista di azioni Eni e come capo di un movimento politico, da 10 milioni di persone, che mettono al centro della propria agenda politica l'energia. -----

L'energia è un fatto culturale, è un fatto di civiltà e qui ho sentito il solito Consiglio di Amministrazione che tratta il fossile, perché le idee sono fossili, sono completamente radicate nel passato. -----

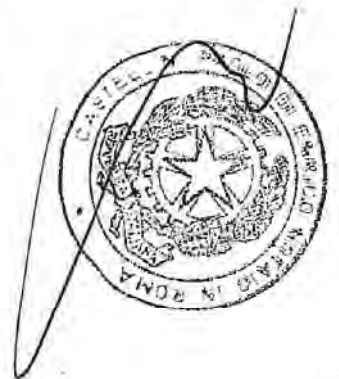
Chiudo, perché io sono qui per parlare di quello che nessuno può più negare, no? -----

L'Eni, da molti anni, ha dato vita a un sistema corruttivo di portata internazionale. Quest'attività criminogena si regge su tre gambe: la prima gamba è l'attività corruttiva vera e propria, è naturale quindi ricordare le inchieste. Il sistema di corruzione internazionale messo in piedi da Eni, fuori dai confini nazionali, e in particolare nel continente africano, è ormai sotto gli occhi di

tutti, anche dei magistrati. -----

Eni è accusata sia per le tangenti versate in Algeria, al fine di aggiudicarsi la costruzione di alcuni gasdotti, e qui si parla di 200 milioni di tangenti, per un controvalore dei contratti di 8 miliardi; sia per quelle versate in Nigeria per la concessione decennale dell'esplorazione petrolifera al largo delle coste nigeriane: i PM parlano di 215 milioni di tangenti, per un controvalore della concessione di 1,9 miliardi. Nell'inchiesta delle tangenti algerine c'è dentro, è pesantemente coinvolta, la Saipem con Varone, Orsi, Bernini, Pietro Tali (ex Presidente e AD Saipem) e Antonio Vella (Responsabile Eni per il Nord Africa). Un sistema di corruzione che si alimenta attraverso la connivenza di gran parte dei quadri aziendali, come dimostra la profonda riorganizzazione interna, avvenuta in Saipem quando Tali si è dimesso, insieme ai Direttori, ai Capi ufficio, ha lasciato anche molte segretarie. Tra i ricatti incrociati, la minaccia al posto di lavoro, lo strapotere dei manager sui dipendenti, si è mantenuto in piedi, per anni, un sistema colluso e radicato profondamente nell'azienda, completamente opaco nei confronti dei cittadini, nonostante Saipem, almeno sulla carta, sia una partecipata di una società a controllo pubblico. -----

La seconda gamba è il Governo: Eni, di fatto, costruisce da anni, sulla corruzione internazionale, la politica estera dei Governi di destra, di sinistra, di centro, che si sono succeduti, compreso questo Governo che non saprei dove collocare. Il Governo è proprietario della quota di maggioranza di Eni (30%, attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze, e Cassa depositi e prestiti), finge di non sapere, non vede ciò che avviene sotto i suoi occhi. Il sostegno dei Governi a queste pratiche criminose è evidente, se si



guardano le nomine pubbliche dei quadri aziendali di Eni e delle controllate. Tutti nomi di navigata esperienza politica, spesso conosciuti alle Procure, per ultima la nomina del nuovo Amministratore Delegato Eni, da parte di Renzi, Claudio Descalzi. -----

Claudio Descalzi è coinvolto - spero in modo innocente, perché mi ha convinto molto la sua relazione - nell'inchiesta di lungo corso sui fatti del Kazakhstan, e in quella sui fatti della Nigeria. Si tratta di questa telefonata, che lui non avrebbe mai fatto, con un noto "psico faccendiere", di nome Bisignani, quando era Vice Direttore Generale dell'Eni. E dire che basterebbe inserire, negli Statuti della società partecipate dallo Stato, e quotate in borsa, un'apposita clausola in materia di requisiti di onorabilità e di connesse cause di ineleggibilità e decadenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione, come abbiamo richiesto più volte, noi del Movimento Cinque Stelle in Parlamento. Ma il Governo preferisce fingere di combattere la corruzione, spolpare le aziende pubbliche, e svenderle ai privati, meglio se stranieri. Ma ci arrivo adesso. -----

Terza gamba: la terza gamba è quel sistema corruttivo internazionale, è il dissesto politico e sociale dei Paesi nei quali Eni depreda, impoverisce, distrugge, attraverso le tangenti..... -----

----- \* \* \* \* \* -----

Nel corso dell'intervento, il Signor GRILLO viene più volte interrotto da alcuni Azionisti in sala che manifestano dissenso per le parole ed i modi utilizzati. -----

Interviene quindi la -----  
PRESIDENTE MARCEGAGLIA. -----

Signor Grillo, la interrompo solo per dirle, come peraltro lei sa, che tutto quello che viene detto da lei e da tutti gli altri Azionisti verrà verbalizzato. La prego quindi di fare attenzione a quanto dice perché si prende responsabilità chiare. La richiamo inoltre ad utilizzare un linguaggio consono a questa platea. Può proseguire il suo intervento. -----

----- \* \* \* \* \*

**GIUSEPPE PIERO GRILLO** in rappresentanza dell'Azionista Gianni Maurizio Franzoni (2 azioni). -----

Ho parlato di onorabilità connessa a causa di ineleggibilità, pensi se dico delle parolacce. -----

Questo sistema corruttivo nel quale Eni depreda, impoverisce e distrugge attraverso le tangenti in Algeria, in Nigeria, in Libia, in Egitto, in Tunisia, in Congo; l'instabilità politica, religiosa e sociale, garantisce a Eni ampi margini di manovra per i suoi affari, ma Eni allo stesso tempo alimenta l'exasperazione politico-sociale nei Paesi dove investe. È insieme a gente beneficiaria del sistema corruttivo che ingabbia lo sviluppo dei Paesi del terzo mondo. -----

È il punto senz'altro più vergognoso. Questo è vergognoso: approfittare della miseria, dell'instabilità, alimentarne di nuova, per il profitto privato, perché è un profitto privato. Va detto, infatti, che il valore delle azioni di Eni e di Saipem è crollato negli ultimi anni: le azioni di Saipem valevano 40 euro a metà 2012 e 7 euro a questo gennaio; e quelle di Eni sono calate, dato che valevano 21 euro a metà 2014 e sono scese a 13 nel gennaio. Nonostante questi numeri molto preoccupanti, tutti i dirigenti hanno percepito stipendi da nababbi, *stock option*, *stock grant* e liquidazioni a sette cifre. I piccoli



Azionisti, anche quello che protestava, sono cornuti e mazziati. Non solo: come detto le popolazioni africane sono in balia della rete corruttiva che Eni contribuisce a rafforzare. -----

Non vi sto a dire l'articolo di Pansa uscito sul Corriere, spero che l'abbiate querelato, ma non mi risulta che avete querelato quello che ha detto Pansa sul Corriere. -----

Il sistema criminale di Eni non si limita alla Libia: in Algeria, Egitto, Nigeria, Iraq, Eni alimenta un circuito vizioso, con missioni di pace e instabilità cronica nei Paesi dove c'è. Questo meccanismo è pronto a fare disastri anche in Italia: la chiave di volta è lo "Sblocca Italia", che noi chiamiamo "Sfascia Italia". Ci siamo battuti con tutti i mezzi democratici per contrastarlo. È una follia. Lo "Sfascia Italia" è il paradiso delle trivelle del petrolio. Elimina ogni intermediazione tra il Governo e le multinazionali, Eni compresa. Non serve più la valutazione di impatto ambientale per iniziare a trivellare. Basta l'ok di un governo colluso e può iniziare la festa. -----

Noi nel Paese del sole andiamo a trivellare la Basilicata, andiamo a trivellare la Sicilia, e questo è il futuro di questa Azienda. Abbiamo un sospetto, o una certezza. Il sospetto che dietro a una gestione così scellerata di un'azienda pubblica strategica, ci sia la volontà di svincolare Eni da qualsiasi controllo pubblico, e di gettarlo in pasto ai privati. Il pretesto è sempre la maggiore efficienza dei privati, sono sempre più efficienti. Ci hanno detto la stessa cosa per l'acqua, le autostrade, e a che cosa siamo andati incontro? Servizi scadenti, licenziamenti, aumento delle tariffe. Il disegno è chiaro. Dietro la spoliazione della sovranità degli Stati nazionali c'è la fame di profitto di poche multinazionali del mondo speculativo. L'Euro, i trattati euro-

pei, servono a questo e l'Italia è una preda succulenta, grazie all'Europa a trazione finanziaria, si è scatenato l'attacco violento alla proprietà pubblica nei settori acqua, energia, sanità, istruzione, trasporto pubblico. È sufficiente garantirsi l'appoggio di governi sensibili agli interessi dei poteri forti, siano essi di destra, di sinistra, o come questo qui, ancora governi tecnici, quando il gioco si fa duro la finanza ha bisogno di prendere per mano direttamente le redini. Governo Monti 2011. Eni è stata trasformata da ente a S.p.A. nel '92, poi negli anni successivi sono state vendute le gran parte delle partecipazioni pubbliche. Oggi lo Stato detiene per lo più indirettamente solo il 30% di azioni Eni, e infine l'azienda è stata ridimensionata, spolpata, indebitata, svuotata di ogni finalità pubblica andando ad alimentare la rete di corruzione internazionale di cui ho parlato prima. Eni si comporta già da anni come un'azienda privata, ma presto verrà definitivamente svenduta, probabilmente agli investitori esteri, come è già stato fatto per altri gioielli italiani, in questi anni di crisi economica pilotata. -----

Dal 2008 al 2012 sono state svendute all'estero 437 aziende italiane, secondo l'Eurispes: dalla Pirelli ai Cinesi, all'Ansaldo Breda regalata ai Giapponesi, passando per l'Indesit svenduta alla Whirlpool, la Telecom in mano a Telefonica, la Pernigotti lasciata ai Turchi e la Parmalat ai Francesi e la Ducati ai Tedeschi. -----

Abbiamo già visto come si comportano gli acquirenti. -----

Whirlpool e Electrolux ci hanno proiettato nel prossimo futuro: comprano a prezzo di saldo, razionalizzano i costi, buttano in strada migliaia di famiglie, ridimensionano l'azienda, e poi alla prima aria di protesta delocalizzano la produzione. -----



L'Italia perde servizi, prodotti, ricchezza e occupazione. È il momento di Eni, e io sono venuto qui per far sapere a tutti, per cominciare dai piccoli Azionisti, che cosa è diventata e che fine farà l'azienda di Enrico Mattei, insieme alle sue controllate. Vi do una notizia, noi abbiamo chiesto l'istituzione di una Commissione d'inchiesta da parte del nostro Movimento su Saipem e su Eni. Grazie a tutti. -----

**GIANCARLO FALCUCCI** (22.451 azioni). -----

Buongiorno a tutti, il mio sarà un intervento ovviamente più sintetico rispetto a quello che abbiamo sentito adesso. -----

Faccio due notazioni per quanto riguarda le risorse umane. -----

La prima notazione riguarda le consulenze. -----

Al riguardo esprimo un apprezzamento per la recente inversione di tendenza della politica aziendale in materia di consulenze. L'Eni e le società del gruppo ricorrono frequentemente, su segnalazione esterna, ad uno stuolo di consulenti, dai costi assai elevati, per prestazioni anche superflue, o quantomeno di modesta utilità. Questa politica non poteva, e non può, che determinare, non solo dispendio enorme di risorse economiche, ma anche, da un lato la deresponsabilizzazione dei soggetti preposti alle correlative funzioni, e dall'altro lo svilimento e la demotivazione dei dipendenti che sono in possesso delle capacità e delle professionalità funzionali allo svolgimento di attività di elevato contenuto. -----

A questo proposito mi sembra che una riflessione vada fatta proprio sulla storia dell'Eni rispetto a questa questione. E quindi voglio ricordare, tra l'altro, il grande contributo dato dai propri dipendenti, frutto della propria esperienza, della propria autonomia, della propria capacità, su alcune soluzioni



di carattere sistematico adottate negli anni. -----

Soluzioni che sono poi diventate riferimento per altre grandi imprese e soprattutto per il legislatore. -----

È questo il caso della disciplina italiana del lavoro all'estero, che è stata addirittura sussunta dal Governo e dal Parlamento nel 1987 recependo quanto fatto dall'Eni. -----

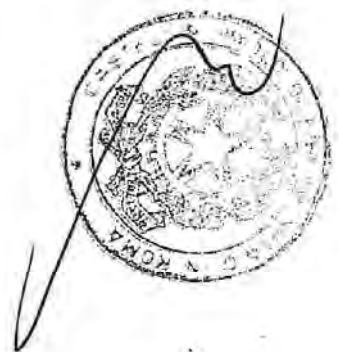
Ma ci sono anche altre soluzioni, discipline, istituti che sono il frutto dell'opera e dell'attività del personale interno, come ad esempio i piani per la salute e la sicurezza dei lavoratori. -----

Voglio sottolineare quello che ha ricordato l'Amministratore Delegato per quanto riguarda l'andamento degli infortuni nel 2014, che è il segno della grande politica dell'Eni in questo campo, con alcune cose molto originali quali il coinvolgimento dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, la formazione e gli ammortizzatori. -----

Questo ci induce a sottolineare che occorre procedere rapidamente ad una riduzione del ricorso all'esterno, a consulenti appunto, assai costosi, e a una valorizzazione invece dei propri organici. -----

Un'altra riflessione, anche in questo caso molto sintetica, riguarda le relazioni sindacali. -----

È notorio che in questo momento in Italia c'è una crisi generale del sistema delle relazioni sindacali. Ciò ovviamente si riscontra anche in Eni, ove c'è uno stallo ormai da anni nella contrattazione. È uno stallo non solo quantitativo ma anche qualitativo. Questo effettivamente è un segno di depauperamento della storia dell'Eni, in quanto, per un lunghissimo periodo, l'Eni ha esercitato una forte e incidente *leadership* sul sistema delle relazioni sinda-



cali, sia quando ha esercitato questa funzione attraverso la propria organizzazione (cioè la propria associazione Asap) sia direttamente da quando l'Asap è stata sciolta confluendo in Confindustria. -----

Mi piace ricordare, perché non è soltanto un fatto storico e perché comunque la storia serve come esperienza di vita e come riferimento, gli accordi lungimiranti e anticipatori che furono fatti dall'Asap, in particolare, nel '62 con la contrattazione articolata aziendale, e nel '78 con forme di rappresentanza di lavoratori. Ricordo questo perché in realtà il problema delle relazioni sindacali, delle forme di rappresentanza, del funzionamento e dell'ordinamento intersindacale è tuttora di grande tensione a livello nazionale, a livello di governo, sindacati eccetera. Quindi, secondo me, questo fatto storico potrebbe essere un motivo molto importante per riflettere, ma non per farne un *remake* puro e semplice, anche perché credo che Eni abbia ancora progettualità e capacità di intervenire. -----

A questo riguardo ci sono anche dei riferimenti forti esercitati direttamente dall'Eni, da quando l'Asap è stata sciolta. In particolare mi riferisco alla costituzione del primo comitato aziendale europeo, ai premi di partecipazione, alla previdenza e assistenza integrative, senza dimenticare il *welfare* che parte da lontano e che è proprio una tipicità dell'Eni considerando che le prime forme di *welfare* derivano direttamente dal fondatore dell'Eni, cioè da Enrico Mattei. -----

La storia che ho citato va rivista e contestualizzata, ovviamente: da questa possiamo trarre dei riferimenti, degli spunti per un ruolo diverso e nuovo che può svolgere l'Eni, specialmente attraverso le nuove generazioni di lavoratori, al fine di pervenire ad un contributo forte e significativo, per un si-

stema moderno, funzionale ed efficace di ordinamento intersindacale. -----

Concludo affermando che ci dovrebbe essere una spinta forte dell'Eni per risolvere questo problema delle relazioni sindacali,. -----

**WALTER RODINÒ** (5 azioni). -----

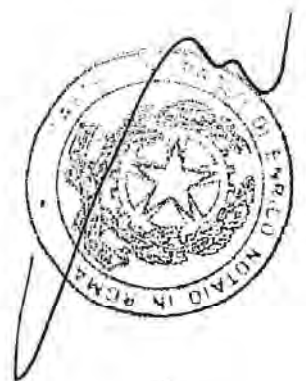
Buongiorno a tutti. Quando un piccolo Azionista prende la parola in un'Assemblea di bilancio, solitamente crede di avere come interlocutore l'intero Consiglio di Amministrazione, ma soprattutto la persona, all'interno del Consiglio di Amministrazione, più operativa, l'Amministratore Delegato. Consentitemi al riguardo di manifestare le mie perplessità sul fatto che si sia allontanato. -----

Questo Gruppo ha attraversato la più lunga crisi, dall'unità in poi, apparentemente senza gravi contraccolpi ma rimangono ora in eredità gli investimenti. Investimenti che a causa dell'attuale fase economica, dei costi del greggio, dell'insicurezza globale, dei massicci investimenti nelle energie rinnovabili e del ritorno al nucleare, non dimentichiamo anche questo, possono non rendere a sufficienza. -----

In cambio, l'Amministratore Delegato ha annunciato che prevede dismissioni per 8 miliardi di euro e quindi la mia prima domanda, che gli rivolgo è se saranno sufficienti queste dismissioni per alleggerire il Gruppo. -----

Oppure saranno necessarie altre amputazioni, a partire dalla vendita di Saipem, un gioiello nel suo campo, un gioiello, tra l'altro, come sappiamo, molto redditizio? Per ora i numeri, senza lanciare allarmi, cominciano a risentire. -----

Credo lo dimostri anche l'annuncio di un consistente taglio del dividendo 2015. Il dividendo è l'elemento al quale noi piccoli Azionisti diamo impor-



tanza. -----

Le mie domande saranno di carattere generale, non poteva essere altrimenti, e apro un'altra parentesi: ieri, alle 12,30, sono passato qui, in sede, per ritirare una copia cartacea del bilancio. L'ufficio preposto mi ha detto che il bilancio non era disponibile in copia cartacea, e che era scaricabile *on-line*. ---

Se sono passato a ritirarlo è perché il documento (è previsto dalla normativa che sia reso disponibile presso la sede) è composto da 360 pagine: stamparselo non è così agevole, e magari è più agevole leggerlo all'interno di un fascicolo già rilegato. È un po' difficile stampare 360 pagine e andarselo a leggere con questa modalità. Perché ho tenuto a raccontarvi questo accaduto? Perché trovo assurdo, Presidente, che un Gruppo come questo, che come vediamo anche questa mattina, investe molto nell'immagine, si perda poi in cose apparentemente di poco conto, ma che poi così tanto di poco conto non sono, per un piccolo Azionista. -----

Ecco, non credo ci volesse molto a prevedere che qualche Azionista sarebbe passato a ritirare una copia cartacea. Non credo ci volesse molto a stampare non dico 1000, ma 10 copie del bilancio, da lasciare presso la segreteria. Non intendo fare polemiche, semmai stendere un velo. Stamattina ho visto molte buste all'ingresso, contenenti la documentazione: non credo che tutte quante verranno utilizzate, si poteva lasciarne qualche copia disponibile in precedenza. È un suggerimento per il prossimo anno. -----

Passo alle domande. L'Amministratore Delegato ha dichiarato, a fine aprile, di essere preoccupato, ogni giorno, ogni secondo, per quanto succede in Libia. La situazione della sponda sud del Mediterraneo, nel frattempo, sembra ulteriormente peggiorata, come dimostra, l'abbiamo visto, il bombardamen-

to di una nave turca al largo delle coste libiche. Ma dalla Libia, come sappiamo, arriva quasi un terzo della produzione di idrocarburi dell'Eni. La domanda è: la situazione ha superato i livelli di guardia? -----

In caso affermativo, quali contromosse sono state approntate? -----

O, in caso negativo, perché si ritiene di non doversi preoccupare, per una situazione che appena 20 giorni fa appariva drammatica, e tutto lascia prevedere sia peggiorata? -----

Sempre l'Amministratore Delegato ha confermato una riduzione del 50% della capacità di raffinazione del Gruppo, ma con i prezzi del petrolio bassi, a livelli anche superiori degli attuali, diversi analisti, ho letto, ritengono che la raffinazione conviene, in particolare se si dispone di impianti efficienti, com'è il caso di Eni. -----

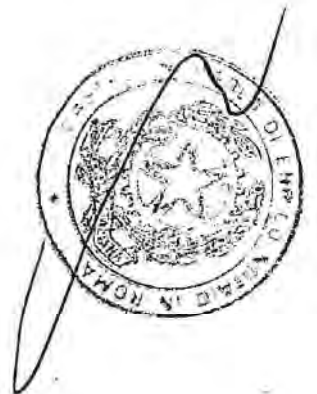
Questa vostra decisione è mossa dalla circostanza che ritenete imminente un incremento dei prezzi del petrolio? In caso contrario, che cosa determina questa decisione? -----

Chiedo ancora se ritenete che la maggiore elasticità concessa dalla legge allo sfruttamento delle riserve italiane di petrolio e gas possa avere concreti effetti economici sul sistema Paese, e che ruolo vuole volgere Eni nel rilancio del petrolio cosiddetto *made in Italy*. -----

Un ultimo quesito. -----

Vi chiedo se per Saipem è sempre prevista la strada obbligata della dismissione, nonostante la sua evidente strategicità, come supporto a Eni, e se sono già stati individuati eventuali acquirenti e, in generale, quali ritenete siano i tempi necessari per la vendita. -----

GIORGIO CLARIZIA (31.061 azioni). -----



Voglio dire che io ho esitato molto a partecipare a questa Assemblea e anche a prenotare questo mio intervento, perché sono un ex di questa Compagnia, e sono stato un ex di livello, essendo andato via alla fine del 2008, sono stato Amministratore Delegato dell'Agip Petroli, poi divisione Refining e Marketing, Presidente Operativo della Chimica, e Presidente Operativo della Saipem. E queste esperienze mi hanno consigliato negli anni una neutralità nel rapporto con la mia vecchia Società, e non ho mai voluto mettere piede in nessuno degli *asset* della Società, che conosco come pochi. Come pochi, perché, come Claudio Descalzi, ho fatto la gavetta, io ho avuto il piacere di iniziare come operaio, in una raffineria, in una società della quale poi sono diventato Presidente. Ho girato il mondo. E so che cos'è l'Eni, nella sua sostanziale eticità. -----

Perché allora ho deciso di parlare, oggi, facendo un intervento, spero, molto rapido? -----

Perché è facile talvolta trovare delle argomentazioni per parlar male dell'Eni; argomentazioni che però non sempre hanno la connotazione di essere basate su un fatto o su analisi, fatti dal di dentro. -----

Bisogna essere cresciuti come me -purtroppo non è stata una buona vita la mia, non la rifarei - fra i livelli operativi, sotto il sole, o al freddo, e nei posti più eccentrici, nel senso fuori da zone di cultura o di civiltà avanzata, per capire qual è il vero nervo etico di questa Società. -----

Società che non merita di essere investita da considerazioni inerenti a procedimenti, talvolta in  *itinere* , di cui, fino a prova contraria, non sarebbe neanche opportuno parlare. Ma non è questo il motivo per cui sono venuto qui. Io sono qui come Azionista e basta, con il privilegio di essere stato un

Azionista dal di dentro, e quindi posso dare delle valutazioni di bilancio che spero siano utili. -----

Io non voglio, anche perché credo che sia stata molto esauriente l'esposizione fatta, parlare delle poste di bilancio così come sono enunciate dai programmi. Voglio parlare di un *asset* che si conosce, in generale fra i competenti di finanza, come *intangibile* ovvero sia il *knowledge asset*. Quelle cose che è difficile tradurre in poste economico finanziarie, ma che comunque costituiscono un motivo per essere, o non essere, Azionisti di una società. Una società che ha una base industriale come l'Eni, se non ha un *knowledge asset*, non è una società affidabile. -----

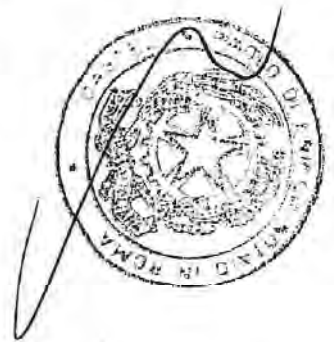
Questo è il vero patrimonio di una società, la capacità intellettuale e la *capability* umana, che c'è nell'Eni, ma vediamo se nell'attualità c'è qualcosa che ci aiuta a dire che questo c'è ancora. -----

Sono stato invitato all'inaugurazione di Expo 2015. Perché lo dico: perché quasi nessuno di tutti quelli che stavano là, sapevano che quell'area, di 130 ettari, è un'area bonificata dall'Eni, era di un ex raffineria venduta al prezzo commerciale all'Ente Fiera; dico questo perché non si conoscono le cose positive di un fatto veramente straordinario. -----

Pensate che Bagnoli, che è un sito ex siderurgico, tutto sommato anche facile da bonificare, e me ne sono dovuto occupare, dopo che avevo lasciato l'Eni, è stata un'operazione fatta in quattro anni, ed è stata riportata su tutte le riviste internazionali, come un miracolo tecnologico. -----

Questa è una prima risposta al fatto: ma c'è competenza? -----

Pensa Claudio, tu hai le competenze anche nelle bonifiche, a parte Syndial che è una società in cui è accentrata questa conoscenza. -----



Esistono beni intangibili che si basano sulla capacità relazionale, sulla capacità organizzativa, che per me significa molto, significa imparare a lavorare insieme, che è uno *skill* dell'Eni. -----

In relazione al piano che hai fatto, devo dire che una delle costituenti, che dimostrano che c'è questo valore umano, quest'enorme capitale, è che in poco tempo è stata fatta la ristrutturazione del *refining*, e in parte anche di altri business; che, ripeto, si basa proprio sulla capacità di proporre soluzioni e idee a un sistema, come quello *refining*, estremamente volatile. -----

Le azioni fatte sono tutte straordinarie. Sono consapevole che il rischio di un ex è di accanirsi contro, o di fare *flattering*. A me non importa perché questa è la prima ed ultima Assemblea in cui verrò. -----

In ogni caso non sono *flattering* nel parlare della tecnologia Est. A mio avviso se ne è parlato poco. L'Est è invece qualcosa di strepitoso che porta la conversione del barile al 95%. Questa possibilità non ce l'ha nessuno al mondo e non dobbiamo darla a nessuno. C'è costata 20 anni di sangue e più di 1 miliardo di Euro di investimenti. Io all'inizio mi opposi perché pensavo fosse rischioso, poi mi sono convinto perché è invece veramente un *break-through* tecnologico, di straordinario valore. -----

Vorrei concludere parlando di un altro punto. -----

Riflette un *heritage* culturale straordinario quello che sta facendo Versalis, nel senso di valorizzazione delle tecnologie proprietarie, anche come veicolo per nuove alleanze, e per quel discorso di diversificazione che hai detto tu. -----

Per quanto riguarda il problema della capacità di raffinazione europea, ricordo che l'Europa si è data un ambizioso programma: al 2020 avere il 10%



di bio-fuel nei suoi carburanti. -----

Banalmente, direbbe il signor La Palisse, il 10% di bio-fuel vuol dire il 10% di capacità di raffinazione in meno. Perché, ancora La Palisse direbbe, la raffineria fa benzina o gasolio, che sono la stessa cosa. Questo è un punto sul quale poggia il notevole processo di ristrutturazione, e non parlo di Gela, né di Porto Torres. -----

Chiudo il discorso con una raccomandazione, perché sono qui non solo a fare *flattering* dell'Eni ma dell'uomo con il quale ho lavorato, la cui onorabilità va veramente difesa. Cosa raccomando io al Consiglio di Amministrazione? Di stare attenti a una cosa e cioè che le risorse umane siano realmente all'interno dei progetti dell'Eni, nel senso che il *turn-over* non può non essere collegato alla conservazione della curva di esperienza. -----

Guardate c'è un economista che ha avuto molto successo, che si chiama Piketty, il cui libro è interessante nel punto in cui dice che un elemento distintivo delle società evolute è la conoscenza e l'unica maniera per migliorare la pessima distribuzione di ricchezza del mondo, è il trasferimento di ricchezza. La vera ricchezza è la conoscenza, attenti ai *turn-over* che non mantengono la curva di esperienza, attenti a giovanilismi falsi, fate fare un po' più di gavetta alle persone. -----

Claudio che ha fatto la gavetta sarà d'accordo con me. -----

Ho finito, grazie. -----

**RICCARDO PACIFICO** (10 azioni). -----

Signori, una buona giornata. Ringrazio innanzitutto l'Amministratore, per la sua esauriente introduzione, in effetti un po' fuori della logica del linguaggio assembleare, ma sicuramente più tecnica, o meglio direi scientifica, che



dà al suo linguaggio essenzialità e rigore. -----

Vorrei però aggiungere che l'Amministratore Delegato ci ha parlato della parte industriale dell'Eni, rispetto alla quale credo che abbiamo il miglior gestore in campo petrolifero che potessimo desiderare. -----

A parte questi aspetti, ci sono però gli aspetti relativi alla gestione del rischio finanziario, legati al prezzo del petrolio e al cambio, che bisogna affrontare. -----

Perché in tutto il discorso che ci ha fatto l'Amministratore Delegato, il problema del cambio non è stato affrontato. Eppure, il prezzo del petrolio è variato in maniera sensibile. Il cambio del dollaro è un discorso che già ho affrontato con l'Amministratore Delegato precedente il quale mi ha risposto che l'Eni già valuta il rischio del petrolio e del dollaro. -----

Penso che dovremmo almeno fare un bilancio in dollari, come tutte le grandi società petrolifere in modo che si possa capire qualcosa, o un bilancio in più valute, in modo che si possa capire il rischio del cambio. -----

Anche il più sprovveduto investitore ormai ha un approccio plurivalute, facendo un bilancio in più valute è possibile vedere quali sono i rischi di cambio presi in considerazione e ciò non solo nella parte economica ma anche nella parte patrimoniale. -----

Come si può coprire, anzi come va gestito, il rischio del cambio? -----

Il rischio del cambio va gestito, probabilmente, anche lavorando su quantità e qualità in termini di valuta dell'indebitamento. -----

Abbiamo visto che, per esempio, nemmeno un mese fa due grandi società petrolifere hanno detto che con il *trading* si fa copertura. -----

Quindi il *trading* deve essere un modo per coprire il rischio di cambio ma

anche una maniera per guadagnare, il che non vuol dire speculare ma vuol dire approfittare delle condizioni del mercato. Grandissime società hanno stabilito che col *trading*, ovvero con la gestione del rischio, deve esserci una fonte di guadagno. -----

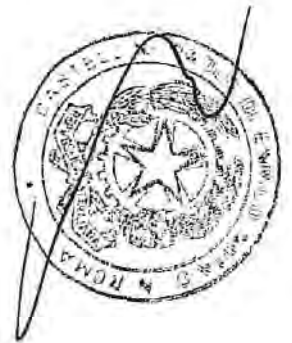
Nelle sue previsioni, Signor Amministratore Delegato, non c'è una previsione del rischio del cambio. -----

Una volta l'Amministratore Delegato ci dava dei dati. Indicava come cambiava il risultato rispetto al prezzo, se cambiava di un dollaro a barile il prezzo del petrolio, e se cambiava di una certa entità il cambio rispetto al dollaro. -----

Di questo Lei, Signor Amministratore Delegato, non ci ha parlato. Capisco benissimo cosa sta gestendo, sta gestendo un rischio industriale e sta gestendo un rischio politico. Le sue spalle sono gravate, però, purtroppo, deve tenere conto anche del rischio finanziario perché il mondo moderno è basato tutto su questo. Lei rischia di essere il miglior industriale di questo mondo che si fa male, se non tratta questo aspetto, e naturalmente ci facciamo male noi che siamo gli Azionisti. -----

Capisco che lei si sta occupando di tutt'altre faccende molto serie e mi domando come faccia a gestire. Però c'è un piccolo deficit da parte di chi si occupa della informazione finanziaria. -----

In materia di acquisto di azioni proprie. Eni decide di intervenire sul mercato riacquistando azioni proprie senza turbare minimamente il mercato stesso. Il mercato delle azioni Eni vale tra le 9 e le 15/16 milioni di azioni scambiate al giorno, acquistandone con una certa regolarità, 100.000. Eni non turbava minimamente il mercato, anzi quando ha cominciato a compra-



re il prezzo delle azioni è arrivato oltre i 18 euro. Poi un giorno Eni si è fermata, non ha detto niente a nessuno, non ha spiegato il perché, ricordandosi di dire al mercato che aveva deciso di non comprare circa un mese e mezzo dopo, se non due. -----

Si può controllare il giorno dell'ultimo acquisto e il giorno in cui avete comunicato la decisione. -----

Secondo me non si può lasciare un mercato così in balia. Noi andiamo a ricomprare le azioni dell'Eni perché hanno un certo valore e sappiamo che valgono molto di più. -----

Se Eni smette di comprare l'Azionista cosa deve pensare? L'Amministratore o gli Amministratori quanto pensano che valgano le azioni dell'Eni? -----

Ci avete lasciati in balia per un certo periodo e poi l'acquisto di azioni proprie si è fermato. Io, e anche altri, ci eravamo opposti all'acquisto di azioni proprie, perché nient'altro voleva dire che una diminuzione della capacità finanziaria di Eni. -----

Ci hanno a suo tempo risposto che c'erano delle ragioni: "siccome il petrolio ha prezzi in salita quando l'azione sale noi compriamo, invece quando l'azione scende ci fermiamo perché il petrolio è sceso". -----

È mancata la comunicazione. -----

Ma anche una piccola comunicazione stupida ha un senso. Ad esempio c'è scritto nella documentazione che Eni avrebbe comunicato il calendario finanziario entro il 31 dicembre. Lei sa quando lo ha comunicato? A febbraio. Ha senso? Non lo so. -----

E adesso una cosa stupida. Lei ha visto il, si fa per dire, "presente" che ci avete dato? Quel porta carte di credito? Verifichi il costo standard, perché è

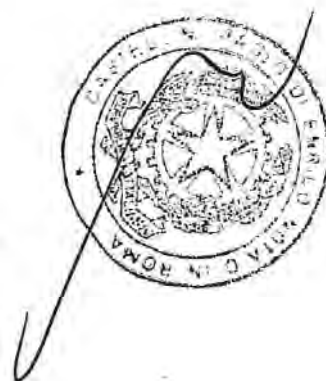
una cosa molto bella, di cuoio, di buona qualità. Comprato al supermercato, quindi niente di particolare, costa 5 euro: verificchi quanto è stato pagato quello, di cui non oso definire la qualità. -----

**MAURO MEGGIOLARO** in rappresentanza dell'Azionista Fondazione Culturale Responsabilità Etica e altri (85 azioni). -----

Buongiorno a tutti, parlo a nome della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, di "Banca Etica". Siamo all'ottavo anno di azionariato critico, nel 2007 abbiamo acquistato azioni Eni con lo scopo di promuovere il ruolo dei piccoli Azionisti, il loro contributo alla vita dell'impresa, e dal 2008 interveniamo alle assemblee per sollecitare la riflessione degli Amministratori e degli Azionisti sugli impatti che la condotta di Eni può avere in campo ambientale e sociale e anche sul Bilancio e sulla reputazione dell'impresa. -----

La nostra iniziativa è svolta in stretta collaborazione con le reti e l'organizzazione della società civile italiana e internazionale, tra le associazioni che collaborano con la nostra iniziativa possiamo citare "Re:Common", "Amnesty International" e "Greenpeace". Abbiamo già inoltrato alla Società una serie di domande, sfruttando la possibilità offerta dall'Articolo 127-ter del TUF e ringraziamo Eni per le risposte. -----

La prima domanda che voglio fare oggi riguarda i cosiddetti *stranded asset*, un termine coniato dal team di analisti finanziari di *Carbon Tracker Initiative*, con sede a Londra, per definire le riserve di petrolio che potrebbero rimanere bloccate nel sottosuolo a causa della possibile introduzione di nuove normative per contenere i cambiamenti climatici o a causa di prezzi del petrolio troppo bassi. Si trovano in regioni estreme, come l'Artico o le profondità oceaniche, hanno costi di estrazione elevati, e un impatto ambienta-



le potenzialmente molto alto. Se si bloccasse l'estrazione di queste riserve, le compagnie petrolifere, compresa Eni, andrebbero incontro a pesanti svalutazioni patrimoniali che danneggerebbero tutti gli Azionisti, un rischio ampiamente evitabile se le compagnie petrolifere decidessero di abbandonare i loro progetti più controversi ancor prima di iniziare a trivellare. In base all'analisi di *Carbon Tracker Initiative*, il 28% degli investimenti potenziali in capitale di Eni, del *potential capex* da oggi al 2025 sarebbe destinato a progetti ad alto costo non ancora sviluppati, si tratterebbe di circa 44 miliardi di dollari su un *capex* totale di 156 miliardi di dollari: sono progetti che richiederebbero un prezzo del petrolio superiore a 95 dollari al barile per essere redditizi, avrebbero anche un alto impatto sull'ambiente, se fossero introdotte normative più severe per prevenire i cambiamenti climatici, c'è il pericolo che questi progetti vengano, almeno in parte, bloccati, con un danno patrimoniale potenzialmente rilevante per Eni. L'aspetto più rassicurante per gli Azionisti è che l'85% di questi progetti ad alto rischio e alto costo non sono ancora stati sviluppati, il 43% sarebbe in acque profonde, il 21% in acque ultra-profonde mentre il 12% sarebbe nell'Artico e il 6% riguarderebbe l'estrazione di olio ultra-pesante. -----

Passiamo alle domande: perché Eni sta considerando questi progetti ad alto costo e con rischi elevati? Da quali previsioni sul prezzo del petrolio partono? In quale misura il bilancio di Eni sarebbe esposto a un possibile aumento dei costi sui progetti in acque profonde? È stata condotta un'analisi di sensitività? È possibile renderla disponibile agli Azionisti? Chiediamo, inoltre, che Eni metta a disposizione degli Azionisti una lista aggiornata dei progetti ad alto rischio e alti costi potenziali da qui al 2025, mettendo in

evidenza lo stato di avanzamento e il possibile impatto sul bilancio nel caso siano introdotte nuove normative più restrittive per la salvaguardia del clima o nel caso il prezzo del petrolio si attesti sotto i 95 dollari al barile, o sotto i 75 dollari al barile, per lungo tempo. Chiediamo che Eni cancelli o posticipi i progetti ad alto rischio e ad alto costo di realizzazione per prevenire ulteriori distruzioni di valore per tutti gli Azionisti. -----

Sempre per quanto riguarda i cambiamenti climatici, chiediamo ad Eni quali processi sono stati adottati per assicurarsi che il Consiglio di Amministrazione sia in grado di valutare i rischi legati ai cambiamenti climatici? Come sono integrati i cambiamenti climatici tra i fattori di rischio considerati dal sistema di *risk management*? Eni ha considerato il ruolo potenziale dell'energia rinnovabile all'interno della sua strategia di business? Infine, una domanda sul caso algerino. Le indagini sul caso di sospetta corruzione che ha coinvolto Saipem S.p.A. ed Eni S.p.A. in Algeria, legato al presunto pagamento di tangenti per 197,93 milioni di euro, si sono concluse nel febbraio di quest'anno con il rinvio a giudizio dell'ex CEO di Eni, Paolo Scaroni, e dell'ex responsabile Eni per il Nord Africa, Antonio Vella. Il 1° luglio 2014, Antonio Vella, allora solo indagato, è stato nominato *Chief Upstream Officer*, una delle posizioni più importanti nell'organigramma Eni. Considerando che lo stesso CEO di Eni, Claudio Descalzi, e il *Chief Development Operations & Technology Officer*, Roberto Casula, risultano indagati per sospetta corruzione nel caso della concessione OPL 245 Nigeria, rivolgiamo a Eni la seguente domanda: Eni ha valutato l'opportunità di sostituire almeno Antonio Vella con un *manager* non sottoposto ad alcun procedimento giudiziario, visto che adesso è scattato il rinvio a giudizio? -----



Eni non ritiene che sia un problema che una serie di *manager* in ruoli chiave siano indagati e che anche le nuove nomine riguardino persone indagate? Infine una domanda sul terzo punto all'ordine del giorno, che riguarda la relazione sulla remunerazione, sulla quale voteremo per la prima volta a favore. Siamo contenti che Eni abbia colto la nostra proposta di eliminare ogni bonus discrezionale, come quelli attribuiti *una tantum* nel 2011 all'allora CEO, Paolo Scaroni, e al Presidente, Roberto Poli, per un milione di euro a testa. Allora avevamo criticato Eni per questa scelta. Eni dopo tre anni ci ha ascoltato e siamo contenti di questo, esprimiamo anche soddisfazione per la modifica dei criteri di attribuzione del bonus relativo alla sostenibilità ambientale e al capitale umano, che corrisponde al 25% dell'incentivazione variabile annuale. -----

Come abbiamo proposto l'anno scorso all'Assemblea, tale bonus non avrà più come parametro la presenza di Eni in uno dei due indici etici *Dow Jones Sustainability* e *FTSE4good*, che ci sembrava un criterio poco oggettivo visto che non condividiamo i criteri con i quali questi indici sono composti e creati ma farà riferimento a criteri più oggettivi, come la riduzione dell'emissione di CO<sub>2</sub> e l'indice di frequenza degli infortuni, due grandezze ricordate in apertura dal CEO Descalzi. -----

Siamo, inoltre, contenti per la riduzione del 25% dello stipendio massimo potenziale del CEO, dei *general manager*, e per la consistente riduzione della remunerazione della Presidente, che è stata portata a un totale di 238.000 (duecentotrentottomila) Euro. le riduzioni sono state richieste dallo Stato con la Legge 98/2013 e ci fa piacere che Eni abbia provveduto tempestivamente a implementarle. -----



Chiediamo, infine, a Eni quale sia la politica relativa alla retribuzione premiante nei confronti dei dipendenti, cosa si sta muovendo in questo ambito. Sono previste modifiche ai premi di risultato? Su quali basi e con quali parametri? Quali premi si prevedono per i neoassunti? -----

Chi lavora in Eni International Resources Limited, quali funzioni ha, quali remunerazioni e *benefit* ha, e secondo quali parametri? A quanto ammonta la remunerazione dei lavoratori di Eni International Resources Limited? È superiore rispetto alla remunerazione dei pari grado in Italia? -----

Vi ringrazio per l'attenzione. -----

**ELENA GEREBIZZA** (5 azioni) (svolge il suo intervento in lingua inglese che viene tradotto in via simultanea in lingua italiana per coloro che lo richiedono. L'intervento su espressa indicazione della Presidente viene riportato secondo il testo che segue). -----

Intervengo per esporre delle domande che sono state elaborate dall'associazione Re:Common e dall'organizzazione inglese Global Witness. Le domande riguardano investimenti dell'Eni nella Repubblica del Congo. -----

Nel 2014 sono state assegnate ad Eni diverse licenze nella Repubblica del Congo. In quattro di queste, - Djambala 2, Foukanda 2, Mwafi 2 e Kitina 2 – Eni collabora con una società congolese denominata African Oil and Gas Corporation (AOGC). -----

Tali licenze sembrano collegate a giacimenti che Eni ha gestito in forza di "*production sharing contracts*" risalenti al 1994. Ci risulta che le licenze originarie erano scadute. Tuttavia, in almeno 3 delle nuove licenze, la partecipazione di Eni sembra inferiore a quella delle licenze originarie. Ciò suggerisce che AOGC ha aumentato la propria partecipazione a spese di Eni. --



AOGC ha collegamenti ai più alti livelli del governo congolese. Secondo una sentenza del 2005 di un tribunale inglese, AOGC è stata fondata da Denis Gokana nel 2003. Gokana è poi diventato il capo della compagnia petrolifera nazionale SNPC e consulente speciale del Presidente in materia di petrolio. Anche Serge Ndeko, direttore generale per gli idrocarburi presso il Ministero degli Idrocarburi, è stato consigliere di amministrazione di AOGC. -----

La sentenza del 2005 indica inoltre che AOGC è stata usata nel quadro di un'elaborata rete di società *offshore* e di operazioni fittizie, per sottrarre i proventi del petrolio ai creditori che cercavano di pignorare gli *asset* di SNPC. Risulta inoltre che AOGC abbia pagato centinaia di migliaia di dollari a una società posseduta dal figlio del Presidente, che secondo i documenti prodotti in tribunale li avrebbe usati per rimborsare le spese sostenute dalla sua carta di credito. -----

Le domande sono le seguenti: -----

Perché Eni collabora con AOGC su queste 4 licenze, quando ciò sembra aver prodotto una diluizione della sua partecipazione nelle licenze originarie? -----

Il partner AOGC è stato proposto da Eni o da funzionari congolese? E nel secondo caso, chi ha proposto AOGC e su che basi giuridiche? -----

Eni ha corrisposto un premio ("*signature bonus*") relativamente a questi giacimenti? E se sì, AOGC, quale partecipante alla *joint venture*, ha contribuito al pagamento? -----

Eni ha chiesto l'autorizzazione del governo della Repubblica del Congo per dare informativa su questi pagamenti nei suoi bilanci più recenti? -----

Al momento di stipulare "*production sharing contracts*" con AOGC, Eni era consapevole dei collegamenti politici di alto livello della società? Era consapevole che AOGC ha partecipato a quelle che il tribunale ha sancito essere operazioni fittizie e pagamenti a una società di proprietà del figlio del Presidente? Se no, come spiega questa mancanza, dato che l'informazione è disponibile on line? -----

Che tipo di *due diligence* ha svolto Eni su AOGC e in quale momento del processo di assegnazione delle licenze? -----

Quale società all'interno di SNPC possiede la partecipazione pubblica nei quattro giacimenti? -----

In conclusione, un'ultima domanda che riguarda la Nigeria. Nel giugno 2012 Allied Energy ha acquistato la quota di NAE nei campi OML 120 e 121. Eni può confermare quanto ha pagato Allied per le quote e quanto deve ancora essere pagato? -----

Grazie. -----

**ANTONIO TRICARICO** in rappresentanza di Michele Tricarico (10 azioni) (svolge il suo intervento in lingua inglese che viene tradotto in via simultanea in lingua italiana per coloro che lo richiedono. L'intervento su espressa indicazione della Presidente viene riportato secondo il testo che segue). -----

Come sapete Global Witness è una ONG con sede a Londra che promuove un aumento della trasparenza e dell'*accountability* nell'industria estrattiva. Esaminiamo da tempo le operazioni relative al blocco OPL 245 in Nigeria, esprimendo dubbi circa il ruolo dell'Eni nell'operazione. Global Witness (GW) ha anche scritto a Eni in diverse circostanze a partire dal 2012, ha



partecipato alle ultime due assemblee degli azionisti e incontrato il *senior management* dell'Eni nel maggio 2014. In un recente scambio di corrispondenza, Eni ha affermato che mentre riconosce il legittimo interesse di GW nella vicenda, d'altra parte ritiene di aver adeguatamente risposto a tutti i quesiti sollevati da GW. Noi riteniamo che Eni abbia risposto ad alcuni quesiti, abbia dato risposte inadeguate ad altri e non abbia dato alcuna risposta ad altri ancora. -----

L'accusa secondo cui il pagamento di Eni a titolo di corrispettivo di un *asset* pubblico sarebbe stato dirottato verso privati, solleva gravi problemi di pubblico interesse e rischia di danneggiare gli interessi degli azionisti, esponendo la Società a rischi reputazionali, finanziari e penali. Per questo siamo sinceramente sorpresi dal fatto che, in un recente scambio di corrispondenza, Eni ci abbia chiesto di interrompere i nostri contatti. Riproponiamo i nostri quesiti in occasione di questa Assemblea offrendo alla Società l'opportunità di rispondere a domande così importanti per l'interesse degli azionisti. -----

1) I tribunali britannici e statunitensi hanno chiarito che Eni ha acquistato OPL 245 mediante una serie di contratti *back to back*, mediante i quali di fatto i pagamenti di Eni al governo nigeriano sono stati trasferiti alla società Malabu. -----

2) Il Consiglio di Amministrazione è consapevole del fatto che ciò implica che il pagamento effettuato da Eni non poteva essere, né è stato, versato sul conto della Federazione nigeriana, come previsto dalla Costituzione della Nigeria? -----

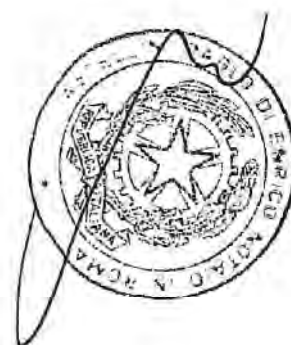
3) Quali sono le iniziative che Eni ha adottato per gestire il rischio reale che

il nuovo governo nigeriano possa dare seguito al voto della camera dei deputati che ha approvato la cancellazione dell'operazione OPL 245? -----

4) In occasione dell'incontro con lo staff di GW e di altre organizzazioni nel maggio 2014, i dirigenti di Eni hanno affermato che la Società non ha mai ritenuto, né ha mai avuto alcuna fondata ragione di ritenere che Dan Etete fosse l'azionista di riferimento di Malabu. Il direttore legale di Eni, Massimo Mantovani, ha dichiarato che - come affermato in precedenza - non è stato mai concluso l'ultimo stadio della *due diligence*. Di fatto la *due diligence* di Eni, predisposta da Risk Advisory con data 1° aprile 2010, indica che qualunque fosse l'assetto proprietario formale di Malabu, tutte le fonti contattate sono concordi nell'indicare che Dan Etete è il proprietario di Malabu. Anche la *due diligence* precedente, fatta da Eni già nel 2007, indicava chiaramente che la Malabu Oil & Gas Ltd è una società nigeriana controllata dall'ex ministro del petrolio, Dan Etete. Perché Massimo Mantovani afferma che Eni non aveva fondate ragioni per ritenere che Etete fosse pesantemente coinvolto nell'affare, quando invece la *due diligence* della Società aveva ampiamente chiarito il suo coinvolgimento? -----

5) Durante l'assemblea del maggio 2014 la domanda di un azionista riceve la risposta seguente: "nel corso di un audit preliminare condotto dal dipartimento legale di Eni in materia di anticorruzione non abbiamo riscontrato nessuna prova chiara con particolare riferimento alla sua (di Dan Etete) relazione con la compagnia". Alla luce di questo, può il sig. Descalzi spiegare agli azionisti quali prove sono state trovate e in che modo gli *audit* preliminari non erano chiari circa il coinvolgimento di Etete? -----

6) Eni ha mentito ai propri azionisti a proposito di quanto sapeva circa il



coinvolgimento di Etete in Malabu? -----

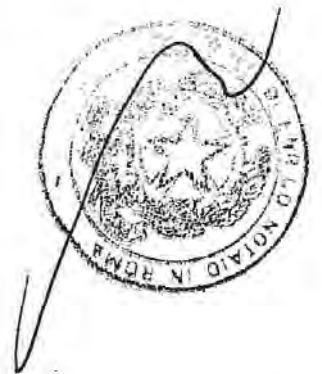
7) In una mail dell'11 maggio 2010, durante la negoziazione di una transazione diretta con Malabu, Michele De Rosa dell'unità anti-corruzione dell'Eni segnala che "qualora Etete risultasse il proprietario (*beneficial owner*) della compagnia che era la parte venditrice dell'operazione, ciò potrebbe ledere la nostra reputazione". La UK High Court ha successivamente accertato che Dan Etete era il proprietario della Malabu "in ogni momento utile" (ai fini di questa vicenda). La Società ha riferito di aver avviato un'indagine interna, della quale ha dato informativa alla SEC e al DoJ e di essere sotto inchiesta da parte della magistratura italiana. L'aver fatto riferimento al solo "rischio reputazionale", a fronte dell'ipotesi che Dan Etete fosse il proprietario di Malabu, non indica forse che l'unità anticorruzione Eni non stava eseguendo in maniera adeguata la propria funzione? In che modo è stata affrontato tale rischio? Se sono stati individuati altri rischi, quali sono e come sono stati gestiti? -----

8) Quando Eni pubblicherà i termini di riferimento dell'indagine interna commissionata sull'affare OPL 245? Dica la Società chi sono i "consulenti esterni esperti in materia di anticorruzione" incaricati di condurre l'indagine interna, in modo da rassicurare gli azionisti circa le loro referenze. Ci dica inoltre se intende pubblicare gli esiti di tale indagine e la documentazione probatoria collegata, in quanto materia di pubblico interesse e di chiara rilevanza per gli azionisti. -----

9) Il 7 ottobre 2014 il quotidiano "La Repubblica" ha pubblicato un'intervista con Vincenzo Armanna, già *senior manager* di Eni. Secondo quanto riportato da "La Repubblica", Armanna afferma che il fatto che la commis-

sione di 200 milioni di dollari concordata con l'intermediario Emeka Obi fosse una "tangente per gli italiani" era di pubblico dominio ad Abuja. Nell'intervista Armanna descrive le azioni del capo del dipartimento di giustizia della Nigeria durante le negoziazioni dell'autunno 2010 nell'affare OPL 245: "Ci minacciava che ci avrebbe fatto arrestare tutti. E mi diceva che sapeva che i 200 milioni di dollari della mediazione di Obi altro non erano che tangenti e un modo di ricattare Etete". "La Repubblica" riporta inoltre che il sig. Armanna ha dichiarato che 50 milioni di dollari dei fondi versati a Etete, quota parte dell'1,1 miliardi di dollari pagati da Eni e Shell per l'OPL 245 dirottati alla Malabu, erano finiti nelle tasche di "italiani". Su richiesta dei PM italiani, i 110,5 milioni di dollari versati a Emeka Obi, come pagamento di Eni, sono stati bloccati. Ci risulta che parte di tale somma fu girata a Gianluca Di Nardo e Luigi Bisignani e che i PM italiani sospettano che tali fondi fossero tangenti destinate a *senior manager* dell'Eni e a loro affiliati. Claudio Descalzi e Roberto Casula sono formalmente sospettati nell'ambito delle indagini condotte dalla magistratura italiana. Considerato il ruolo da loro svolto nella costruzione dell'affare, non ritiene il Consiglio di Amministrazione che Descalzi e Casula debbano farsi da parte in attesa della conclusione delle indagini? -----

10) Messaggi e-mail interni dell'Eni esaminate da GW e i resoconti di altre parti coinvolte nella vicenda evidenziano come i *manager* di Eni e Shell presero parte a un *round* di trattative della durata di 5 giorni per OPL 245 presso l'ufficio del dipartimento di giustizia nigeriano. Le riunioni ebbero luogo il 18, 19, 21, 22 e 23 novembre 2010. Altri incontri si tennero il 22 febbraio 2011 e nell'aprile 2011. Per Eni erano presenti Vincenzo Armanna,



Roberto Casula, Ellis Ebohon, Stefano Pujatti, Enrico Calligaris e Guido Zappalà. Agli incontri ha partecipato un rappresentante del Ministero della Giustizia, mentre rappresentanti di Shell e Malabu erano presenti a quasi tutti gli incontri. Nel corso di questi *meeting* le parti concordarono le bozze dei tre "Resolution Agreement" e si accordarono sul prezzo da corrispondere a Malabu per OPL 245. Eni è in grado di assicurare ai propri azionisti che tutti i suoi rappresentanti che hanno partecipato alle trattative per l'affare sono stati ascoltati nel corso dell'indagine interna e saranno autorizzati a parlare con i magistrati? -----

11) Considerato che Eni e Shell hanno sostenuto che le trattative per l'acquisto di OPL 245 sono state condotte con il governo della Nigeria, come si spiega il fatto che Malabu era presente alle trattative sull'operazione e il prezzo da corrispondere? -----

12) Descalzi può indicare se ha o non ha avuto una conversazione telefonica con Bisignani circa l'affare OPL 245? -----

13) Se sì, per quale motivo Descalzi parlò con Bisignani di OPL 245? -----

14) Descalzi può confermare o negare di aver usato un telefono con numero che termina in 1341 per parlare con Bisignani? -----

15) Il prezzo pagato da Eni per l'acquisto di OPL 245 è pari a 980 milioni di dollari USA? -----

16) Considerate le dichiarazioni di Eni secondo cui l'accordo per OPL 245 ha avuto come controparte solo il governo della Nigeria al fine di acquisire una nuova licenza, perché Eni non ha reso pubblico il pagamento effettuato per OPL 245 nel quadro dell'iniziativa EITI (*Extractive Industries Transparency Initiative*) della Nigeria? -----



Grazie. -----

**LANFRANCO PEDERSOLI** (1.300 azioni). -----

Buongiorno, un saluto a tutti. Intervengo sul tema in discussione ponendo dei problemi, delle considerazioni, facendo delle domande. -----

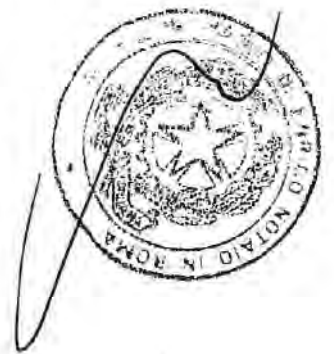
Mi auguro, comunque, che Lei, Signor Amministratore Delegato, dopo anni che è stato nell'esplorazione e nella produzione, abbia riacquisito la luce normale del sole e dell'aria, perché ha guardato per anni la profondità oltre il mare e, quindi, ha avuto una vita un po' diversa. -----

I problemi sono tanti, e si rinnovano sempre, bisogna risolverli in tempo. È già previsto, per il 2015, un utile ridotto dello 0,80%: normalmente l'utile viene fuori alla fine, perché lo prevedete già un anno prima? Date un'immagine dell'Eni alquanto precaria e questo mi sembra un errore. -----

Un altro aspetto importante è quello relativo all'acquisto di azioni proprie: è continuato? -----

L'Eni ha lo 0,72% di capitale, sono milioni di azioni proprie, è da vedere che fine fanno! -----

Io già l'anno scorso lo dissi, perché lo Stato, attraverso la Cassa depositi e prestiti, e quindi attraverso una minoranza, ha imposto all'Eni di distruggere una parte di azioni proprie a danno degli Azionisti. E questo è un reato e ci sarà qualcuno, poi, che chiederà i danni. Il problema vero, che ho già posto l'anno scorso, è che una minoranza di azioni, statali o parastatali, ha scelto la maggioranza del Consiglio di Amministrazione. Anche su questo gli organismi internazionali, non solo italiani (gli italiani funzionano in un certo modo), dovrebbero intervenire. Sono anche aumentati i Consiglieri di Amministrazione per compensare le diverse correnti politiche, potrei pure fare i



nomi, da 5 a 9. Però una minoranza che si trasforma in maggioranza, come è avvenuto, non è legittima. -----

Un altro problema è la Saipem. A parte le situazioni giudiziarie che si dovrebbero definire comunque, purtroppo il problema è in campo internazionale, oltre che nazionale, ci sono gli imbrogli: se uno vuole acquistare, purtroppo, è costretto a pagare, se vuole vendere è costretto a pagare e questa è una brutta situazione, anche in Paesi poveri dove la classe dirigente è una delle peggiori del mondo. Eni ha il 42%, o poco più, in Saipem, che può fare di questa struttura produttiva? -----

Poi c'è un altro aspetto importante che riguarda sempre Eni: la Saipem ha un ingente debito, è consolidato nel debito dell'Eni, come si può eliminare questo debito? Chi lo paga? -----

Se vendete questa partecipazione il ricavato si può trasferire agli Azionisti Eni e ognuno può farci quello che vuole, ma c'è il debito che è in pancia all'Eni. Bisogna agire in termini legali, naturalmente, ma essere svegli. -----

Per quanto riguarda l'Eni si parla di *shale gas*. Io ho fatto la domanda l'anno scorso e mi hanno detto che si stavano facendo degli studi in Polonia, in Corea, in Ucraina. Vorrei sapere se questi studi sono stati fatti, se ci sono situazioni operative. se nei luoghi che ha indicato l'Amministratore Delegato l'anno scorso ci sono possibilità per l'Eni di intervenire. -----

Per quanto riguarda il conto economico consolidato, c'è una situazione particolare perché, se si ragiona tra ricavi e costi, abbiamo una gestione caratteristica. Per quanto riguarda i ricavi tra gli anni dal 13 al 14 la situazione è pari allo 0,96%, è praticamente quasi il 100%. La stessa percentuale l'abbiamo sui costi operativi. Quindi se faccio un confronto tra i ricavi e costi pra-

ticamente non ci dovrebbe essere una differenziazione dell'utile, invece abbiamo utili ante imposte - sempre in raffronto tra il 2014-2013 - con una differenza dello 0,53%. Come si fa essendo pari in percentuale ricavi e costi fare questo balzo indietro? -----

Mentre l'utile netto è passato addirittura da Euro 4.959 a 850, allora nella filiera tra ricavi e costi ci sono delle sfasature che meritano una risposta, possibilmente precisa con i dati. -----

Altro problema del precedente Amministratore: il giacimento di Kashagan. Lì c'è stata una cosa quasi delittuosa perché si aspettava l'operatività da anni, dopo investimenti ingenti; l'Eni ha il 16% ed ha investito qualche miliardo. -----

Sono state distrutte, praticamente, le tubature e leggo quest'anno, nella documentazione che mi avete consegnato, che erano state danneggiate le *pipeline* e che le nuove saranno operative a metà 2016, ma praticamente chi è che danneggia volutamente, dopo aver richiesto degli investimenti? C'è un boicottaggio, siete assicurati? Ho letto che il Presidente del Consiglio, quando ha fatto una gita o una visita tempo fa, ha assunto altri impegni per altre esplorazioni, ma sono sicuri questi Paesi? Come li fate i contratti? -----  
Qualcuno dovrà pur pagare. -----

Poi, anche l'anno scorso, l'Amministratore Delegato ha risposto (e vale anche per quest'anno) dicendo che questi Paesi si prendono investimenti e impianti e poi li acquistano, perché sono in grado anche loro, adesso, di far funzionare e di gestire questi impianti. Eni deve stare attenta perché i contratti sono rigidi, sul piano internazionale devono essere rispettati da tutti. --  
Con riguardo all'utile, il dividendo pagato, anche per il 2014, sarà molto al-



to, però con utile molto basso, in presenza di una generazione di cassa molto positiva, quindi si paga l'utile di quest'anno con una generazione di cassa positiva. Ma come esce fuori questa cassa positiva se ci sono difficoltà? La cassa dovrebbe essere utilizzata per investimenti e innovazioni. -----

Per quanto riguarda le innovazioni Eni ha degli impianti in Sardegna. Io ho sempre chiesto di diversificare i prodotti per punti di produzione. Come va in particolare con i cardì vicini a Porto Torres? Vi ringrazio. -----

**GIOVANNI RUFINI** in rappresentanza di Amnesty International - Sezione Italiana (1 azione). -----

Signora Presidente, Signor Amministratore, sono Gianni Rufini, Direttore di Amnesty International, da tre anni Azionista critico di Eni, la nostra attenzione si è concentrata su quanto avviene nella Regione del delta del Niger, in Nigeria, una regione che mi permetto di ricordare fino agli anni '70 si chiamava "Biafra" ed è una regione che, negli anni, ha accumulato le ferite, le fragilità e le vulnerabilità derivate dalla carestia, dalla guerra civile, dalla repressione dei diritti umani per le popolazioni di quella regione e poi, a partire soprattutto dagli anni '70, dal crescente impatto ambientale dell'estrazione petrolifera. Ricordo che il Delta del Niger è una delle principali regioni petrolifere del mondo. -----

In questi anni, come Amnesty, abbiamo ottenuto grazie alla collaborazione con Eni alcuni risultati importanti. Per capire l'estensione e l'impatto di questo degrado ambientale ad opera delle varie compagnie petrolifere, ricordo che ce ne sono concentrate molte, alcune di queste anche molto più grandi di Eni, in quella regione, che come dicevo è vulnerabilissima. -----

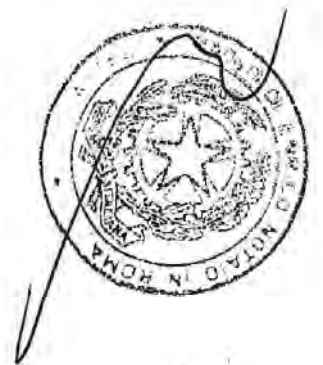
È una regione che, negli ultimi anni, ha visto una crescente instabilità, sia

per un lungo passato di repressione prodotto da dittature militari sia, negli ultimi anni, in particolare per la contrapposizione tra la comunità cristiana e quella islamica, dal nascere di bande armate molto particolari come Boko Haram. Ricordo che si tratta di un tipo di formazione che non ha grandi riferimenti politici, ideologici o religiosi ma che opera soprattutto in una logica di controllo del territorio e delle risorse che, dal territorio, vengono, e quindi entra direttamente in conflitto con gli interessi dell'industria petrolifera in particolare in quella zona. -----

Alla presenza di questi gruppi militari più volte il Governo nigeriano ha reagito con una serie di azioni repressive che, molto spesso, hanno comportato anche violazioni dei diritti delle popolazioni locali senza alcuna giustificazione di carattere securitario o militare. -----

Ricordiamo che il tutto avviene in una situazione talmente instabile e talmente sensibile che qualunque apporto può essere utile per riportare un minimo di stabilità e di sicurezza alle popolazioni locali e ricordiamo altresì che, sicuramente, il tema del degrado ambientale, che colpisce quella regione, e la necessità di provvedere immediatamente ad un recupero delle condizioni ambientali è diventato una reale priorità. Quelle popolazioni stanno vivendo rischi gravissimi per la loro salute; la loro agricoltura e la loro pesca stanno diventando impossibili e insostenibili anche dal punto di vista economico. -----

I continui interventi sia della criminalità organizzata, che si cimenta nel furto del petrolio, sia dei gruppi armati che fanno riferimento a istanze territoriali, che delle forze di sicurezza nigeriane, hanno moltiplicato la pressione su quelle popolazioni in senso di violazione dei loro diritti e hanno aumen-



tato la loro insicurezza. -----

Questo è un quadro molto preoccupante. Crediamo che l'Eni possa svolgere un ruolo positivamente importante se si impegnerà in modo sempre più sistematico innanzi tutto nella riduzione delle fuoriuscite di petrolio che rappresentano di per sé un fattore gravissimo di insicurezza per la popolazione, secondariamente nel recupero dell'ambiente degradato di quella regione assieme alle altre compagnie petrolifere che sono state responsabili, in molti casi anche più di Eni, nell'apportare il danno ambientale, nel restaurare condizioni di vivibilità e nel fare pressioni sulle autorità nigeriane affinché possano riportare un maggiore livello di rispetto dei diritti umani soprattutto in situazioni di operazioni di polizia militari contro il *bunkering*, contro la pirateria e contro il terrorismo. -----

Nonostante gli sforzi che sono stati fatti in questi anni, il Rapporto annuale ci testimonia di una riduzione complessiva del 46% degli *oil spills* nel mondo, riduzione più alta nel caso della Nigeria (mi pare che sia oltre il 50%). -- Nel 2014 nella regione ci sono stati 349 *oil spills* attribuibili all'Eni, 44 di questi nel 2015, c'è stato sicuramente un miglioramento ma la situazione è ancora molto grave. -----

Vorrei in questo senso ricordare quali siano le nostre richieste per questa Assemblea all'Amministratore Delegato dell'Eni: prima di tutto vorremmo che ci informasse su quando Eni intende pubblicare sul sito Internet NAOC (Nigerian Agip Oil Company) tutti i report delle *joint investigation visit* che verificano le fuoriuscite di petrolio e i danni che hanno provocato: in particolare chiediamo la pubblicazione dei video che a nostro avviso costituiscono l'unico strumento documentale che ci permette di capire l'estensione dei

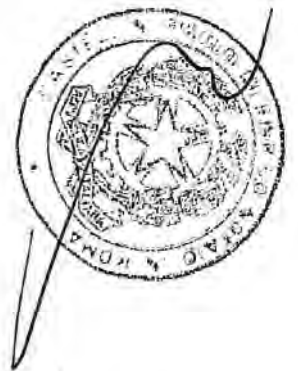
danni in maniera più obiettiva. -----

Vorremmo sapere, inoltre, quando Eni intenderà comunicarci la data di costruzione (non solo di entrata in attività) degli oleodotti: sappiamo che alcuni di essi risalgono agli anni Settanta e credo che questa sia la condizione di molti oleodotti anche di altre compagnie che si trovano in quella zona; ciò al fine di cercare di capire, attraverso questo dato, anche quanto questi *spills* possano essere attribuibili alle cattive condizioni degli impianti, come sicuramente è stato il caso in molti eventi che abbiamo potuto studiare e analizzare, e quindi cercare di capire in che misura sia possibile, attraverso un adeguato lavoro di ristrutturazione e manutenzione degli impianti, arrivare a una drastica ulteriore riduzione degli sversamenti. -----

In particolare ci interessa l'impianto *Tebidaba/Brass Pipeline* da cui sono fuoriuscite oltre la metà delle quantità di petrolio perse lo scorso anno e anche in questo inizio 2015; ci sembra che questa linea sia particolarmente vulnerabile e vorremmo capirne fino in fondo i motivi. -----

Sappiamo che la maggior parte degli sversamenti che sono avvenuti nell'ultimo anno sono stati attribuiti da Eni all'azione di gruppi che rubano petrolio o a boicottaggi, a seconda delle intenzioni, e dunque non direttamente attribuibili alle condizioni degli impianti; tuttavia una buona metà degli eventi dipende dalla cattiva manutenzione degli impianti e soprattutto, anche se intervengono agenti esterni come gruppi dediti al furto del petrolio, nondimeno la responsabilità della sicurezza degli impianti ricade su Eni e vorremmo pertanto sapere quali sono i passi intrapresi per accrescerla. -----

Per finire, vorremmo capire quando Eni intenda avviare una politica molto forte da questo punto di vista per una maggiore sicurezza degli impianti, per



un rinnovamento delle infrastrutture ormai obsolescenti, per ridurre i sabotaggi e i furti e per trovare soluzioni anche tecnologiche a questo problema. Vorrei ricordare, Signora Presidente, Signor Amministratore Delegato, che quando si parla di responsabilità dell'impresa si parla anche della possibilità di un'impresa di grandi dimensioni come Eni di contribuire in modo significativo al generale benessere, alla maggiore sicurezza e soprattutto al rispetto dei diritti umani delle popolazioni nei Paesi in cui l'impresa opera. -----

Alla fine dei conti, quando andiamo ad analizzare le cause di tanti problemi del nostro pianeta, ci ritroviamo sempre di fronte a una parola: diritti. -----

Diritti umani, diritti negati, diritti che degradano la vita della popolazione, diritti che rifiutano di riconoscerne la dignità, diritti che, essendo negati, impediscono al nostro pianeta di essere un posto migliore. -----

**LUCIO LA VERDE** (3.000 azioni). -----

Mi ha colpito favorevolmente la relazione dell'Amministratore Delegato del quale già avevo avuto modo di apprezzare la capacità discorsiva. Inoltre voglio esprimere grandi complimenti per l'impostazione grafica e tecnica-espositiva della Relazione di bilancio, anche se giustamente è diventato un oggetto misterioso e capirete che non è facile leggere sul computer 280 pagine. -----

Vedo che l'influenza della nostra Presidente bocconiana si è comunque fatta sentire su un certo stile di comunicazione, e me ne compiaccio, anche se personalmente con i bocconiani ho sempre avuto poco da condividere. -----

Quando prende la parola un piccolo Azionista, si può riprodurre una rappresentazione di quelle feste medievali nelle quali lo scemo del villaggio era incoronato re e gli era consentito di esprimersi come voleva, e spesso si di-



ceva che in realtà il re, quello vero, era nudo e non adornato dei sontuosi abiti come, invece, i suoi cortigiani gli facevano credere di indossare. -----

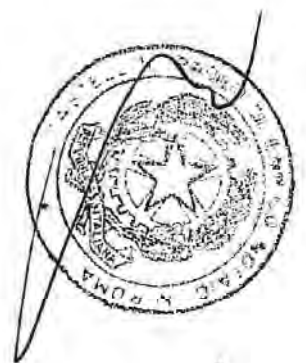
Cerchiamo di vedere la situazione del piccolo Azionista: cosa interessa in via prioritaria al piccolo Azionista? -----

Che il valore delle sue azioni non scenda e che esse diano un dividendo apprezzabile. Non ho capito perché il grafico dell'andamento delle azioni, mentre gli anni precedenti era bello, quest'anno è praticamente nascosto. Siamo qui ad approvare il bilancio chiuso il 31 dicembre 2014. A tale data l'andamento delle azioni delle cinque maggiori imprese petrolifere occidentali era in discesa; in particolare l'azione Eni subiva la perdita più elevata: fatto uguale a 100 la fine del 2013, si arriva a 82,9 alla fine del 2014. -----

Alla data dell'8 maggio corrente la situazione per le imprese, tranne che per la BP, era ancora peggiorata con l'Eni che però aveva recuperato una parte delle perdite. L'andamento del valore delle azioni riflette non solo la diminuzione dei prezzi del greggio ma anche l'arretramento nelle varie voci del bilancio produttivo ed economico dell'Eni (questo è un punto che andrebbe approfondito). -----

Arretramento che è proseguito anche nel primo trimestre 2015 e si è manifestato in modo particolarmente pesante nei ricavi, nell'utile operativo e nell'utile netto. -----

Ne consegue l'emergere di un problema di redditività delle attività Eni e in prospettiva del valore delle azioni, tema sul quale si è soffermata l'attenzione degli analisti e sul quale sarebbe necessario avere risposte convincenti, anche per fugare l'impressione di un progressivo indebolimento del potenziale produttivo dell'Eni. -----



Ora, non si tratta di una questione di romanticismo aziendale, si tratta di redditività e di valore delle azioni. -----

In questo contesto peraltro è sufficiente un'analisi anche superficiale delle varie componenti dell'utile operativo e dell'utile netto *adjusted* per averne la conferma. Se osserviamo, infatti, la composizione dell'utile operativo nel 2014 per i vari settori, vediamo che i settori Gas & Power e Ingegneria e Costruzioni hanno recuperato rispetto al 2013, ma anche che tale recupero è assolutamente insignificante rispetto ai 4,1 miliardi di diminuzione del settore Exploration and Production che rimane la struttura portante di tutto il sistema Eni. -----

Non intendo fare una domanda retorica, ma come pensa l'Eni di gestire la propria struttura di impresa integrata con tali disparità tra i vari settori di attività? -----

Sempre con riferimento alla struttura integrata dell'Eni, sarebbe utile conoscere se e a che punto sono i progetti di cessione delle partecipazioni in Saipem anche in relazione ai resoconti "*horror*" delle cronache giudiziarie. ----

Vorrei conoscere altresì la situazione per quanto riguarda quelle che possiamo chiamare "indiscrezioni" circa lo scorporo e la quotazione in borsa del settore gas (mi riferisco alle interviste dell'Amministratore Delegato). -----

Nella relazione trimestrale emerge un incremento dell'indebitamento finanziario netto conseguente al deprezzamento del cambio euro/dollaro: quali conseguenze ha tale incremento sul costo del debito? -----

Torno al tema del trattamento delle azioni. -----

Abbiamo notato che l'Eni ha ripreso le operazioni di *buy-back*: questa è una battaglia che alcuni di noi hanno fatto a suo tempo. -----

Con riguardo al dibattito di chi siano i reali beneficiari dell'operazione (se gli Azionisti o il management), vorremmo sapere - per quanto possibile - se l'iniziativa è fatta per sostenere il titolo o per sostenere il dividendo, e non mi rispondete che è fatta per sostenere entrambi perché per sostenere il dividendo basta distribuire i soldi, invece del *buy-back*. -----

Sempre in tema di azioni, tralasciando la questione del voto multiplo, sarebbe interessante conoscere se e quali iniziative l'Eni ha in programma come "premio fedeltà" per coloro che, in particolare piccoli Azionisti, detengono le azioni per un periodo prestabilito (questo tema è sempre stato trascurato), tenendo conto anche del preannunciato taglio dei dividendi che, se può essere considerato un gesto di onestà intellettuale da parte dell'Amministratore Delegato, non ha certo contribuito al sostegno del valore delle azioni. ---- Ora, se è vero che sul tema dividendi il mercato ha capito (come affermato dall'Amministratore Delegato), non vorrei che lo stesso "signor Mercato" avesse capito anche troppo bene. -----

**ANTONIO IADICICCO** (4.250 azioni). -----

Il mio intervento è totalmente diverso rispetto a quello che avevo ipotizzato. Stamattina ho sentito parlare della distruzione della realtà industriale italiana dal 1927 al 2015; in altri termini l'Agip che fu costituita nel 1927, anno al quale si sono susseguiti altri periodi storici. -----

Ho ascoltato una serie di invettive contro l'Eni che mi hanno lasciato allibito, e come Azionista ho riflettuto: "ma allora c'è un *insider trading*? C'è qualcuno che vuole giocare con i titoli di borsa distruggendo quello che si è costruito in 88 anni?" -----

88 anni demoliti in dieci minuti! Si può criticare qualunque cosa, c'è la li-



bertà di espressione; colui che oggi ha parlato, a suo tempo lo seguivo e pagavo per ascoltarlo perché mi volevo divertire, ma non è possibile "divertirsi" in un'Assemblea societaria che deve rispettare i parametri della legalità, dell'onestà, della trasparenza. -----

Questa è un'Assemblea dove sono in gioco anche i destini economici dell'Italia e alcuni interessi soggettivi degli Azionisti che sono sparsi in tutto il mondo, ovunque l'Eni opera. Qualcuno, prima di parlare, ha letto la storia dell'Eni? Si è documentato come è nata? È nata come Agip nel 1927, poi a qualcuno, che si chiamava Enrico Mattei, hanno affidato nel 1945 la liquidazione dell'Agip e Mattei, anziché liquidarla, la ha potenziata fino ad arrivare alla costituzione dell'Eni nel 1953 come ente pubblico economico. ----

Stiamo parlando di economia, non stiamo parlando di satira, non stiamo parlando di commedia, stiamo parlando di economia nazionale e internazionale. -----

L'Eni è la prima società internazionalizzata d'Italia, è la società più capitalizzata in borsa, è la società che dà il dividendo più alto in Italia. Quest'anno c'è stato un abbassamento, ma è ovvio, e per giunta tale abbassamento si è avuto per tutte le compagnie europee ed extraeuropee. -----

Andiamo al dunque. Sono veramente preoccupato per quello che ho sentito dire in questa onorevole Assemblea; questo palazzo esiste perché un personaggio molto avvenirista l'ha fatto costruire nel 1962, poi in quell'anno lo hanno ucciso, anche con le parole. -----

Allora siamo attenti con le parole! -----

Per quanto mi riguarda, mi contengo, non offendo nessuno, cerco sempre di pensare a quello che dico. -----

Il nuovo Consiglio di Amministrazione a cui riformulo i migliori auguri credo che abbia trovato una situazione impensabile quando si è insediato nel maggio 2014. -----

Ha fronteggiato questo anno di crisi abbastanza bene, i risultati si vedono. Il dott. Claudio Descalzi è stato molto tecnico, talmente tecnico che qualcuno gli ha rimproverato di avere dimenticato la finanza: ebbene, ci mancherebbe che chi è un Amministratore Delegato non sia un tecnico! La finanza la farà il direttore finanziario. -----

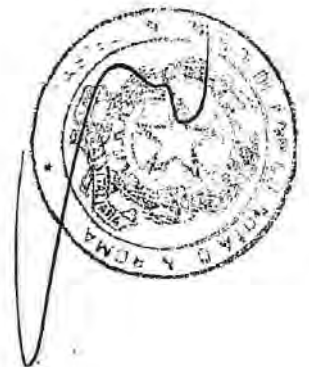
Il dott. Claudio Descalzi ha un direttore finanziario competente, un direttore del personale e quant'altro: in fondo, la divisione delle funzioni dovrebbe essere nota. Per fortuna conosce bene tutti gli strumenti, le raffinerie, *downstream*, *upstream*, *pipeline*, tutto perché ci ha lavorato, non si è limitato a studiare sui libri. -----

Leggetevi il *curriculum* del dott. Claudio Descalzi: è un tecnico con una esperienza internazionale fatta sul campo, non sui libri. -----

Faccio ora qualche domanda tecnica. -----

Gas & Power era una divisione che fu creata *ad hoc*; non capisco bene i risultati di questa divisione, soprattutto del Power (quindi dell'elettricità) i cui acquisti e produzione sono diminuiti lo scorso anno. So bene che la liberalizzazione ha messo sul mercato tanti fornitori, l'Eni forse era il meno attrezzato per l'energia elettrica e ha trovato competitori più collaudati, allora c'è qualcosa che bisognerebbe migliorare nella parte Gas & Power, anche con riguardo ai sistemi di fatturazione soprattutto sulla luce. -----

L'Eni deve invece primeggiare anche nella gestione dei sistemi informativi perché ne ha le competenze e le capacità. -----



Tra l'altro, complimenti all'Eni per avere fatto un opuscolo con tutte le domande fatte prima dell'Assemblea e persino scrivendo le risposte: c'è insomma un *upgrading* di capacità di comunicazione, che sta migliorando ed è necessaria, perché nell'epoca della globalizzazione si deve comunicare in qualsiasi luogo e in qualsiasi ora del giorno e della notte. -----

I consumi del gas sono diminuiti, ma a causa del carbone che ha fatto concorrenza. -----

Auguro un nuovo anno di lavoro a tutto il Consiglio di Amministrazione e a tutti noi Azionisti perché dobbiamo avere fiducia nel Consiglio di Amministrazione, pena l'essere autolesionisti, e personalmente non vorrò mai essere autolesionista. Credo nei consiglieri che sono stati nominati e che hanno esercitato il loro dovere per un anno. Buon lavoro a tutti. -----

**UGO BIANCHI** (700 azioni). -----

L'Eni è la società che ha maggiore capitalizzazione in Italia. È la prima volta che partecipo a un'Assemblea dell'Eni e sinceramente mi sarei aspettato una maggiore partecipazione. -----

Alcuni interventi ascoltati mi sono apparsi un po' demagogici, rischiamo che l'Italia diventi un Paese di parlatori, di demagoghi populistici. Voi fate parte della classe dirigente del Paese, quindi oltre che del destino dell'Eni avete anche la responsabilità morale dei destini dell'Italia e, se fate il vostro compito con coscienza e con responsabilità, penso che tutti i cittadini italiani vi debbano essere grati. -----

Vorrei fare una riflessione sul numero delle azioni con le quali coloro che chiedono di parlare si presentano: cioè adesso in questo momento ho 700 azioni (un'inezia), ma chi si presenta con due o con cinque azioni... beh, al-

lora occorrerebbe un po' di rispetto per le persone che sono qui. -----

A mio parere per poter fare un intervento si devono avere almeno cento azioni, altrimenti non vi è interesse per la società. -----

L'Amministratore Delegato ha esposto bene il bilancio e i suoi dati economici, ci ha detto che sono stati venduti degli *asset* per otto miliardi. Ora, immagino che il valore degli *asset* venduti faccia parte dei dati di bilancio in modo che gli Azionisti lo possano vedere. Per definire il prezzo di vendita degli *asset*, sia venduti sia ancora da vendere, è stata fatta o sarà fatta una *due diligence* per verificarne il prezzo? -----

E tale *due diligence* sarà fatta da personale interno o esterno? -----

E come gli Azionisti possono avere accesso ai dati della *due diligence*? -----

Mi ricollego ora al TUF (Testo Unico sulla Finanza) per valorizzare tali dismissioni di tali *asset* aziendali: cosa prevede il TUF per la valorizzazione degli *asset* che un Consiglio di Amministrazione decide di vendere? -----

Ovvero i poteri di definizione del prezzo e di decisione della vendita sono in funzione solo dello statuto dell'Eni? -----

Seconda domanda: chi definisce il prezzo di vendita e come gli Azionisti possono, volendo, "verificare e controllare" che il prezzo di vendita sia congruo con i valori degli *asset* che si decide di vendere? -----

Pongo ora una domanda generale. -----

Chiedo se l'Eni ritiene opportuno che nel TUF siano definite procedure e modalità per la definizione dei prezzi di vendita degli *asset* di società quotate: in altre parole chiedo se ritenete che, allo stato attuale della normativa, il TUF definisca procedure di definizione del prezzo e di decisione della vendita più dettagliate soprattutto con riferimento alle società quotate, sempre



per la tutela degli interessi generali sia della società sia degli Azionisti. -----

Chiedo poi se la messa in pratica della decisione di vendita con relativa valorizzazione possa e debba ricevere l'approvazione di un *quorum* significativo di Azionisti, oppure se è soltanto il *board* aziendale che ha il potere di vendere e quindi di decidere anche il prezzo di vendita. -----

Non conosco la situazione in Libia, per cui chiedo delucidazioni in merito. -

Vorrei ora fare un discorso sulla Società facendo riferimento al fondatore, Enrico Mattei. Essendo originario di un paese delle Marche, come Enrico Mattei, ho avuto modo di conoscere la sua famiglia e in particolare il fratello Italo. -----

Sappiamo tutti come è finito ma nessuno sa perché sia finito in tale modo.

Ora, personalmente una risposta l'avrei: la sua fine è stata segnata per la difesa degli interessi dell'Eni, per costruire un'azienda energetica italiana in mezzo ad una concorrenza internazionale spregiudicata e senza tante remore, alla faccia di tanti angioletti italiani che fustigano, a destra e a manca, pensando che nella competizione internazionale siano tutti rose e fiori. -----

Credo che l'Amministratore Delegato, Claudio Descalzi, debba condurre una nave che deve navigare in acque internazionali dove vi sono anche le tempeste, quindi tutti gli angioletti che si presentano qui devono sapere che nelle competizioni internazionali non ci sono solo angioletti, ci sono anche filibustieri. -----

Sembra che la Saipem abbia ricevuto per il South Stream la notifica del contratto che dovrebbe ripartire: a tale proposito vorrei avere conferma di questo. -----

Infine vorrei sapere se esiste un busto di Enrico Mattei in azienda. -----



----- \* \* \* \* \*

**PRESIDENTE** -----

Si, esiste un busto all'ingresso, nell'area esterna. -----

----- \* \* \* \* \*

**LUIGI CHIURAZZI** (2.500 azioni). -----

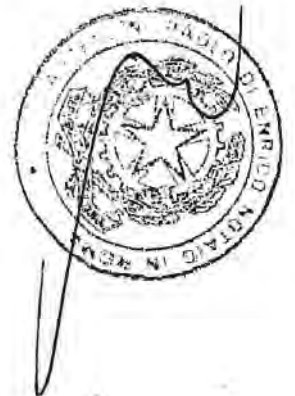
Presidente, vado in giro un po' in tutte le assemblee perché sono un idealista! Sono un attuario, quindi un matematico delle assicurazioni delle banche, ma mi è venuta la passione di prendere le parti dei piccoli Azionisti. --- Allora sono andato da un Notaio e ho costituito un'associazione chiamata "Associazione Piccoli Azionisti Italiani"; l'ho strutturata per settori e sono anche nella "Associazione Piccoli Azionisti Unicredit". -----

Vado in giro recitando in genere sempre la stessa giaculatoria e non sono pagato da nessuno. Non voglio entrare nell'argomento del bilancio, delle voci di bilancio, delle riserve matematiche, del calcolo del TFR, dei fondi integrativi, però aspetto da voi un segnale non a me perché io sono solo una miserrima parte, un segnale al Paese. -----

Il Paese ha bisogno di segnali forti, Presidente, fortissimi. -----

Con riferimento alla relazione di bilancio 2014 in rappresentanza dell'Associazione Piccoli Azionisti APAI-APAENI dichiaro di votare a favore del progetto di bilancio 2014, richiamando l'attenzione di tutti i soci sui seguenti principi che devono sempre essere alla base della gestione a tutti i livelli e organi della nostra Società. -----

Vi prego, date l'importanza che volete dare, mi rivolgo a tutti gli Azionisti e ai fondi in particolare. Ho cercato di raccogliere deleghe ma, signori miei, è un'attività impossibile! -----



Nonostante tutto in alcune società grosse sono riuscito a fare ridurre allo 0,5% il capitale sociale per la presentazione delle liste. I principi fondamentali che chiedo alle società sono: -----

i) onorabilità, parola semplice da dire ma difficile da concretizzare; -----

ii) meritocrazia, competenza e trasparenza; -----

iii) sobrietà. -----

Per quanto riguarda l'altra parte del bilancio, essa richiede tantissimo tempo a causa dello svolgimento di un'attività che riguarda i comitati, i controcomitati, i sottocomitati per darci l'illusione che contiamo qualcosa, ma badate: non contiamo nulla perché se anche votassimo contro vi è un articolo secondo il quale si fa quello che si è deciso di fare. -----

Allora con particolare riferimento al terzo punto (sobrietà) vi comunico sin da ora il mio voto contrario su tutti i punti della relazione sulla remunerazione per quello che riguarda le *stock option*, *stock grant* e conseguenti eventuali acquisti di azioni proprie destinate a tale scopo. Mi rendo conto che sto toccando punti sui quali sono praticamente un perdente. -----

Ringrazio tutti gli Azionisti, la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale per avermi ascoltato e auguro a tutti (in particolare al personale) di continuare a lavorare con serenità e passione nella nostra Società per Azioni. -----

**TANCREDI AMATO** (7.725 azioni). -----

Il dott. Claudio Descalzi ha parlato di ambiente legato agli oleodotti: ma non c'è solo l'oleodotto della Nigeria, ci sono oleodotti anche in Italia dove, come a Civitavecchia-Pantano, abbiamo subito un danno ambientale. -----

Voglio sapere se è stato riparato questo danno. -----

In base a quello che è successo, l'oleodotto che va da Pomezia-SERAM che era in progetto è stato abbandonato oppure continua? -----

Gli interessati al progetto, che hanno avuto carta bianca per farlo, sono stati premiati con azioni? -----

Vorrei sapere se c'è un interessamento a entrare nel commercio del Mare Mediterraneo rilevando alcune società dell'Eni: mi riferisco a interessamenti di aziende russe, cinesi e altre. -----

Sento spesso parlare di spostamenti di uffici, specialmente quelli che acquistano il greggio e similari, che vengono spostati chi a Londra, chi ad Amsterdam: vorrei sapere se fanno la fine della FIAT. -----

**DANIELA AMBRUZZI** (275 azioni). -----

Rappresento me stessa ma anche molti amici ai quali per motivi professionali, ma assolutamente gratuiti, dò consiglio. -----

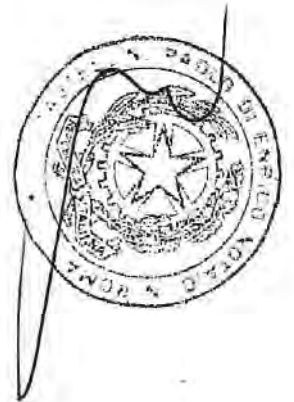
Voglio dire poche cose. Ho sentito, Presidente, che ha affidato un incarico a un avvocato americano, ma la prossima volta lo darà a un europeo se non lo può dare ad un italiano? -----

Visto che gli americani non è che ci aiutino tanto, non ho niente contro gli Stati Uniti sia ben chiaro. -----

Poi un'altra cosa: mi è sembrato, ma forse ho sbagliato, che la società di revisione veramente incida moltissimo come costo a paragone con altre società che io seguo, con le solite società collegate. -----

Noi abbiamo un bravissimo Presidente del Collegio Sindacale, molto competente, quindi magari anche a lui domanderò, visto che ci conosciamo da lunga data. -----

Un'altra cosa che volevo dire è che mi fa piacere vedere le donne finalmen-



te, anche se mi dispiace molto che abbiamo saltato varie generazioni. Questo proprio ci tengo a dire, perché è stata una mia battaglia, soprattutto nel campo economico, perché in altri campi forse c'è stata più soddisfazione per le donne. -----

Poi un'altra cosa: non mi piace la parola etica, io credo che bisognerebbe agire in maniera sana. -----

In questo momento per motivi professionali sto seguendo i fondi. Molti miei clienti stanno vendendo e poi, dopo, queste persone vendono i fondi. I fondi dovrebbero fare molta attenzione, fare attenzione ai loro investimenti, perché spesso poi i fondi sono riempiti di fondi pensione. I fondi pensione, se il fondo non segue bene la propria attività, vanno a finire non bene; un conto è investire in una società, altro in un fondo. L'acquisizione dei fondi pensione in fondi, secondo me, è molto importante. -----

Passando ad altro argomento, mi auguro che l'Eni, data anche la sua attività, si prenda cura, di una cosa che io ritengo culturale, cioè delle tribù. Queste tribù, che ci sono soprattutto in Africa, in America Latina, e anche in Cambogia e in Vietnam, ma non credo che l'Eni si occupi di questi ultimi territori, vanno rispettate. Loro sanno di essere delle cose eccezionali e vogliono rimanere tali, mentre so che spesso viene loro tolta tutta la terra intorno; quella terra dove loro vogliono stare. -----

Domando, le tribù sono aiutate? -----

Dovrebbero esserlo magari in settori come la sanità o magari con delle eccellenze se loro hanno dei figli eccellenti, anche se spesso loro vogliono rimanere con la loro cultura, perché di cultura si tratta. Io ho vissuto in Africa sin da piccola, anche in Oriente, per cui alcune volte vado proprio alla ricer-

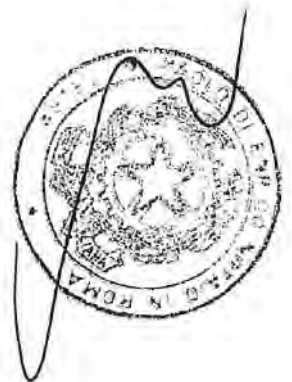
ca di queste tribù, con molta attenzione ed educazione. -----

In ultimo mi auguro, come qualcheduno ha detto, che l'Eni non dia finanziamenti alle associazioni che nascono. Le cose che dico io le dico assolutamente gratuitamente; potrei fare un'associazione per la mia professione. Invece nascono molte associazioni onlus che – penso – debbano campare da sole, e che quindi non debbano essere aiutate in quanto vengono con un euro a dire delle cose, qualche volta giuste, ma qualche volta anche pretestuose. -----

**NAJAH HISHAM TAHER** in rappresentanza di Libyan Investment Authority (42.050.000 azioni) (svolge il suo intervento in lingua inglese che viene tradotto in via simultanea in lingua italiana per coloro che lo richiedono. L'intervento su espressa indicazione della Presidente viene riportato secondo il testo che segue). -----

Buon pomeriggio. Rappresento la Libyan Investment Authority e per conto della stessa desidero esprimere i miei ringraziamenti e apprezzamenti al *management* dell'Eni per la decisione di proseguire le attività in Libia nonostante le critiche condizioni di sicurezza nel Paese. -----

Quando le altre società petrolifere internazionali hanno interrotto le attività e abbandonato il Paese, Eni ha continuato ad operare e investire in Libia. Questa decisione, che riflette la visione di lungo termine della Società, è stata molto apprezzata dalla Libyan Investment Authority e dalle altre autorità libiche e si è rivelata la decisione giusta per gli interessi degli azionisti. La recente scoperta di gas nell'*offshore* libico e il buon esito dei negoziati con NOC (National Oil Corporation) sulla fase 2 dello sviluppo del giacimento di Baher Essalam hanno contribuito ulteriormente alla *leadership* di



Eni nel Paese e allo speciale rapporto di lavoro con il partner NOC. -----

Estendo inoltre i ringraziamenti allo staff di Eni in Libia che continua ad operare e a tutelare l'interesse degli azionisti in modo molto professionale:

grazie a tutti. -----

**GIUSEPPE ACCORINTI** (100 azioni). -----

Buongiorno, credevo che fossi l'ultimo, e quindi pensavo addirittura di rinunciare, però sono stato quarant'anni all'Eni, sono stato fatto dirigente insieme a Mattei 55 anni fa e allora una cosa che proprio mi viene dal fondo dell'anima la voglio dire, e cioè che noi siamo molto contenti della soluzione Claudio Descalzi. -----

Claudio Descalzi, qualcuno l'avrà anche detto, è uno di casa. È la seconda volta nella storia dell'Eni - qualcuno l'ha ricordato - che un uomo di vertice dell'Eni, sia uno dell'Eni, che ha lavorato all'Eni. -----

L'altro è stato l'ingegner Egidi. Da Egidi, nell'80, ad oggi, non c'è stato un altro; per carità tanti Amministratori Delegati, si parla di eredi dell'ingegner Mattei, ma non tutti sono stati eredi dell'ingegner Mattei, diciamo successori dell'ingegner Mattei, quindi Claudio Descalzi mi è piaciuto assai. -----

L'approccio che ha avuto l'ho trovato anche abbastanza cruento, conoscendo l'organizzazione dell'Eni. Ma ad esempio nel primo trimestre, forse voi non potete apprezzarlo a sufficienza, l'idea che l'Eni abbia guadagnato sia nel gas, sia nella raffinazione, e sia nella chimica è importante. Io mi sono occupato di metano e di olio combustibile tutta la vita; abbiamo sostenuto l'industria chimica tutta la vita quindi, adesso, l'idea che questa nuova struttura sia riuscita, è importante. -----

Si è parlato di Mozambico. Vi prego, noi dobbiamo apprezzare il coraggio

di chi è andato a fare quelle ricerche laggiù. Qualcuno avrà anche detto ma proprio in Mozambico andate a cercare petrolio? -----

Adesso invece scopriamo che una parte di questo gas finirà in Sudafrica. ---

Ai tempi dell'ingegner Mattei a noi era vietato andare in Sudafrica. -----

Un'altra mossa che ho molto apprezzato di Claudio Descalzi è il ritorno di Stefano Cao alla Saipem. -----

La Saipem è un gioiello di casa nostra. -----

La Saipem è un'azienda che l'ingegner Mattei aveva creato negli anni '50, quando nessuna società petrolifera aveva un'azienda meccanica, perché avevano tutti quanti all'esterno le aziende; invece lui ha creato questa Società, proprio perché poi attraverso la quale si facevano le grandi gare internazionali. -----

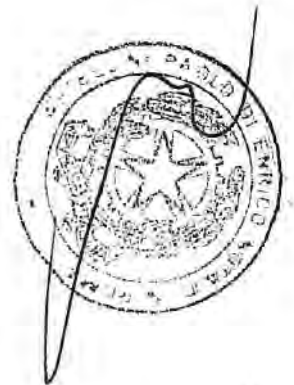
Tanto per dirne una, nel 1960 la Saipem ha portato il gas dalla Terra del Fuoco a Buenos Aires, con 1600 km di gasdotto, hanno fatto pure un filmato di ciò. -----

Penso che la Saipem sia stata - ed è una cosa dolorosa - di fatto anche un po' azzoppata. -----

Io spero che Stefano Cao sia la persona giusta e che riesca a rimetterla in piedi. -----

Volevo inizialmente rispondere a Grillo, però ora mi limito alla prima parte e cioè a quando Grillo è stato, diciamo, sincero; nel dire, alla fine dell'esposizione di Claudio Descalzi, "lei mi ha convinto". Per il resto lasciamo andare. -----

Un'ultima cosa: il socio Bianchi ha posto - fatemi togliere questo sassolino dalla scarpa - a Claudio Descalzi una domanda su se e quando si procederà



alla vendita degli *asset*. -----

Noi siamo in questo palazzo, dove io sono entrato la prima volta all'epoca della costruzione; questo non è più il palazzo dell'Eni, perché è stato venduto. -----

Quando l'ingegner Mattei è morto, anzi è tragicamente scomparso, noi eravamo senza soldi per pagare gli stipendi. Io lavoravo in Africa, le banche straniere che ci davano i soldi con la sola firma di Accorinti, Presidente della Costa d'Avorio in quel momento, hanno plafonato subito, dalla sera alla mattina, tutto quello che avevamo preso prima del 27 ottobre. E va bene, questo era prevedibile. Ma che la stessa storia accadesse in Italia, e cioè che lo facessero le banche italiane, questa veramente non era una cosa così prevedibile. Ci furono dei problemi per pagare gli stipendi. -----

Con tutti gli incassi del Gruppo (il metano allora era 1 miliardo o poco più, a 7 o 9 massimo 10 lire) non si pagavano i 55.000 stipendi; tutti gli incassi del Gruppo venivano dagli incassi dei gestori dell'Agip. -----

Nel prezzo della benzina del gasolio ci sono 80% di tasse, le tasse le pagavamo a 90 giorni, pagando regolarmente gli interessi, quindi il *cash flow* veniva da questi. Perché ho citato Bianchi? Perché in quel momento, nessuno ha venduto tutto il patrimonio immobiliare dell'Eni, che è rimasto intatto, soltanto i Motel da 72 sono divenuti 28, ma per il resto, tutto il patrimonio immobiliare è rimasto. Qualcuno poi negli anni 90 ha cominciato a vendere ritenendo che non fosse più una cosa strategica mantenere il patrimonio immobiliare. -----

Mi scuso, ma penso sia importante, da parte di noi che c'eravamo allora, ricordare queste storie. -----



Buongiorno e grazie. -----

**TOMMASO MARINO** (1 azione). -----

In precedenza si è fatto riferimento al tema del numero di azioni possedute per intervenire in Assemblea. -----

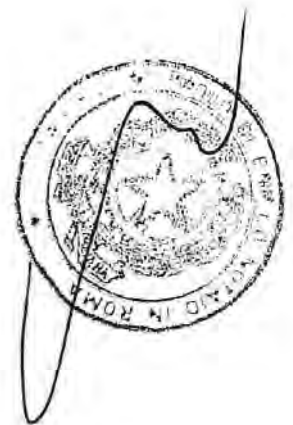
Io penso che questo discorso non sia molto valido, perché per venire in Assemblea ci si può impegnare con un'azione o con tante azioni. -----

Conosco Azionisti che, nel rispetto della propria privacy, pur avendo moltissime azioni, decidono di depositare, per intervenire in Assemblea, una sola azione; conosco anche persone che si sono viste bloccate le azioni anche il giorno dopo l'Assemblea, e non hanno potuto effettuare la vendita, perché l'intermediario si era dimenticato di fare lo sblocco; e potrei citare altri casi vari, di questo genere; per cui l'argomento del numero azionario con cui qui ci presentiamo, dato che la legge non fa questo tipo di differenza, mi pare davvero superfluo. -----

Passando a questioni più importanti, ho l'impressione, che con il dottor Claudio Descalzi, c'è stata semplicemente una continuazione dell'operato di chi lo ha preceduto; possiamo dirlo: il pessimo operato di chi lo ha preceduto, perché poi, stranamente, le direzioni delle due persone in questione, guarda caso, si incontrano. -----

Abbiamo avuto indagini, mi sembra di capire, sullo stesso argomento riguardanti il dott. Scaroni e abbiamo le stesse indagini adesso sul nuovo Amministratore Delegato. -----

Allora, mi domando, a che cosa serva arroccarsi di fronte a delle indagini, facendo perdere il buon nome dell'Eni. In un caso come questo, particolarmente rilevante, io mi sarei dimesso il giorno dopo, perché questa è la real-



tà. Dobbiamo rispetto al Gruppo e dare allo stesso priorità rispetto alla persona. In Eni si prendono degli ottimi stipendi, è chiaro quindi che non è facile rinunciare, perdere milioni di euro; qualunque persona è portata a rimanere, mi buttino fuori loro piuttosto. -----

L'argomento ritorna sempre sulla persona in confronto con il Gruppo, e a dimostrazione che c'è una continuazione con quello che è stato fatto, io rilevo che il caso di Milena Gabanelli è simbolico e chiarissimo. -----

Abbiamo impostato una causa, che perderemo, della quale io ho chiesto i costi, e nessuno me li ha detti; mi hanno solo detto che i costi sono in linea con i livelli normali. -----

Su questo non mi dovete prendere in giro, Signor Amministratore Delegato e Presidente. Ho fatto delle domande preassembleari, e voi non le avete citate. -----

Allora io sono costretto ad intervenire qui, quando tutti dobbiamo andare a mangiare, per ribadire una cosa che dovrebbe essere chiara e scontata per tutti. In questo modo Eni aggira la domanda, e non dà una risposta. -----

Poi se me la volete dare benissimo, ma la cosa più importante che avreste dovuto fare è eliminare questa causa, arrivare a un punto d'accordo, e ammettere "ci siamo sbagliati". -----

----- \* \* \* \* \* -----

Interviene la Presidente e comunica che si intende chiudere la causa con una transazione. -----

----- \* \* \* \* \* -----

**TOMMASO MARINO** (1 azione). -----

Finalmente mi date una buona notizia. Questa è una notizia molto positiva.

e io vi ringrazio di questo, perché avete smentito il vostro predecessore. ----  
 Perché si era impuntato con i soldi nostri, questa è la realtà. Si impunta contro la Rai: c'è una persona che dice la verità in tv (non lo fa quasi nessuno) e noi la colpiamo con una causa. Ma è la cosa peggiore che abbiamo potuto fare, cioè abbiamo perso più immagine così, che non con Scaroni come Amministratore Delegato, addirittura abbiamo superato il danno d'immagine. -----

Quanto al bilancio io non lo voto, perché siamo in perdita praticamente, siamo messi male. -----

Passando alle altre domande, che io mi ero permesso di fare, io ho notato anche che il dottor Scaroni da certi organi, (lo potete vedere nelle domande pre-assembleari) si è dimesso addirittura lo scorso 30 aprile, ad esempio dalla Fondazione Cini, quindi a distanza di un anno dalla sua cessazione dalla carica di Amministratore Delegato di Eni. -----

Allora penso che lui non dovesse concordare con la Fondazione, all'interno della quale si trovava, le sue dimissioni, ma dal momento che non era più Amministratore Delegato, si sarebbe dovuto dimettere da tutto; se ne sarebbe dovuto andare. -----

Che avesse gestito bene o male, è un'altra questione. -----

Per di più comunque ha anche gestito male, ci ha fatto perdere l'immagine. -  
 Prendo atto adesso che da aprile il dottor Scaroni non fa più parte di nessun organo rappresentativo di Eni. -----

Una cosa su cui io mi vorrei confrontare, è che noi forse, a volte, siamo troppo presi, perché guadagnare piace a tutti; guadagnare in modo facile, ovviamente onesto, si presuppone, piace anche a me. -----



Però ogni tanto mi piace anche occuparmi degli altri, perché questo mi fa star bene, e credo che in questo anche la Presidente mi capisca benissimo, perché lei è un industriale. Chissà quanta beneficenza ha fatto nella sua vita. Chiunque abbia un minimo di guadagno, lo può fare, e io mi sono occupato di un'associazione. Ho preso contatti con un'associazione che aiuta gli altri, raccoglie fondi e fa spettacoli a titolo gratuito. Mi sono permesso di segnalare l'associazione alla Società. Ho parlato con l'Ufficio Soci perché non conosco nessun dirigente in Eni, anche perché non è che questi nomi appaiono da qualche parte, cioè non si capiscono bene le divisioni, come siano fatte. Non sappiamo nulla, siamo completamente all'oscuro di tutto. -----

E allora ho scritto a Carola Sveva, così mi pare si chiami, chiedendo il nome della persona con la quale stavo parlando, ma la mia domanda è stata bocciata. -----

Penso che sarebbe anche giusto conoscerne il motivo; è giusto che sia stata bocciata, perché magari avete indagato e avete saputo che quell'associazione non è meritevole, è chiaro che io sono il primo a dirvi che avete fatto bene. -----

Ma se voi non mi date la motivazione, io scrivo di nuovo l'e-mail e dico scusate, ma potete dirmi la motivazione? Posso sapere l'organo che me l'ha respinta? Posso sapere chi è il dirigente di questo ufficio? -----

A queste domande però mi viene risposto che i dipendenti, e quindi il personale, non sono tenuti a dare il loro nominativo. -----

Con questa risposta avete legittimato un modo di porsi anonimo a 360° nei confronti dei Soci, con una grave discriminazione, perché ci saranno i Soci di serie A, che conoscono l'Amministratore Delegato, e allora le cose an-

dranno in modo diverso, magari comunica lui direttamente, e ci saranno i Soci di serie B e di serie C, a cui appartengo io, che non hanno diritto di sapere con chi si confrontano, con quali persone stanno corrispondendo. Questa è la cosa peggiore che possa avvenire secondo me. -----

Quindi questa direttiva, se non l'avete fatta, la dovrete fare. Non avallare il porsi in modo anonimo, perché dare il proprio nominativo, sapere con chi si parla, mi sembra il minimo da fare in un Gruppo prestigioso, quale dovrebbe essere l'Eni. -----

Pongo delle domande molto veloci. -----

Da cosa dipende il fatto che, all'aumento del prezzo del petrolio negli ultimi 10 anni, abbiamo ridotto i margini di guadagno? Questo è strano, ma si è sempre verificato. -----

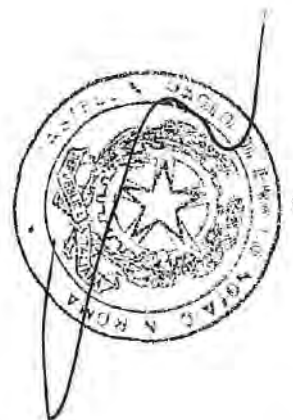
Gli osservatori internazionali hanno espresso dubbi sui metodi utilizzati dall'Eni in Libia, per evitare la guerra civile. Di quali metodi abbiamo fatto uso? -----

Standard and Poor's ha abbassato il rating da "A" ad "A-". L'Amministratore Delegato ritiene tale abbassamento in linea con le problematiche Eni? -----

**GIANFRANCO D'ATRI** in rappresentanza dell'Azionista Investimenti Sud Italia S.r.l. (1 azione). -----

La mia domanda riguarda l'argomento dei lavori assembleari e delle relative modalità. -----

Io mi occupo di comunicazione assembleare con tutti gli *stakeholder*. L'Assemblea Eni, dalla quale manco da qualche anno, è una situazione tipica in cui, ovviamente, essendoci solo questo evento, intervengono i vari *stakeholder*. -----



È chiaro quindi che l'azione si compra anche per poter partecipare all'Assemblea. Ci sono gli *stakeholder* investitori, che sono tipicamente rappresentati nelle varie categorie, ma il perché si intervenga con una o più azioni, argomento sollevato da alcuni, a parte le motivazioni che ognuno avrà, è anche il fatto che ci sia questa evidente disparità, essendo questa l'unica modalità che si ha per una interazione dei vari *stakeholder* con la Società. -----

Al momento non mi pare ci siano stati interventi dei dipendenti o anche di gruppi ambientali, può darsi che ci sentiamo contenti, perché non c'è abbastanza rappresentanza da parte di queste categorie disparate, io lo ritengo un impoverimento dell'occasione. È chiaro che andrebbe gestita meglio l'organizzazione e quant'altro, e chissà il futuro cosa ci riserva. -----

Sicuramente ci sono dei passi che devono essere fatti dalla Società, fra cui per esempio la risposta alle domande pre-assembleari, che è sicuramente impostata sulla strada giusta. Però a prescindere dal contenuto, e quindi dalla soddisfazione o meno, mi pare che non si sia raggiunto l'obiettivo almeno con il precedente Socio. -----

C'è un fascicolo allegato con le risposte alle domande pre-assembleari: se venisse fornito, integrato con la documentazione, sarebbe un passaggio in più. -----

Io non ero presente dall'inizio, non so se Lei Presidente abbia esplicitamente detto: esiste il documento, lo potete prendere. Io l'ho potuto prendere perché ero lì, sono passato e l'ho cercato al banchetto, altrimenti è uno sforzo che va fatto, ed è la direzione giusta, questa di integrare la comunicazione. -----

D'altra parte voi avete accettato il principio che l'informazione sul bilancio può essere integrata da altre informazioni. Io vengo dall'Assemblea di Uni-

credit, qui a fianco, dove invece questo passaggio ulteriore non lo hanno ancora maturato e quindi fondamentalmente ad ogni domanda rispondono ricopiando quello che c'è scritto nel bilancio. -----

È chiaro che non è un esercizio così sciocco, e l'integrazione fa parte della collaborazione che forniscono questi 6, 7 soci che hanno sollevato degli aspetti, da uno a un milione di azioni; l'informazione che ne scaturisce ha un valore ben diverso. -----

Io però sono qui per ricordare esplicitamente un tema: il Regolamento assembleare attualmente prevede che non ci sia diritto di replica, anzi è proprio vietato. -----

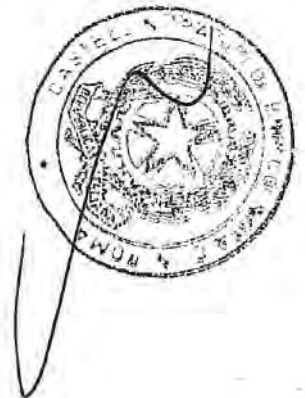
Questo è un residuo delle società a controllo statale, non so per quale motivo, non l'ho mai appurato, man mano è stato o superato dalla prassi, o abolito a seguito di cambiamenti degli statuti. -----

Qui in Eni però rimane. -----

Ritengo che sia illegittimo, ma nessuno impugnerà probabilmente l'Assemblea solo per questo motivo, per sentire qual è l'interpretazione che ne potrebbe dare un giudice, ma la sostanza è questa. -----

Quasi tutte le società, ripeto escluso queste di origine statale, consentono il diritto di replica. Il diritto di replica, così chiamato, ovviamente è ciò che innesca il dibattito: se non c'è la replica, non c'è il dibattito. -----

È una visione più da interrogatorio, che tra l'altro sminuisce il ruolo anche degli amministratori. Si fanno le domande, seguono le risposte, dopo di che la risposta viene archiviata. L'Assemblea è un luogo dove si dibatte. Altrimenti, avremmo la necessità di dover mandare le domande prima, poter ricevere le risposte, e successivamente, tramite l'intervento in Assemblea.



andare a ribattere. -----

Quindi per esempio il Socio precedente, che aveva presentato delle domande, ha di fatto goduto di un diritto di replica, di cui non potrò godere io, e così via. -----

Quindi, al di là della discussione giuridica, che sarebbe anche interessante, gradirei che comunque su questo, e formalizzo la richiesta al Collegio Sindacale, vi sia un approfondimento della questione da un punto di vista giuridico; credo che non sia necessario formalizzarlo sotto forma di denuncia ex articolo 2408, è sufficiente mandarlo come messaggio. Ci attendiamo quindi che diate informazioni sulla vostra opinione rispetto a questo profilo giuridico. Rimane però, da parte mia, l'invito sotto il punto di vista sostanziale a provvedere al più presto a modificare questo Regolamento assembleare e trovare tutte le soluzioni che migliorino le interazioni con i Soci. -----

Detto questo, ho necessità di prendere spunto però dall'intervento del signor Grillo. Evidentemente ho potuto, attraverso Internet, avere non la copia della verbalizzazione, quindi chiederemmo poi eventualmente di sapere se i giornali riportano le parole virgolettate, se sono state realmente pronunciate o meno, però io devo prendere atto che attualmente risulta che, fuori dall'Assemblea, il signor Grillo ha detto tutto il male possibile di Claudio Descalzi, "è registrato in conversazioni con psico-faccendieri e c'è un'inchiesta in corso. Queste persone non dovrebbero accedere a cariche pubbliche". ---

Questo l'ha detto fuori Assemblea, e quindi formulo io la domanda: chi sono gli "psico-faccendieri" con i quali avrebbe parlato al telefono? E qual è l'inchiesta in corso, rispetto alla quale fa cenno fuori Assemblea? -----

In Assemblea il signor Grillo ha detto testualmente, riporta "La Repubbli-



ca": "Eni da molti anni si regge su un sistema corruttivo di portata mondiale, su un'attività criminogena. Si regge su tre gambe questa attività corruttiva vera e propria, sottolineo vera e propria, la seconda gamba è il Governo" - quindi corruttore per antonomasia, questo lo aggiungo io, se no non si capisce - "la terza gamba riguarda il dissesto politico e sociale dei Paesi nei quali l'Eni depreda attraverso le tangenti". -----

Non so, e quindi chiedo al Notaio se queste sono state le parole pronunciate, chiedo che vengano riportate esattamente e non in sintesi, come mera critica, perché il signor Grillo ha chiesto una commissione d'inchiesta. -----

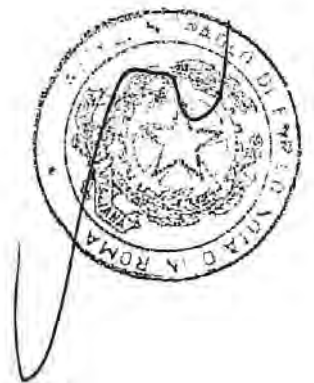
Vorrà intendere che lui ne parlerà con i Deputati e Senatori affinché loro provvedano; speriamo che ottenga questo risultato. -----

Però al fine che su queste cose si faccia chiarezza, io trasformo questa sua indicazione in una denuncia al Collegio Sindacale ex articolo 2408, che accerti la veridicità della denuncia. -----

Quindi, se un Socio ha detto in questa Assemblea, se è vero perché ripeto io non ero presente, che attraverso le tangenti, attività corruttiva vera e propria, o questo viene scoperto essere vero o non lo è. -----

A questo punto si dovranno prendere i provvedimenti adeguati. -----

Ritengo che se non corrisponde al vero, come mi auguro ovviamente, non ho elementi per dirlo (è solamente una questione di maniera, aggiungere "come mi auguro") il Consiglio di Amministrazione - perché l'affermazione riguarda tutti, e in particolare l'Amministratore Delegato - si deve tutelare, in quanto non si può considerare semplicemente l'intervento come una buffonata, giocando sul fatto che è il mestiere del signor Grillo, che possiamo apprezzare appunto come buffone, nel senso di buffone come elogio per chi



svolge l'attività di commediante, magari io fossi un buffone; però in un altro ambito, le stesse parole (che sul teatro hanno un determinato valore, dette da altre persone che hanno una visibilità e una notorietà diversa) sono diverse. -----

Quindi si chiarisca che queste sono parole dette da un Socio e quali esse siano. -----

Dato che ha accennato che è stata transatta una causa, se può darci un dettaglio al riguardo. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Nessun altro prende la parola. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- La Presidente, essendo esauriti gli interventi su tutti i punti all'ordine del giorno, alle ore quattordici e venticinque, sospende la riunione per consentire di predisporre le risposte ai quesiti formulati. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Alle ore quindici e trentasette riprendono i lavori assembleari e la Presidente dà atto che sono presenti tutti i Consiglieri e Sindaci di cui ha indicato le generalità all'inizio della seduta assembleare. -----

--- La Presidente risponde ad alcune domande formulate dagli intervenuti: --

**PRESIDENTE** -----

--- All'Azionista Riccardo Pacifico circa la domanda relativa alla data di pubblicazione del calendario finanziario, rispondo che detto calendario è stato comunicato il 28 gennaio 2015, quindi in linea con quanto avvenuto il precedente anno e in conformità con le disposizioni di Borsa. -----

--- Raggruppo una serie di domande che riguardano i temi giudiziari e ri-

prendo un po' ciò che ho detto nel mio discorso iniziale, cioè il fatto che questo Consiglio ha molto lavorato e sta lavorando molto sulla parte controlli, sulla parte - *anti corruption* - in particolare su OPL 245. -----

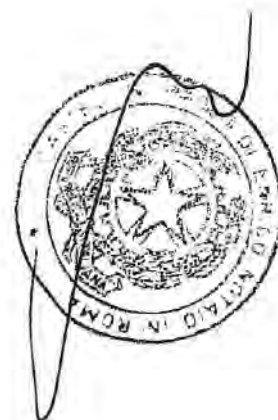
--- Al riguardo l'Organismo di Vigilanza, d'intesa con il Collegio Sindacale, ha dato incarico a uno studio legale americano indipendente che ha svolto una indagine interna molto approfondita e, allo stato, non ci sono assolutamente rilievi di tipo penale. -----

--- Ribadisco che abbiamo anche messo a disposizione di tutte le autorità competenti le risultanze di queste indagini interne nello spirito di cooperazione che contraddistingue Eni. -----

--- Abbiamo fatto ciò che dovevamo, continuiamo a lavorare per rendere i controlli *anti-corruption* i migliori possibili e assicurare la tracciabilità delle informazioni. È un *work in progress*, quindi continueremo a lavorare in questo senso e non credo di dover dire di più anche perché – ripeto – c'è un'indagine in corso e quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto e continueremo a lavorare per migliorare la situazione dei controlli. -----

--- Vorrei precisare, perché in alcuni interventi è stato detto che ci sono già dei rinvii a giudizio per quanto riguarda il procedimento Algeria, che non è così. Siamo ancora in fase di udienza preliminare, quindi non è stato disposto il rinvio a giudizio di nessuno degli indagati. Infine, per quanto riguarda il procedimento giudiziario del Kazakistan, che è stato richiamato oggi mi pare dal Signor Grillo, sottolineo che questo procedimento non vede indagato l'Amministratore Delegato. -----

--- Ricordo che il capitolo contenzioso della relazione bilancio riporta in sintesi le decisioni del GIP e del Tribunale de. riesame di Milano che, re-



spingendo una richiesta di misura cautelare richiesta della Procura per l'azienda, ha evidenziato tra gli altri elementi a sostegno della decisione come il sistema di controllo interno di Eni abbia funzionato in modo adeguato ed efficace. -----

---- Sempre su questo tema, con riferimento a quanto detto su *Global Witness*, voglio solo evidenziare che Eni ha fornito a *Global Witness* (e *Brewin Dolphin*) informazioni e chiarimenti in replica a molteplici richieste scritte ad interventi nelle assemblee degli Azionisti nel 2013 e nel 2014. -----

--- A fronte di ulteriori richieste di informazioni non commentiamo vicende che sono oggetto di indagini penali e questo vale un po' per quanto riguarda i temi giudiziari. -----

---- Per quanto riguarda sempre un tema sollevato dal Signor Grillo, la sua affermazione è stata: "basterebbe inserire nello statuto della Società una clausola sulla onorabilità degli amministratori", ricordo e sapete che la legge prevede che gli amministratori delle società quotate debbono rispettare specifici requisiti di onorabilità e questo è richiamato anche nello Statuto di Eni, requisiti che sono oggetto di verifica periodica da parte del Consiglio di Amministrazione. -----

— La cosiddetta "clausola etica" che è stata sottoposta dall'Azionista Ministero dell'economia e delle finanze l'anno scorso all'Assemblea dei soci, che prevedeva termini ulteriormente restrittivi, non è stata approvata dall'Assemblea; la mancata approvazione è stata determinata dal voto contrario e compatto dei cosiddetti Azionisti di minoranza, che hanno bloccato la proposta dell'Azionista di riferimento e lo stesso è accaduto anche in un'altra società quotata controllata dallo Stato. -----

Se poi l'Azionista di riferimento dovesse decidere di riproporre tale clausola o di fare altro si vedrà, questo è lo stato dell'arte. -----

--- L'Azionista Ugo Bianchi ci chiedeva se ritenevamo che il Testo Unico della Finanza debba prevedere procedure dettagliate per la vendita degli *asset* e se per la cessione degli *asset* occorre l'approvazione dell'Assemblea o è sufficiente l'approvazione del Consiglio e come lo Statuto influisce. -----

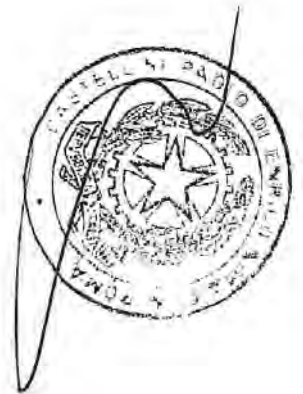
--- Al riguardo rispondo che il potere di vendita degli *asset* spetta al Consiglio di Amministrazione che può trattenere per sé questo potere o può delegarlo. Non possono essere definiti dalla legge e quindi nemmeno dal Testo Unico della Finanza i criteri che le società devono seguire per la vendita degli *asset*, inclusi prezzi e procedure; le società sono soggetti privati e autonomi quindi spetta agli organi della Società decidere e non alla legge. -----

--- Al riguardo l'Assemblea non è competente soprattutto dopo la cosiddetta riforma Vietti (la riforma del diritto societario del 2003), che ha dato i poteri di gestione esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. -----

--- L'Azionista Marino diceva che non capiva quali fossero gli interlocutori all'interno dell'azienda su temi specifici; mi sembra di poter dire che il nostro sito Internet in questo senso è molto chiaro, gli interlocutori sono chiari, comunque se si ha bisogno di altre informazioni siamo sempre pronti. ---

--- L'Azionista Walter Rodinò ha chiesto di avere una copia stampata della relazione finanziaria; gli è stato detto che la relazione era disponibile sul sito Internet della Società. A seguito di ciò l'Azionista ha domandato perché la Società non mette a disposizione copie cartacee della relazione presso la sede sociale. -----

-- Al riguardo preciso che, come noto, la relazione finanziaria viene deposi-



tata presso la nostra sede sociale, come richiede la legge. Ciò detto gli uffici contattati dall'Azionista si sono resi disponibili a consegnare una copia stampata con una minima attesa per la consegna, l'Azionista, però, non era in grado di attendere. Comunque, cercheremo in futuro di mettere già a disposizione qualche giorno prima dell'Assemblea alcune copie della relazione per poterle consegnare a chi ne fa richiesta. -----

-- L'Azionista Piergiorgio Bertani ha chiesto se sia possibile un coordinamento delle date delle assemblee delle società quotate a Roma, fissandoli in giorni diversi, per evitare come è successo oggi, la concomitanza con l'Assemblea di Unicredit. -----

-- Al riguardo ciò che facciamo è coordinarci per non avere le assemblee delle società controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze nello stesso giorno; per quanto riguarda le altre società possiamo provarci ma non è semplice perché si tratta di concordare le agende di varie persone. -----

--- L'Azionista Marco Bava ha posto alla Società una serie di domande per iscritto nella fase pre-assembleare, abbiamo risposto a tutte, ci sono un paio di domande a cui devo rispondere adesso perché dipendevano da quanto succedeva oggi. -----

--- L'Azionista Bava in particolare ha chiesto di conoscere quali sono i fondi pensione Azionisti e per quale quota. -----

--- Al riguardo preciso che i fondi pensione Azionisti sono il fondo sovrano norvegese, *Government of Norway* con 1.35% che comprende anche il fondo pensione statale, *Legal and General Assurance Pensions Management Limited* con lo 0.44%, gestore di più fondi pensione e *Stiching Depository APG Developed Markets Equity Pool* con 0.33%. il più grande fondo pen-

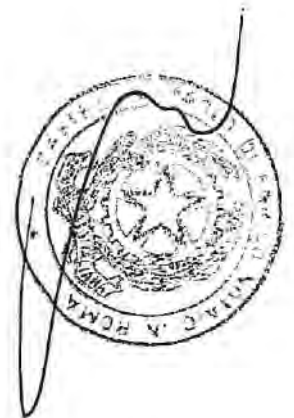
sione olandese. -----

Poi abbiamo *Capital Income Builder Inc.* con 0,55%, *Vanguard International Stock Index* con 0,50%, *Fidelity Puritan Tf. Low-Price Stock Fund* con 0,49%, *Capital World Growth and Income Fund Inc.* con 0,40%, *Schroder International Selection Fund* con 0,32%, *Gmo International Equity Fund* con 0,27 *BlackRock Inst. Trust Co Na Inv. Funds For Employee Benefit Tr* con 0,24% e *Vanguard Developed Markets Index Fund* con 0,24%, nel loro capitale gestito, potrebbero comprendere capitali di fondi pensione. -----

--- L'altra domanda che poneva sempre Marco Bava era quella di conoscere i nominativi dei primi 20 Azionisti presenti in sala con le relative percentuali di possesso, dei rappresentanti con la specifica del tipo di procura o delega. -----

--- Gli Azionisti sono: -----

Cassa depositi e prestiti società per azioni con il 25,76%, il delegato è Giulio Hoffmann; Ministero delle economie e delle finanze con il 4,34%, il delegato è Olga Cuccurullo; *Government of Norway* con l'1,35%, il delegato è Angelo Cardarelli, *Libyan Investment Authority* con l'1,16%, il delegato è Najah Hisham Taher, che ha anche preso la parola; *The Bank of New York Mellon, ADR Division* con l'1,06%, il delegato è Angelo Cardarelli; *Capital Income Builder Inc.* con lo 0,55%, il delegato è Angelo Cardarelli; *Bangal Total International Stock Index* con lo 0,50%, il delegato è Angelo Cardarelli; *Fidelity Puritan Tf Low-Priced Stock Fund* con lo 0,49%, il delegato è Angelo Cardarelli; *Caisse des depots et consignations* con lo 0,46%, il delegato è Angelo Cardarelli; *Legal and General Assurance Pensions Management Limited* con lo 0,44%, il delegato è Angelo Cardarelli; *The Investment*



*Company of America* con lo 0,40%, il delegato è Angelo Cardarelli; *Capital World Growth & Income Fund Inc.*, con lo 0,40%, il delegato è Angelo Cardarelli; *Stichting Depositary APG Developed Markets Equity Pool* con lo 0,33%, il delegato è Angelo Cardarelli; *Schroder International Selection Fund* con lo 0,32%, il delegato è Angelo Cardarelli; *Ishares MSCI EAFE ETF* con lo 0,31%, il delegato è Angelo Cardarelli; *CNP Assurances SA* con lo 0,31%, il delegato è Angelo Cardarelli; *SS Bk and Trust Company Inv. Funds For Taxexempt Retirement PL* con lo 0,30%, il delegato è Angelo Cardarelli; *GMO International Equity Fund* con lo 0,27%, il delegato è Angelo Cardarelli; *BlackRock Inst. Trust CO NA Inv. Fundsfor Employee Benefit TR* con lo 0,24%, il delegato è Angelo Cardarelli; *Vanguard Developed Markets Index Fund* con lo 0,24%, il delegato è Angelo Cardarelli. -----

--- L'Azionista Gianfranco D'Atri ha chiesto perché non è previsto un diritto di replica. -----

---- Al riguardo preciso che il diritto di replica non è previsto nel Regolamento assembleare, ma questo dà la possibilità di esprimere dichiarazione di voto con cui l'Azionista può dirsi soddisfatto o meno delle risposte ricevute. -----

---- Il Regolamento assembleare è stato approvato vari anni fa. non è stata una decisione della Presidente di oggi e quindi, come lei stesso diceva, quanto da lei rilevato non può essere motivo di invalidità. Quando rivedremo il Regolamento potremo ragionare se prendere in considerazione la proposta. -----

----- \* \* \* \* \* -----

---- La Presidente invita, quindi, l'Amministratore Delegato a fornire le ri-



sposte agli altri quesiti formulati dagli Azionisti sui punti all'ordine del giorno dell'Assemblea. -----

**AMMINISTRATORE DELEGATO** -----

--- Preciso che abbiamo raggruppato le risposte per categorie. -----

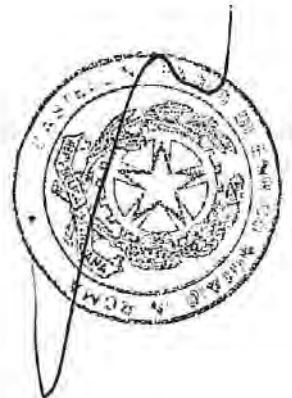
--- La prima categoria di domande si riferisce ai progetti di sviluppo. -----

--- L'Azionista Lanfranco Pedersoli fa una domanda sullo *shale gas* e cioè come si pone Eni su questi temi e se ci sono stati studi in Polonia, Corea e Ucraina. -----

--- Al riguardo faccio presente che Eni nel settore dello *shale gas* ha deciso, soprattutto su quello americano, di non entrare in modo pesante, avendo solo una piccola partecipazione che dà circa 6 mila barili nell'area Barnett in Texas per fare esperienza. Abbiamo altri potenziali progetti in giro per il mondo soprattutto in Pakistan, in Ucraina, in Algeria, in Indonesia, però non sono attivi. C'è solo un progetto in Indonesia che non è lo *shale gas* ma si chiama *CBM Coal Bed Methane* che è il gas racchiuso nel carbone, il progetto però non è attivo in questo momento, quindi direi che Eni non ha un grosso pacchetto di *unconventional*. -----

--- Le potenzialità le abbiamo verificate in Polonia, dove siamo stati noi con altre *major*; i pozzi non sono andati bene e direi che in generale le potenzialità europee non sono comparabili o paragonabili a quelle americane. -----

--- Nello *shale oil* in Argentina e nello *shale gas* in Russia e in Cina ci sono importanti potenzialità. Però riteniamo che, difficilmente, potranno replicare la crescita produttiva, la capacità produttiva e l'intensità produttiva in termini di barili/giorno prodotti in America. Quindi per ora lo *shale oil* è una realtà produttiva industriale di grandi dimensioni solo negli Stati Uniti. -----



-- L'altra domanda relativa al Kashagan si riferisce a come si sono danneggiate le *pipeline* e se c'è stato un boicottaggio. -----

-- Al riguardo faccio presente che non c'è stato un boicottaggio, le condotte si sono danneggiate per corrosione dovuta a H<sub>2</sub>S. Ora le dette condotte stanno per essere riposizionate ed iniziano in questi giorni le operazioni relative, gestite dal Consorzio. I contratti sono assegnati a Saipem, che è la società che aveva posato i tubi, e il completamento dei lavori è previsto entro la fine del secondo semestre del 2016, quando dovrebbe riprendere la produzione. -----

-- L'Azionista Mauro Meggiolaro ha chiesto di conoscere la lista aggiornata dei progetti ad alto rischio ("*stranded asset*") e dei costi di sviluppo e quali potrebbero essere cancellati in caso di adozione di norme HSE più stringenti. -----

---- Quello che ci ha caratterizzato rispetto alle altre società è puntare sugli *asset* convenzionali, che sono *on shore*, o in *shallow water*, con poche situazioni caratterizzate da pressioni e temperature problematiche. Questo fa sì che abbiamo un portafoglio di progetti poco rischioso e anche poco costoso. Il poco costoso si traduce in un *break-even prospettico*, per i progetti a piano dai 40 ai 45 dollari, ben al di sotto dei presenti valori di mercato e quindi non esposti al rischio cancellazione, mentre i progetti di altre società hanno *break-even* molto più alti. -----

-- In base al nostro piano industriale a un prezzo del barile di 63 dollari nei prossimi quattro anni, siamo in grado di autofinanziare gli investimenti, ciò dimostra che il *break-even* è molto buono e non abbiamo, anche in condizioni estreme di limitazione ambientale, "*stranded asset*". I nostri progetti

rispettano le normative vigenti e i temi salute, sicurezza e ambiente sono una parte fondamentale nello sviluppo degli stessi. -----

-- L'Azionista Piergiorgio Bertani ha chiesto se Eni sta investendo nelle batterie e degli accumulatori di energia come le grandi aziende negli Stati Uniti. -----

-- Al riguardo rispondo che abbiamo già lavorato con dei progetti più che sperimentali in Africa nel fotovoltaico, siamo impegnati con il MIT su progetti triennali sui quali stiamo investendo 50 milioni di dollari e non solo con MIT ma anche con il Politecnico di Torino e le Università di Milano e di Roma per studi sulle energie rinnovabili (solari e biomasse). -----

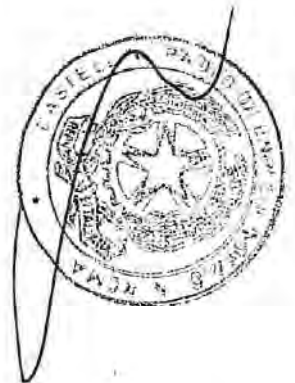
- I nostri progetti nell'ambito delle energie rinnovabili sono già in uno stato industrialmente avanzato nei settori della *green refinery*, della chimica verde e anche del solare. -----

-- Quindi, energia solare e biomasse non sono esperimenti ma investimenti che faremo nel futuro perché pensiamo che a lungo termine il gas e le energie rinnovabili rappresentino il futuro dell'energia. Ci siamo impegnati, anche sulle batterie e sempre negli Stati Uniti, questo per dare continuità ai progetti embrionali pilota che avremo sulla parte dell'energia solare. -----

- L'Azionista Lanfranco Pedersoli ha chiesto di conoscere come procede la produzione dei cardi a Porto Torres nel settore della chimica verde. -----

-- Al riguardo ricordo che abbiamo attivato questo impianto a Porto Torres, con una capacità produttiva di circa 70 mila tonnellate/anno; abbiamo anche una filiera agricola, sempre a Porto Torres, che per il momento è su 500 ettari, dovrà arrivare a 4000 ettari, con l'impegno di 60 agricoltori. -----

-- L'Azionista Amato Tancredi pone una domanda relativa alle filiali tra-



*ding*; in particolare voleva sapere dove sono e se si è pensato di raggrupparle. -----

-- Al riguardo informo che abbiamo sei filiali *trading* in sei sedi differenti e cioè: a Londra, Bruxelles, Milano, Roma, Houston e Singapore; la sede principale è Londra. Queste sono le filiali che gestiscono il *trading* di tutta la nostra *equity*. Per il momento non si prevedono spostamenti. -----

Con riferimento alla domanda sullo spostamento della sede di Eni dall'Italia faccio presente che non si prevede assolutamente uno spostamento della sede di Eni dall'Italia. -----

-- Il medesimo Azionista ha formulato una domanda circa il programma Eni sui propri oleodotti e in particolare sull'impatto ambientale dell'oleodotto Civitavecchia-Pantano, se è stato ripristinato, se ci sono ricadute occupazionali nel Lazio, se è stato abbandonato l'oleodotto Pomezia-Seram. -----

-- Al riguardo rispondo che l'oleodotto Civitavecchia-Pantano ha subito un furto, non direi un sabotaggio, e ha avuto uno sversamento. Questo oleodotto in fase di bonifica in questo momento per cui è chiuso. Abbiamo una rete di 1500 km di oleodotti in Italia. Negli ultimi tre anni, sia al Nord che al Centro Italia, questi oleodotti di prodotti, (non sono oleodotti di grezzi, di greggio ma di prodotti) sono stati presi di mira per furti di gasolio, di diesel e di benzina, da bande, organizzazioni criminali, i cui membri sono stati anche arrestati. -----

In alcuni oleodotti stiamo estendendo tecniche di monitoraggio e di intervento che usiamo anche in Nigeria, come quella del sistema vibro-acustico, e cioè con vibrazioni sonore; usiamo vibrazioni sonore o variazioni di pressione. Ma quando la pressione è troppo bassa a volte non si riesce ad avere

avvertimento dell'effrazione; questo sistema è stato utile ultimamente perché ci ha permesso di bloccare immediatamente e di intervenire anche con accordi con le Forze Armate, e a cogliere sul fatto i ladri. -----

- L'Azionista Mauro Meggiolaro ha chiesto quale sia la remunerazione premiante verso i dipendenti e i nuovi assunti. -----

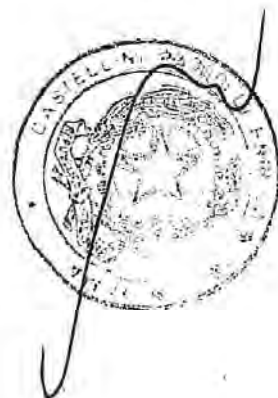
-- Al riguardo informo che il processo si articola in due *step*. Uno è quello contrattuale che prevede un premio di partecipazione legato alla redditività, agli obiettivi e anche alla produttività, l'altro è la parte variabile che premia la *performance* individuale. Ciò viene fatto a tutti i livelli e da subito, quindi già da quando siamo nel processo di formazione e di *training on the job* e anche per i nuovi assunti. -----

-- Il medesimo Azionista ha formulato una domanda sulla remunerazione del personale della EIRL che è la nostra filiale che gestisce il personale estero, fa assunzioni di personale estero a Londra. -----

-- Al riguardo informo che i dipendenti della filiale a Londra sono 67, ci sono molti locali, c'è anche qualche espatriato, non ci sono assolutamente differenze di remunerazione e gli standard sono gli stessi in tutto il mondo. Le filiali sono valutate in funzione dei rischi e Londra è a basso rischio. -----

-- Il Signor Giuseppe Piero Grillo ha formulato una domanda circa la remunerazione variabile e in particolare come si giustificano i *bonus/stock option* dei dirigenti nonostante la grande perdita di valore delle azioni: -----

-- Al riguardo informo che non abbiamo piani di *stock option*, né per il *top management* né per il *middle management*. La parte di remunerazione variabile che diamo ai nostri dirigenti è legata alla *performance*: c'è un processo che viene gestito dalle risorse umane con altre due strutture. Siamo



infatti abbastanza segregati in questo processo essendovi le risorse umane, la famiglia professionale (ingegneri, geologi e quant'altro) e l'unità di business, quindi la risorsa lavorativa viene valutata a posteriori sulla base di un programma di obiettivi condivisi. Le quattro macro aree sono l'ambiente, la sostenibilità (25%), i risultati economico-finanziari (25%), la produzione e argomenti specifici per ciascuna unità. Quindi le persone, i dirigenti alla fine dell'anno vengono valutati sul piano obiettivi che era stato loro dato, piano obiettivi che viene discusso a livello di Consiglio perché poi viene trasferito in un processo di *cascade* ai dirigenti e a ogni singola persona che viene giudicata sulla base di questi obiettivi, non solo dal suo capo diretto ma anche della famiglia professionale. Si tratta pertanto di un processo estremamente dettagliato e fatto – come ripeto – sulla base di un budget e dunque in relazione a quello che esprimiamo durante l'anno. -----

-- L'Azionista Luigi Chiurazzi chiede informazioni sempre sul tema delle *stock option*. -----

-- Ripeto che non sono previste elargizioni di *stock option*. Abbiamo piani di incentivazione a lungo termine, abbiamo una percentuale della remunerazione che è legata al *total shareholder return*. -----

-- L'Azionista Daniela Ambruzzi e il Signor Grillo hanno fatto domande sui temi di sostenibilità e l'Azionista Rufini ha fatto domande sulla Nigeria. ----

- All'Azionista Daniela Ambruzzi che ha chiesto quale sia l'attenzione che diamo alle comunità locali o ai gruppi etnici (più precisamente mi sembra di ricordare che abbia parlato di tribù). rispondo che abbiamo standard specifici da seguire per cui ci sono e devono esserci coinvolgimento e integrazione però (e a questo punto rispondo al Signor Grillo) dico che noi non de-

prediamo assolutamente le comunità locali dove operiamo. A mio avviso è importante utilizzare alcuni minuti su tale sua affermazione che è proprio l'opposto di quello che facciamo. -----

- L'Eni è partita da lontano ma è arrivata molto dopo gli altri, siamo riusciti a conquistare un territorio difficile, qual è tutto il territorio che non è l'Italia; siamo andati in Africa dove negli ultimi quindici anni siamo diventati i primi, siamo andati in Asia, negli Stati Uniti, siamo tuttora un po' dappertutto. -----

-- In particolare il 50% della nostra produzione e molto più delle nostre riserve si trova in Africa e lì ci siamo fatti conoscere e accettare da oltre sessant'anni, e ciò proprio per il rispetto che abbiamo per le popolazioni e per la nostra capacità di integrarci al contrario di molti altri che sono venuti e poi sono andati via. -----

-- Abbiamo un modello che chiamiamo "*dual flag*" o "*double flag*" proprio per significare che non esiste solo la bandiera italiana, siamo l'unica società - e siamo stati sicuramente i primi - che invece di produrre per esportare come tutti fanno perché si guadagna molto di più, produciamo anche per la parte domestica: lo abbiamo fatto in Libia, in Nigeria, in Congo, lo faremo in Mozambico. Abbiamo fatto 2,2 miliardi di dollari di investimento nel *power* con cicli combinati estremamente efficienti, sia in termini di resa che di emissioni, e non è il nostro *core bussiness*, ma l'abbiamo fatto per dare energia, per dare diversificazione, per fare capire che prendiamo rischi investendo soldi in un'area dove apparentemente non c'entriamo, ed è importante per noi recuperare soldi ma soprattutto per farci accettare e rispettare. ----

-- Abbiamo fatto un grossissimo investimento sulle persone, abbiamo il più



alto tasso di personale locale, abbiamo pochissimi espatriati e questo in Nigeria, in Congo, in Libia, in Egitto, in Algeria, la componente locale è pari a circa il 70-90% e – si badi bene – in posizioni di direttori generali, quindi c'è uno sforzo importante perché, anziché esportare e, investiamo nel personale locale. -----

- Abbiamo poi un rispetto per le comunità locali che non si limita a dare loro energia ma comporta anche l'investimento di decine di milioni di dollari all'anno anche per altri progetti come quello dell'educazione, del trasferimento del *know how* e della sanità. A questo proposito vi informo che più di ogni altro abbiamo investito sia con la Fondazione Eni sia a livello contrattuale in ambito sanitario, e ciò sia con banalissime vaccinazioni sia con interventi molto più importanti dal punto di vista chimico, medico e infrastrutturale (costruzione di ospedali). Questo è quello che caratterizza l'Eni dai tempi di Mattei, questo è quello che ha permesso all'Eni di essere accettata anche senza avere alle spalle gli Stati Uniti o l'Inghilterra o la Francia, e questo deve essere chiaro. -----

- Allora quando mi si viene a dire che andiamo e deprediamo, rispondo che il nostro modello è proprio l'opposto di questo! Si può dire tutto, ma questa è una cosa che non si può dire. La dice solo chi non conosce la nostra Società! Scusatemi se rispondo in questo modo ma vi assicuro che non si tratta di aggressività bensì di passione. -----

----- \* \* \* \* \* -----

- L'Assemblea applaude. -----

----- \* \* \* \* \* -----

-- Il Signor Giovanni Rufini ha fatto una serie di domande sugli *spillages* le



cui risposte sono disponibili nel fascicolo messo a disposizione degli Azionisti nella sala dell'Assemblea. -----

-- Per quanto riguarda in particolare gli *spillages* in Nigeria, non è assolutamente vero che il 50% è legato a cause di corrosione. È vero invece che il 99% delle perdite è dovuto a sabotaggi che sono diventati *bunkering* e dunque furto di greggio con creazione di mini raffinerie con una raffinazione che praticamente ha una resa del 10%. Si tratta di mini raffinerie fatte in loco bruciando legna. In tali casi noi chiudiamo la produzione perché non possiamo andare a combattere o lasciare così la situazione.. Preciso inoltre che tutti i *pipe* realizzati negli anni '70 sono stati rifatti più volte. -----

- Abbiamo una campagna di *asset integrity* in base alla quale o si mettono a posto i *pipe* o si sostituiscono completamente. -----

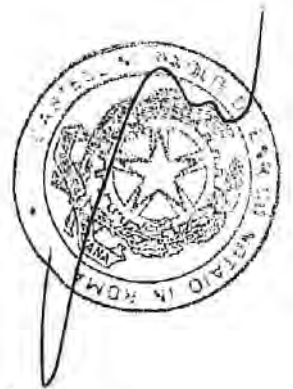
-- L'Azionista Riccardo Pacifico chiede quanto è costato il porta carte di pelle regalato agli Azionisti. -----

- Al riguardo comunico che il costo è di 3,02 euro, IVA esclusa, il prodotto è stato fornito da un imprenditore di omaggistica individuato a seguito di gara. -----

-- L'Azionista Giancarlo Falcucci chiede come sono scelti i consulenti e perché non si riduce il ricorso a consulenti esterni. -----

-- Al riguardo informo che Eni non ha molti consulenti. Tutti i consulenti, a parte quelli molto specializzati, vengono scelti a seguito di gara. Abbiamo ridotto le consulenze ma in realtà l'Eni non ne ha mai chieste tante. Sono utilizzati consulenti solo quando servono e sono scelti nel rispetto di specifiche procedure aziendali. -----

-- L'Azionista Daniela Ambruzzi ha chiesto come si giustifica l'elevato co-



sto della società di revisione. -----

- Al riguardo rispondo che l'Assemblea nel 2010 ha deciso di dare incarico di revisore, fino al 2018, alla società Ernst & Young a seguito di gara che ha visto coinvolte le primarie società di revisione legale. La società si occupa anche di verifiche sul sistema di controllo interno e dell'informativa finanziaria prevista dalla normativa statunitense. In considerazione delle attività svolte dal gruppo, gli oneri per la prestazione della società risultano in linea con quelli riscontrabili nei principali *competitors* europei. -----

-- L'Azionista Ugo Bianchi chiede se riparte il contratto relativo al progetto South Stream. -----

- Al riguardo rispondo che si tratta di una domanda che sarebbe meglio fare a Saipem, però siccome ha fatto uscire un *press release* e ha affermato di essere stata contattata dalla società South Stream non per realizzare il South Stream, bensì per fare il *Turkish Stream*, ha ricevuto l'assegnazione di una prima *tranche*. Passo ai temi istituzionali. -----

- L'Azionista Walter Rodinò chiede quale sarà il ruolo dell'Eni nel rilancio della ricerca e produzione in Italia a fronte della maggiore elasticità conferita al settore *upstream* dal nuovo sistema normativo. -----

-- Al riguardo rispondo che la domanda si lega al decreto "Sblocca Italia". Lo sforzo del Governo per sbloccare l'attività *upstream* mi sembra sia stato estremamente importante; ma siamo ancora in una fase iniziale. Personalmente ritengo che al di là di quello che è scritto sia necessario confrontarsi con tutte le realtà, nel senso che è importante prendere decisioni centralizzate ma allo stesso tempo discusse e condivise con le realtà locali. -----

-- L'Eni è impegnata nell'*upstream* italiano, e continuerà ad esserlo: siamo

molto contenti che sia nata questa iniziativa spontanea dal parte del Governo per migliorare gli investimenti nel settore *upstream*, ma non dimenticate che investire nell'*upstream* italiano non è affatto semplice perché i tempi sono quattro volte più lunghi di quelli degli altri Paesi. Fino agli anni 2000 l'Italia produceva 400.000 barili, adesso ne produce 2.000; noi stessi fino a quindici anni fa perforavamo quaranta pozzi all'anno mentre ormai non ne perforiamo neanche uno da due o tre anni. Questo non perché non vogliamo investire in Italia, avete potuto leggere che nel nostro pacchetto di investimenti vi sono 48/ 49 miliardi di euro nel mondo e come singolo Paese l'Italia per noi è il più importante (8 miliardi solo l'anno scorso, 7,2 miliardi quest'anno). Riteniamo che in Italia vi siano grosse opportunità, non solo per quello che riguarda l'*upstream*, ma anche per il gas, per la parte della riconversione della nostra raffinazione e per la parte della chimica. Certo, bisogna controllare bene i conti perché, se non vanno bene, veniamo criticati. Insomma, l'*upstream* italiano ci vedrà impegnati con grande prudenza perché non vogliamo lottare contro i mulini a vento, non vogliamo andare contro corrente. -----

- L'Azionista Piergiorgio Bertani ha chiesto come l'Eni si rapporta nei confronti delle istituzioni europee. -----

-- Al riguardo rispondo che l'Eni si sta rapportando con l'Europa costantemente e intensamente; anzi, direi che una delle attività più importanti che l'Eni ha è proprio quella con Bruxelles dove abbiamo un ufficio e dove stiamo lavorando molto in tema di *gas advocacy*. La componente gas, come avete visto, non rappresenta per Eni tantissimo, però rimpiazzare il gas con il carbone - come sta facendo l'Europa - è per noi è una cosa medievale. ---



-- In Europa si sta usando la stessa quantità di carbone degli anni '70, mentre l'Italia è riuscita a ridurre al 30% il quantitativo di carbone usato per produrre energia elettrica, e intanto paghiamo 60 milioni di euro per le energie rinnovabili; e il gas che costa molto meno, che impatta molto meno a livello di emissioni, il 50% in meno, sparisce dalla circolazione, ecco perché noi stiamo lavorando a Bruxelles per un forte *gas advocacy*. -----

-- Stiamo lavorando anche sul sistema di sicurezza energetico europeo, perché l'Europa è un insieme di mercati diversi e deve diventare un mercato unico. Ora abbiamo un *network* completamente disgiunto, stoccaggi completamente disgiunti, abbiamo un sud che non può raggiungere il nord perché i *pipe* vanno solo da nord a sud e abbiamo la parte ovest che non può raggiungere la parte est perché i *pipe* vanno solo dalla Russia all'Europa quindi l'Europa, che ha grandissime potenzialità, si è isolata. Attualmente non riusciamo a raggiungere la Polonia e tutto l'est europeo, quindi con l'Europa stiamo discutendo di interconnessione, di uniformità regolatoria in modo tale che l'interconnessione fisica poi possa dar vita ad un mercato unico. -----

-- Stiamo discutendo anche della diversificazione perché noi abbiamo moltissimo gas nel Mediterraneo e in Africa, e nella zona sub-sahariana, e quindi, per la sicurezza energetica, dopo aver creato un mercato unico potremo accedere anche ad altre fonti di energia, non solo a quella russa. -----

-- Inoltre stiamo mettendo in evidenza il fatto che la Spagna e l'Italia sono chiaramente gli *hub* naturali per l'Europa per quanto concerne il gas. In Italia abbiamo un potenziale di circa 100 miliardi di metri cubi di gas, abbiamo una capacità per veicolare 100 miliardi di metri cubi, ne usiamo solo 63

miliardi, una *capacity* che però non possiamo trasportare in Europa perché non ci sono le infrastrutture. -----

-- La Spagna ha 125 miliardi di metri cubi di potenziale e ne consuma 27, quindi vuol dire che, fra l'Italia e la Spagna, abbiamo circa 130/140 miliardi potenziali che potrebbero essere messi a disposizione di tutta l'Europa, anche di quella che va a carbone come l'Europa dell'Est o la Germania. -----

-- Se la Russia non fornisse più 140/150 miliardi di metri cubi di gas, potremmo fornirli noi, ma allo stato non siamo nelle condizioni di farlo. -----

-- La risposta è che siamo molto impegnati in Europa: ho dato una risposta molto specifica, ma mi sembra un tema importante, così anche voi che siete nostri Azionisti sapete come stiamo operando. -----

-- L'Azionista Elena Gerebizza ha formulato una domanda circa il rinnovo della licenza in Congo. -----

-- Al riguardo ricordo che nel 2012 alcune di queste licenze erano già state rinnovate, quelle scadute e non rinnovate sono state riconsegnate. -----

-- Il Governo locale è libero di darle a chi vuole, può darle a chi ha operato, se ha operato bene, ma può aprire, come sta avvenendo in moltissimi Paesi africani, dalla Angola alla Nigeria, a società locali. Lo fanno loro, non lo facciamo noi. Le concessioni scadute sono state riconsegnate alla società di Stato, nel frattempo in questi anni è stata emanata in Congo una norma che dà la possibilità di dare delle licenze a delle società locali che, però, non siano "scatole vuote" ma società operative. Questo è il caso della AOGC che non conosciamo e che non abbiamo scelto noi. Questa è una delle poche società che non ha mai lavorato con noi e che lavora già in Congo in un campo *on-shore* e in un altro campo. -----



- Nel momento della riattribuzione delle licenze, il Congo ha deciso di ridare la licenza all'Eni riducendone la partecipazione, cambiando anche il contratto con la previsione di limiti su emissioni e di penali nei casi di *gas flaring*, e ha dato partecipazioni sia a noi che alla società di Stato, e ha attribuito un pacchetto azionario a questa società. Questo è quello che è successo, niente di più, ed è tutto ovviamente comprovabile. -----

-- L'altra domanda, dell'Azionista Rodinò si riferisce alla situazione in Libia che sembra peggiorata superando i livelli di guardia, e chiede quali misure di sicurezza si stanno prendendo. -----

-- Al riguardo innanzitutto preciso che la produzione libica corrisponde al 20 % della nostra produzione e non ad un terzo. La Libia è un Paese fondamentale per l'Eni. Sono molto contento che il rappresentante della Libyan Investment Authority sia venuto, stamattina, a fare il suo intervento nella nostra Assemblea perché è un riconoscimento per Eni quale unica Società petrolifera estera rimasta in quel Paese. Cerco di spiegarvi velocemente perché siamo gli unici rimasti. -----

-- Prima di tutto perché la Libia, come ho detto, è fondamentale per Eni. Secondo, perché siamo la prima società petrolifera estera in Libia, perché l'Italia è vicinissima alla Libia e noi siamo cresciuti in Libia. Siamo cresciuti in Libia con i libici, come dimostra la composizione del nostro personale libico (circa 5.000 persone di cui solo 10 sono italiani) nella Società Mellitah Oil & Gas B.V. ("MOG"), partecipata da NOC. -----

- Queste sono le ragioni molto profonde. -----

-- L'altra ragione della nostra presenza e permanenza in Libia è che tutte le nostre attività, oltre a essere *oifshore* (siamo la Società che ha più attività

*offshore*, quindi molto lontane dalla costa) sono tutte nella parte occidentale della Libia, quindi un'area che non è stata toccata dai disordini, non siamo infatti in Cirenaica, abbiamo solo un campo in quella regione che si chiama Bu Attifel, che è chiuso da due anni, ma tutto il resto è in un'area che non ha avuto grossi problemi. -----

-- C'è un terzo motivo, che forse è il più importante, quello che ho enunciato all'inizio: noi diamo alla Libia circa 4 miliardi di metri cubi all'anno di gas e, quindi, alimentiamo con MOG, insieme a NOC, tutto il sistema di *power generation* della Libia. Adesso abbiamo iniziato a fornire il gas anche nella parte est, perché la NOC è come la Banca Centrale, sono istituzioni che ci sono da sempre, non sono sdoppiate, e lavorano per tutta la Libia, lavorano per tutti, e noi con le nostre infrastrutture stiamo dando il gas a tutta la Libia, al domestico. Tra poco, addirittura, potrebbe accadere che la nostra fornitura di gas alla Libia superi quella a favore dell'Italia. La Libia, se non avesse la nostra fornitura di gas, sarebbe al buio e non avrebbe la possibilità di investire in olio combustibile per far funzionare le centrali; per questo il gas è una sorta di protezione indiretta. -----

-- La preoccupazione c'è, ma con i colleghi libici noi e i danesi stiamo costruendo e finiremo a breve la realizzazione di protezioni molto efficaci per tutte le installazioni *onshore*, quindi tutto quello che è a terra lo stiamo proteggendo. -----

Ora al di là degli episodi terroristici e delle guerre che ci sono le forze in campo hanno iniziato a parlarsi e penso che gli amici libici siano veramente stanchi di questa situazione. -----

-- L'Italia, oltre alla situazione libica, sta seguendo anche il fenomeno del-



l'immigrazione ed è in prima linea; il Governo è in prima linea con Europa e Stati Uniti, quindi il fatto che c'è un dialogo, che ci sono stati diversi incontri, che ci sia anche un supporto internazionale in considerazione della posizione strategica della Libia nel Mediterraneo, mi rende fiducioso. -----

-- L'Azionista Fondazione Culturale Responsabilità Etica ha domandato se Eni ha degli *stranded asset*, cioè riserve petrolifere che potrebbero rimanere intrappolate nel suolo a causa di costi di estrazione o per questioni ambientali e quali siano le svalutazioni che Eni potrebbe sostenere. -----

- Al riguardo rispondo che i nostri progetti non ricadono in questa casistica, noi non abbiamo titoli in contesti sensibili quali la *ice zone* dell'Artico, abbiamo un portafoglio progetti super convenzionale e testiamo tutti i nostri progetti ogni anno per le valutazioni di bilancio. I progetti approvati e che, quindi, potrebbero avere un impatto sul bilancio, sono stati attentamente selezionati, sono economici e robusti rispetto alle *sensitivity* di prezzo e costi e per tale motivo non sono da considerare *stranded*. Inoltre ricordiamo che i nostri attivi a bilancio sono sottoposti periodicamente alla procedura di verifica della recuperabilità del valore (procedura di svalutazione). . -----

--- Poi ci sono altri progetti come ad esempio quello in Venezuela nell'Orinoco che è robusto ma non va avanti, con un olio pesante e che ha un prezzo marginale che arriva intorno ai 50 dollari. -----

-- Per il momento ha superato tutti i *ceiling test*, ma non abbiamo marginalità da 80, 90 dollari al barile perché abbiamo fatto una scelta di non svilupparlo sia per ragioni di tipo ambientale che per i costi di sviluppo e di gestione. -----

-- L'Azionista Giorgio Clarizia ha chiesto quanto è costata la tecnologia



EST e come sta evolvendo. -----

-- Al riguardo informo che il costo è stato di 1.260.000.000 di euro, l'EST sta funzionando, aveva un'efficienza dichiarata del 95%, siamo arrivati al 93,5%, quindi direi che abbiamo raggiunto l'obiettivo. -----

-- In questi ultimi mesi sta dando veramente ottimi risultati, in particolare con la Raffineria di Sannazzaro. L'EST è interessante, soprattutto perché con questa tecnologia si producono poche emissioni, non si produce *coke*, è estremamente efficiente dal punto di vista energetico e inoltre è un processo proprietario. -----

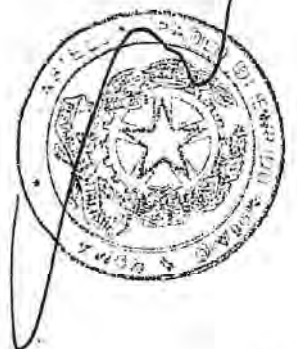
---- Allo stesso Azionista rispondo che ci teniamo stretta questa tecnologia che ci permetterà tra l'altro di sviluppare *joint venture* nella zona medio orientale, come anche potrà avvenire con i nostri brevetti chimici. In conclusione direi che l'EST ci sta dando grandi soddisfazioni, sta andando molto bene. -----

-- L'Azionista Walter Rodinò domanda se l'obiettivo della riduzione del 50% della raffinazione convenga con i prezzi attuali e cosa ha portato a questa decisione. -----

-- Al riguardo ripeto che la decisione è stata presa perché nella raffinazione abbiamo perso, dal 2009 al 2013, 6 miliardi di euro; quando si perdono 6 miliardi di euro ci si deve pensare sopra. -----

-- La decisione è stata presa perché abbiamo visto come il mercato è cambiato, c'è stato un crollo dei consumi petroliferi del 30% in Italia, abbiamo visto l'aggressività di raffinerie che sono dieci volte le nostre come volume e, quindi, con una maggiore economia di scala. -----

- Le altre raffinerie hanno i giacimenti contigui, non hanno costi di logistica



che sono pari a zero e quindi lavorano con *break even* che sono sotto al dollaro, quindi anche quando vendono a 2, 3 dollari vanno benissimo. -----

- Hanno questa possibilità, visto che non hanno costi di logistica, hanno gas con un costo tre volte inferiore al nostro, hanno petrolio di loro proprietà (che costa quindi la metà del nostro): è per questo che stanno invadendo il mercato italiano e europeo. -----

-- Il mercato italiano ed europeo ha 90 milioni di tonnellate di *excess capacity* dopo una riduzione di 80 tonnellate. Quando mi propongono di puntare sulla raffinazione perché adesso il prezzo è conveniente in seguito alla chiusura per tre mesi delle raffinerie americane, io rispondo, e vi do gli elementi, che attualmente non voglio vedere la raffinazione in perdita, quindi investiamo solo nelle raffinerie buone con l'impegno anche nei vostri confronti di non perdere soldi. -----

-- L'Azionista Walter Rodinò chiede se è prevista la vendita di Saipem e se sono stati individuati gli acquirenti e le eventuali condizioni di vendita. ----

-- Al riguardo rispondo cercando di riassumere a voi tutte le ragioni rispondendo anche al Signor Giuseppe Piero Grillo, che mi sembra abbia posto le medesime domande. -----

-- Non abbiamo detto che vogliamo vendere Saipem ma abbiamo detto prima di tutto che abbiamo un doppio cappello su Saipem. Per prima cosa noi siamo i suoi finanziatori al 100%, Eni infatti ha nei suoi 13,7 miliardi di debito 4,6 miliardi di euro, che corrispondono al debito di Saipem verso Eni. -

-- Noi abbiamo il 42,9% del capitale di Saipem e la finanziamo al 100%, perché la Saipem non ha una struttura finanziaria, che adesso stiamo sviluppando. -----

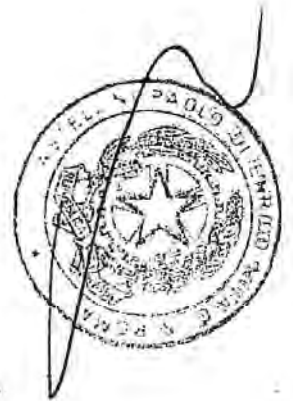
-- Quindi è una società che non possiamo controllare infatti non controlliamo i suoi progetti, i suoi processi di gara, non controlliamo nulla perché siamo in una situazione molto particolare, essendo infatti l'unica società petrolifera che possiede un contrattista che lavora anche per le altre società petrolifere. -----

-- Noi per poter lavorare con Saipem dobbiamo indire una gara, una super gara, perché è anche parte correlata, e non possiamo andare a vedere nei libri di Saipem perché vedremmo i progetti delle altre società. Quindi noi immobilizziamo 4,6 miliardi di debito che può salire, infatti è salito fino ad adesso. Il ritorno che abbiamo è di qualche punto percentuale su questi 4,6 miliardi di debito, avremmo avuto il 4%, 5%, 6%; negli ultimi due anni non abbiamo avuto niente, mentre questi soldi investiti nel *upstream* darebbero il 22% di ritorno sull'investimento. -----

-- Ci dicono che rinunceremmo a delle tecnologie ma le tecnologie di Saipem non sono le nostre, noi abbiamo tutt'altro tipo di business, non bisogna fare confusione, non ci sono sinergie sulle tecnologiche, noi ad esempio possiamo utilizzare un *rig* di Saipem ma Saipem non sa come fare il pozzo, dove farlo e come gestirlo, sono cose completamente diverse. C'è questa confusione e ve lo ripeto non c'è nessuna sinergia tecnologica. -----

-- Noi abbiamo, come già detto, questo "doppio cappello", infatti siamo *lender*, siamo quelli che la finanziano, ma siamo anche suoi Azionisti, quindi vogliamo che Saipem sia forte, e su questo ci siamo impegnati negli ultimi mesi, affinché ci fosse un recupero di Saipem in quanto la stessa ha grandissime potenzialità. -----

-- Ripeto che non vogliamo uscire da Saipem, la vogliamo deconsolidare.



quindi uscire per avere la possibilità di deconsolidare questo debito. Non vogliamo uscire completamente, ma entrare in una situazione più sana e normale, e diventare un Azionista che non dà tutti i soldi. -----

-- Con riferimento alla domanda relativa a come sono individuati gli acquirenti informo che c'è un procedimento in corso, abbiamo un *advisor*. Saipem è una società a cui partecipiamo attraverso un pacchetto azionario e stiamo facendo un'analisi per individuare l'acquirente delle nostre azioni alle condizioni di mercato. -----

-- L'Azionista Ugo Bianchi ha chiesto di sapere in ordine al programma di dismissioni se per definire il prezzo di vendita degli *asset* viene fatta una *due diligence* interna o esterna e se gli Azionisti possono conoscerne il contenuto. -----

Al riguardo rispondo che il valore degli *asset* oggetto di dismissioni è determinato secondo specifiche metodologie previste dalle procedure aziendali. In particolare è prevista un'approfondita istruttoria (o *due diligence*) a cura e con la partecipazione delle varie funzioni aziendali competenti nelle specifiche materie. Nei casi più rilevanti ci si avvale anche del supporto di società specialistiche esterne per la valutazione di congruità del prezzo stabilito. L'esito delle istruttorie è portato all'attenzione degli organi interni con delega autorizzativa. -----

-- L'Azionista Piergiorgio Bertani ha chiesto se l'Eni intende cedere alla Cina una parte importante del progetto Area 4 in Mozambico. -----

-- Al riguardo, e anche con riferimento alla domanda più generale circa la motivazione della vendita dei progetti di esplorazione, rispondo che noi siamo gli unici a vendere l'esplorazione; non ci sono altre società che lo fanno.

Si vende l'esplorazione che è una risorsa, perché la vendita è una strategia. -

-- Abbiamo avuto grandi soddisfazioni nel campo dell'esplorazione come fatto con la *double flag*, nell'esplorazione seguiamo la strada della *dual exploration*. -----

-- Diversamente da altre società, entriamo nei blocchi esplorativi con l'idea del *work interest*, di partecipazioni molto elevate, dal 60%, 80% e anche 100%. Entrare in blocchi esplorativi vuol dire pagare poco, perché si stanno comprando o si stanno acquisendo, quasi sempre attraverso gara, risorse che non è sicuro che ci siano. Vi ricordo che almeno il 50% dei pozzi al mondo sono inattivi, solo il 30%, forse anche meno, sono commerciali; si fa una grande scommessa, quindi, a partecipare con una quota dell'80%. Noi abbiamo potuto farlo perché abbiamo avuto un successo medio dell'83%, 84% e abbiamo trovato l'equivalente di 10 miliardi di barili di petrolio. ----

-- Allora abbiamo detto sin dall'inizio che investiamo in bacini convenzionali, sicuri, operativamente poco complessi e che conosciamo. Quando i bacini sono in posti rischiosi, una parte la teniamo, rimaniamo operatori e sviluppiamo il 25% - 35%, quello che è la quota normale di un operatore. ----

-- Il resto lo vendiamo perché così anticipiamo il *cash flow*, riduciamo il rischio del posto e riduciamo gli investimenti globali, quindi è un'operazione di grandissimo valore aggiunto. La vendita dell'esplorazione nel Mozambico, fatta secondo questa visione, ci ha dato un valore aggiunto molto importante. Questa è la *dual exploration*. -----

-- Gli 8 miliardi di Euro di dismissioni sono al 55% legati a questo processo, quindi è un processo pensato. -----

- Anche se non ne avessimo bisogno dal punto di vista della situazione con-



tingente, queste cose le facciamo lo stesso; tal vendite hanno lo stesso valore della produzione, per noi, perché in tal modo riduciamo il debito. Ma non stiamo svendendo nulla, stiamo seguendo una strategia. -----

-- L'Azionista Lucio La Verde chiede come Eni pensa di gestire una struttura di business integrato con tali sproporzioni economiche fra i settori. -----

-- Al riguardo rilevo che la domanda è molto pertinente e intelligente perché, effettivamente, Eni aveva, quindici anni fa 4 o 5 "gambe" e adesso si trova con delle "gambe" piccole, corte, un "gambone" e la "testona": la "testona" l'abbiamo già messa a posto con l'organizzazione, rimane da sistemare il "gambone". -----

-- Al riguardo rispondo che abbiamo centralizzato alcune funzioni, per esempio tutta la parte tecnica, di sviluppo e di ricerca scientifica, per ridurre i costi e per mettere a fattor comune tutte le competenze. Quindi abbiamo creato delle strutture non solo a livello centralizzato e amministrativo, personale e finanziario, ma anche a livello tecnico operativo creando un'osmosi e una trasmissibilità di competenze tra queste funzioni. È emblematico quanto successo, ad esempio, nella raffinazione in cui il personale, costituito da esperti eccezionali sulla parte impiantistica, è stato impiegato nel settore *upstream*, sia nella parte operativa che di superficie. -----

-- Le strutture più grosse sono state ridotte impiegando gli ingegneri e gli operatori nei diversi settori che hanno necessità di risorse non dovendole neanche assumere. -----

-- Questo è stato il motivo per cui abbiamo trasformato la raffineria di Gela senza dover mandare via il personale, perché in questo caso c'era una connessione tecnica, operativa e una centralità di *knowledge* in Eni. Questo av-

viene tipicamente nei settori della chimica e della raffinazione. -----

-- Nella funzione gas, molto più piccola e commerciale, molto più piccola a livello di personale, abbiamo unito le competenze a livello di *trading* e analisi del rischio con quelle in tema di raffinazione, vendita e di *equity upstream* quindi siamo riusciti e stiamo riuscendo ad adeguare il profilo organizzativo e di personale relativo a questi *business* diventati un pochino più piccoli. -----

-- L'Azionista Piergiorgio Bertani ha posto un'altra domanda interessante, sul discorso *insourcing* o *outsourcing* di risorse con particolare riferimento alle società partecipate dallo Stato. -----

-- Al riguardo rispondo che ci sono diverse situazioni. Questa domanda mi dà lo spunto per spiegare quello che stiamo facendo nella parte tecnica e nell'ambito dello sviluppo. Stiamo facendo un'operazione di *insourcing* sulla parte di sviluppo per essere più efficaci ed efficienti. Stiamo tornando a quello che eravamo negli anni '70 e '80, perché abbiamo visto che il processo di *outsourcing*, qui parlo di trattatisti e non di società, fatto negli ultimi 15, 20 anni, ha trasformato questo business in un business che non è più capace di affrontare efficacemente i progetti. -----

- Quindi nell'ambito di questo processo di *insourcing*, abbiamo ricostituito unità con competenze ingegneristiche per la parte di *basic design* e di *front engineering*. Le abbiamo ricostituite e abbiamo impiegato personale nell'ingegneria di dettaglio, nel settore della costruzione e nella progettazione di impianti. Abbiamo fatto questo, soprattutto in questi ultimi tre anni nel campo dell'ingegneria e *construction* nel momento del *commissioning* dei progetti, e così abbiamo ottenuto dei progetti molto efficienti in Angola e in



Congo, riuscendo a metterli velocemente in produzione. -----

- Abbiamo anche dei processi di *insourcing* societario in particolare stiamo fondendo alcune società ma tale processo ha uno scopo diverso che è quello dell'ottimizzazione amministrativa e finanziaria; il processo è iniziato, è estremamente importante e sta dando dei risultati. -----

-- L'Azionista Lanfranco Pedersoli chiede come mai sia calato l'utile netto ante imposte. -----

-- Al riguardo rispondo che la riduzione dell'utile ante imposte del 2014 rispetto al 2013 è influenzata anche dalla circostanza che l'esercizio 2013 beneficiava della plus-valenza per la cessione del 20% della scoperta mineraria del Mozambico (che valeva circa 3 miliardi di euro), e della valutazione al *fair value* della partecipazione in Artic Russia (che valeva circa 1,7 miliardi di euro) ceduta poi nel gennaio 2014. -----

-- La presenza di questi due elementi non rende paragonabile l'esercizio 2013 con l'esercizio 2014. -----

-- L'Azionista Lanfranco Pedersoli ha detto che per il 2015 è stato preannunciato un calo del dividendo e domanda perché è stato fatto tale annuncio un anno prima. -----

-- Al riguardo preciso che abbiamo annunciato ciò (e cioè la politica del dividendo) nella presentazione del piano strategico 2015-2018 nei tempi seguiti anche da altre società. Non potevamo farlo a fine anno proprio per ragioni legate al processo autorizzativo. -----

-- L'Azionista Tommaso Marino ha rilevato che è stato abbassato il *rating* Eni da parte di Standard & Poor's. -----

- Al riguardo rispondo, che pur essendo stato abbassato il *rating* siamo pas-



sati da un *outlook* negativo a un *outlook* positivo, stabile, quindi questa è una valutazione positiva nei nostri confronti, che riflette l'effetto negativo del nuovo scenario del *brent* sul *credit metrics* di Eni. Noi avevamo quattro punti più dello Stato italiano e adesso ne abbiamo tre, la norma è di averne due; siamo comunque sempre molto al di sopra. -----

-- L'Azionista Lanfranco Pedersoli ha fatto domande sulle azioni proprie e sul *buy back*, chiedendo di sapere perché lo abbiamo sospeso e quanto è durato. -----

-- Al riguardo rispondo che i programmi di *buy back* sono effettuati per creare valore per gli Azionisti, retrocedendo loro l'*excess cash* prodotto dalla Società. Nel periodo dal 6 gennaio 2014 al 9 dicembre 2014 sono state acquistate complessivamente sul mercato telematico azionario 21.656.000 azioni ordinarie, pari allo 0,6% di capitale sociale per un controvalore complessivo di circa 380.000.000 di euro. Il prezzo di acquisto medio ad azione è stato di euro 17,54 circa, inferiore del 2,6% rispetto alla quotazione media dei prezzi ufficiali di Borsa del periodo, che erano di euro 18,01 ad azione, inferiori quindi dell'1,7% rispetto alla quotazione media del prezzo ufficiale di Borsa, ponderate con i volumi giornalieri negoziati nel periodo. -----

-- Gli acquisti sono stati eseguiti tramite conferimento di incarichi ad istituti finanziari appositamente selezionati sulla base di modalità di esecuzione approvate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2013 e del 28 maggio 2014. Al 12 maggio 2015 il numero di azioni in portafoglio ammonta a 33.045.197 azioni pari allo 0,91% del capitale sociale; gli acquisti di azioni proprie sono terminati il 9 dicembre 2014, dopo tale data non sono state più acquisite azioni proprie, in attesa della definizione



del piano strategico. Come comunicato al mercato, nell'ambito della presentazione del piano strategico della Società, il piano di *buy back* è sospeso e si valuterà la sua riattivazione successivamente. -----

-- Tutte le operazioni di *buy back* e comunicazioni al mercato sono state effettuate nel pieno rispetto di normative e regolamentazioni vigenti; ogni decisione circa la destinazione delle azioni sarà di competenza dell'Assemblea degli Azionisti. -----

-- L'Azionista Lucio La Verde ha posto una domanda se c'è stato incremento dell'indebitamento finanziario netto in dipendenza del cambio euro/dollaro. -----

-- Al riguardo rispondo che la variazione del cambio euro-dollaro, sostanzialmente, non determina impatti sul costo del debito di Eni. -----

- L'Azionista Riccardo Pacifico ha posto una domanda sulla gestione del rischio finanziario del prezzo e del cambio, e poi come si può capire il rischio di cambio economico e patrimoniale. -----

-- Al riguardo rispondo che nell'ambito della gestione dei rischi di impresa i principali rischi oggetto di politiche di copertura tramite i derivati finanziari sono i rischi di mercato connessi con la volatilità dei tassi di cambio, dei tassi di interesse e dei prezzi delle *commodity*. -----

-- Per i tassi di cambio l'obiettivo di copertura è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo e l'ottimizzazione di cambio economico connesso al rischio prezzo *commodity*. -----

-- Eni centralizza la gestione del rischio di tasso di cambio compensando l'esposizioni di segno opposto derivanti dalle diverse attività di business coinvolte e coprendo con il mercato l'esposizione residua, massimizzando i

benefici derivati dal *netting*. -----

-- Per i prezzo delle *commodity*, l'obiettivo delle politiche di copertura è l'ottimizzazione delle attività *core* nel perseguimento degli obiettivi di stabilità dei margini industriali. -----

-- Fra le disposizioni industriali, Eni distingue l'esposizione di natura commerciale, connotata dalla presenza di attività di gestione sistematica del rischio, svolte sulla base di logiche rischio-rendimento, tramite l'implementazione di strategie formalizzate per contenere il profilo di rischio all'interno dei limiti approvati. -----

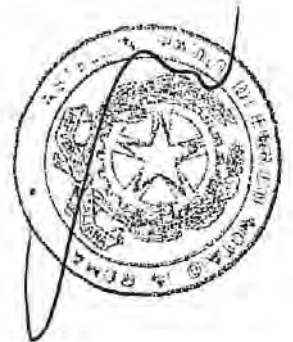
-- Le esposizioni di natura strategica quali, ad esempio, le esposizioni associate al programma di produzione delle riserve, non sono oggetto di sistematica attività di copertura demandata a un processo *top-down*, discrezionale, attivato solo in particolari condizioni aziendali o di mercato, previa autorizzazione del Consiglio. -----

- L'Azionista Riccardo Pacifico ha posto una domanda sul motivo per cui i valori espressi nel bilancio non sono indicati in dollari come fanno le altre *major* petrolifere. -----

-- Al riguardo rispondo che il codice civile all'articolo 2423, comma 5, dispone che i valori contenuti nel bilancio di esercizio siano indicati in euro. -

-- Tale valuta inoltre in un'ottica di gruppo, rappresenta una moneta funzionale in quanto è la valuta in cui sono espressi la maggior parte dei ricavi della gestione caratteristica e dei flussi finanziari relativi all'indebitamento finanziario netto. -----

-- L'Azionista Lucio La Verde ha domandato se sono previsti dei premi fedeltà agli Azionisti. -----



- Al riguardo rispondo che non sono previste simili iniziative. -----
- L'Azionista Antonio Iadicicco ha domandato se è possibile migliorare il sistema di fatturazione della Gas & Power. -----
- Al riguardo rispondo che in passato ci sono state delle criticità nella gestione del sistema di fatturazione del gas *retail*, per risolverle sono stati fatti ingenti investimenti, così l'affidabilità del sistema è nettamente migliorata.
- Emettiamo circa quaranta milioni di fatture all'anno, ovvero 920.000 fatture a settimana, questo per darvi l'idea della quantità delle fatture trattate; in un'ottica di continuo miglioramento eseguiamo più di 30.000 controlli automatici su tutte le fatture, e inoltre eseguiamo anche numerose verifiche manuali a campione. -----
- Grazie a tali attività di verifica oggi abbiamo solo lo 0,5% di richieste di rettifica; anche perché ci sono diversi canali molto efficienti tra cui le e-mail, che i clienti possono adoperare per la soluzione di un eventuale problema. -----
- L'Azionista Riccardo Pacifico ha chiesto se per Eni il *trading* sia fonte di guadagno. -----
- Al riguardo rispondo che anche nel 2014 per Eni il settore *trading* è risultato positivo. -----
- L'Azionista Antonio Iadicicco ha chiesto perché sono diminuite la produzione e la vendita nel settore *power* ipotizzando che i competitori siano divenuti più efficienti. -----
- Al riguardo rispondo che c'è una generale crisi del gas e noi abbiamo centrali a cicli combinati che producono circa 6 gigawatt e siamo gli unici ad avere solo gas. -----

- Non abbiamo idroelettrico, non abbiamo carbone, quindi in una situazione in cui tutti possono chiudere le centrali noi non le possiamo chiudere, prima di tutto perché produciamo energia per la nostra parte di raffinazione e di chimica per cui abbiamo *power plants* quasi interamente dedicati al nostro sistema industriale. -----

-- Comunque, anche se marginale, il risultato di Eni Power 2014 è stato positivo. -----

----- \* \* \* \* \* -----

- Al termine dell'intervento dell'Amministratore Delegato, l'Assemblea applaude. -----

----- \* \* \* \* \* -----

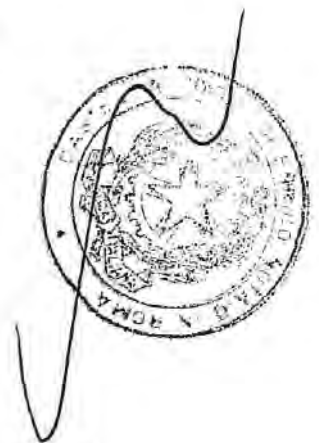
--- Al termine delle risposte fornite la Presidente chiede all'Ufficio di Presidenza se vi sono richieste, da parte degli Azionisti, di effettuare dichiarazioni di voto. -----

--- Ricorda che, ai sensi del Regolamento assembleare, sono ammesse solo dichiarazioni di voto e non repliche. Ricorda altresì che sono consentite dichiarazioni di voto della durata massima complessiva, per tutti i punti all'ordine del giorno, di 2 (due) minuti. -----

--- Prendono la parola: -----

**RICCARDO PACIFICO** (10 azioni). -----

Alla Presidente dico che se mi ero permesso di indicare che voi avevate scritto sul vostro sito Internet che avreste pubblicato il calendario finanziario entro il 31 dicembre (anche se so perfettamente che secondo la legge lo potete dare successivamente), era per sottolineare il fatto che ciò era una cosa sulla quale avevo confidato. -----



-- Per quello che riguarda la risposta dell'Amministratore Delegato, devo constatare che tutte le sue risposte mi confermano quello che ho detto nella parte del mio discorso che lo riguarda: sono state risposte personali, l'azienda è considerata come sua, e la sente come sua; di conseguenza noi siamo molto confidenti in questo Amministratore Delegato. -----

-- Per ciò che riguarda la domanda da me formulata, ho ricevuto una risposta non personale essendomi stato risposto nello stesso modo in cui potrebbe essere scritto un libro. -----

- Va bene così, anticipo il mio voto favorevole. -----

**LUIGI CHIURAZZI** (2.500 azioni). -----

Mi devo rallegrare con il nostro Amministratore Delegato, dott. Claudio Descalzi, perché finalmente ho potuto assaporare la tranquillità e l'ampiezza delle sue risposte e lo ringrazio. Per quanto riguarda le *stock option* e le *stock grant* l'Amministratore Delegato ha dichiarato che non vengono date più, ma che esse sono state date nel passato. -----

-- L'Amministratore Delegato dice che la deliberazione sull'utilizzo delle proprie azioni sarà affidata alla decisione assembleare. Come si giustifica il bonus variabile? Penso che si ricorderà che prima non esisteva questo discorso del variabile: quando si deliberavano per esempio cinque milioni questi venivano dati e basta. Ora come vengono fatte queste erogazioni? In soldi o in azioni? Il mio voto sarà favorevole. -----

**LUCIO LA VERDE** (3.000 azioni). -----

Negli anni scorsi abbiamo sempre votato contro la relazione di bilancio, al contrario quest'anno con piacere esprimo voto favorevole perché ho apprezzato tono e contenuti di tutto l'andamento dell'Assemblea, cosa che non era

mai capitata; apprezzo poi, Presidente, il suo tocco personale al di là dell'imprinting bocconiano. -----

----- \* \* \* \* \*

---- La Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione le singole proposte sui punti dell'ordine del giorno mediante l'uso del telecomando. -----

---- Il voto deve essere espresso entro un minuto dall'inizio di ogni votazione; decorso questo termine, a meno di specifiche esigenze tecniche, ovvero se prima del termine tutti gli Azionisti avranno votato, la Presidente dichiarerà chiusa la votazione. In caso di mancata scelta di una delle opzioni previste, l'Azionista sarà considerato "astenuto". -----

--- La Presidente invita gli Azionisti che dovessero assentarsi durante le votazioni a consegnare il telecomando all'Ufficio di Presidenza. -----

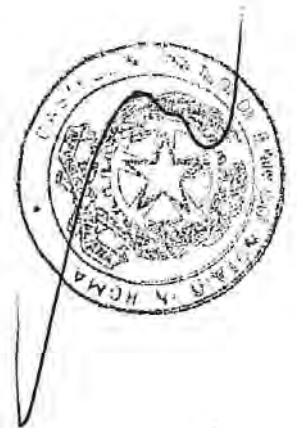
--- La Presidente informa che non sono state comunicate situazioni di carenza di legittimazione al voto e che il dettaglio delle votazioni sarà allegato al verbale assembleare. -----

----- \* \* \* \* \*

---- La Presidente mette in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al **punto 1** dell'ordine del giorno, che è del seguente tenore: -----

"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti -----  
----- delibera -----

l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 di Eni S.p.A. che chiude con l'utile di 4.454.704.262,21 (quattromiliardi quattrocentocinquantaquattromilioni settecentoquattromiladuecentosessantadue virgola ven-



tuno) euro." -----

----- \* \* \* \* \*

--- Sono presenti n. 3.106 (tremilacentosei) Azionisti di cui n. 3.105 (tremilacentocinque) in proprio o per delega, e n. 1 (uno) per corrispondenza, titolari di complessive n. 2.098.578.891 (duemiliardinovantottomilionicinquecentosettantottomilaottocentonovantuno) azioni aventi diritto al voto, pari al 57,75% (cinquantasette virgola settantacinque per cento) del capitale sociale. -----

--- Effettuata la votazione, viene comunicato da me Notaio, il risultato (rilevato dall'apposita struttura adibita all'accertamento dell'esito dell'utilizzo dei telecomandi) della votazione sul punto 1 all'ordine del giorno. -----

Hanno votato a favore -----

n. 3.097 (tremilanovantasette) Azionisti titolari di n. 2.096.485.879 (duemiliardinovantaseimilioni quattrocentoottantacinquemilaottocentosettantanove) azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 1 (uno) Azionista titolare di n. 85.788 (ottantacinquemilasettecentoottantotto) azioni. -----

Astenuti -----

n. 10 (dieci) Azionisti titolari di n. 2.007.224 (duemilionsette miladuecentoventiquattro) azioni. -----

----- \* \* \* \* \*

- Viene comunicato da me Notaio che la proposta è approvata a maggioranza. -----

--- Si precisa che il numero espresso degli Azionisti favorevoli, contrari e



astenuti risulta superiore di 2 (due) unità rispetto al numero dei votanti in quanto un Azionista ha votato in modo disgiunto. -----

-- **L'elenco esplicativo del risultato della votazione** si allega al presente verbale sotto la lettera "G". -----

----- \* \* \* \* \* -----

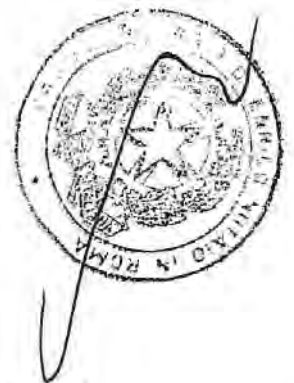
---- La Presidente mette in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al **punto 2** dell'ordine del giorno che è del seguente tenore: -----

"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, -----  
----- delibera -----

l'attribuzione dell'utile di esercizio di 4.454.704.262,21 (quattromiliardi-quattrocentocinquantaquattromilionisettecentoquattromiladuecentosessantadue virgola ventuno) euro, che residua in 2.435.016.587,73 (duemiliardi quattrocentotrentacinquemilionesedicimilacinquecentoottantasette virgola settantatre) euro dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2014 di 0,56 (zero virgola cinquantasei) euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 17 settembre 2014, come segue: -----

- alla riserva di cui all'art. 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, 32.908.326,92 (trentaduemilioneinovecentoottomilatrecentoventisei virgola novantadue) euro; -----

- agli Azionisti a titolo di saldo del dividendo, 0,56 (zero virgola cinquantasei) euro per ciascuna delle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data, a saldo dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2014 di 0,56 (zero virgo-



la cinquantasei) euro per azione. Il dividendo relativo all'esercizio 2014 si determina pertanto tra acconto e saldo in 1,12 (uno virgola dodici) euro per azione; -----

- il pagamento del saldo dividendo 2014 di 0,56 (zero virgola cinquantasei) euro per azione il 20 maggio 2015, con data di stacco il 18 maggio 2015 e "record date" il 19 maggio 2015." -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Non ci sono variazioni nel numero degli intervenuti. -----

----- \* \* \* \* \* -----

--- Effettuata la votazione, viene comunicato da me Notaio, il risultato (rilevato dall'apposita struttura adibita all'accertamento dell'esito dell'utilizzo dei telecomandi) della votazione sul punto 2 all'ordine del giorno. -----

Hanno votato a favore -----

n. 3.090 (tremilanovanta) Azionisti titolari di n. 2.095.804.660 (duemiliardinovantacinquemilioniottocentoquattromilaseicentosessanta) azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 6 (sei) Azionisti titolari di n. 751.811 (settecentocinquantunomilaottocentoundici) azioni. -----

Astenuti e non votanti -----

n. 12 (dodici) Azionisti titolari di n. 2.022.420 (duemilioniventiduemilaquattrocentoventi) azioni. -----

----- \* \* \* \* \* -----

-- Viene comunicato da me Notaio, che la proposta è approvata a maggioranza. -----

--- Si precisa che il numero espresso degli Azionisti favorevoli, contrari e

astenuti risulta superiore di 2 (due) unità rispetto al numero dei votanti in quanto un Azionista ha votato in modo disgiunto. -----

-- **L'elenco esplicativo del risultato della votazione** si allega al presente verbale sotto la lettera "H". -----

----- \* \* \* \* \* -----

-- La Presidente mette in votazione la proposta relativa al **punto 3** dell'ordine del giorno che è del seguente tenore: -----

"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, -----

----- delibera -----

in senso favorevole sulla prima sezione della Relazione sulla remunerazione, che illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica." -----

----- \* \* \* \* \* -----

- Non ci sono variazioni nel numero degli intervenuti. -----

----- \* \* \* \* \* -----

-- Effettuata la votazione, viene comunicato da me Notaio, il risultato (rilevato dall'apposita struttura adibita all'accertamento dell'esito dell'utilizzo dei telecomandi) della votazione sul punto 3 all'ordine del giorno. -----

Hanno votato a favore -----

n. 2.520 (duemilacinquecentoventi) Azionisti titolari di n. 1.979.951.087 (unmiliardonovecentosettantanovemilioninovecentocinquantunomilaottantasette) azioni. -----

Hanno votato contro -----



n. 547 (cinquecentoquarantasette) Azionisti titolari di n. 109.937.032 (centonovemilioninovecentotrentasettemilatrentadue) azioni. -----

Astenuti e non votanti -----

n. 41 (quarantuno) Azionisti titolari di n. 8.690.772 (ottomilioneiseicentonovantamilasettecentosettantadue) azioni. -----

----- \* \* \* \* \*

-- Viene comunicato da me Notaio, che la proposta è approvata a maggioranza. -----

--- Si precisa che il numero espresso degli Azionisti favorevoli, contrari e astenuti risulta superiore di 2 (due) unità rispetto al numero dei votanti in quanto un Azionista ha votato in modo disgiunto. -----

-- **L'elenco esplicativo del risultato della votazione** si allega al presente verbale sotto la lettera "I". -----

----- \* \* \* \* \*

--- La Presidente - dopo aver rivolto un vivo ringraziamento a tutti i partecipanti all'Assemblea, agli amministratori e in particolare all'Amministratore Delegato, ai sindaci e al personale della Società - null'altro essendovi a deliberare, dichiara esaurito l'ordine del giorno, e scioglie l'Assemblea. -----

--- Sono le ore diciassette e venticinque. -----

--- Del che è verbale." -----

----- \* \* \* \* \*

- Io Notaio vengo dispensato dal dare lettura degli allegati. -----

---- E richiesto io Notaio ho compilato e ricevuto il presente atto e ne ho dato lettura alla Signora Comparsa che da me interpellata lo approva dichiara

